COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MARTEDÌ 20 marzo 1934-XII - N. 67 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari; Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Un messaggio di civiltà per il mondo e una consegna per l'Italia fascista

Lo storico discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime

ROMA, 18

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce alla seconda assemblea quinquennale del Regime:

CAMERATI,

Questa di oggi è la seconda assemblea quinquennale del Regime. La terza la terremo nel 1939, non qui, ma davanti alla Casa Littoria, la quarta nel 1944, la quinta nel 1949 e così di seguito, prescindendo ormai dal fatto della consultazione elettorale, episodio che appartiene al passato. L'assemblea quinquennale assume, quindi, un carattere tipico, cioè quello di un rapporto, dopo una tappa dell'avanzata. Oggi siamo arrivati a una tappa e ci volgiamo per un solo istante a guardare il cammino percorso.

Il Fascismo nel mondo

Ciò che il Regime ha fatto in questi primi dodici anni della sua vita, è consegnato alla storia. Fu evocato, illustrato, documentato nell'ottobre del 1932, al cospetto degli italiani e degli stranieri, i quali, finalmente, attraverso la Mostra della Rivoluzione fascista, cominciarono a capire che quella fascista è una rivoluzione la quale ha richiesto sacrifici di sangue, tali che hanno impegnato tutti noi, nella maniera più categorica, a difendere costi che costi, e contro chiunque, il legato ideale dei nostri Caduti. Essi non sono nè debbono diventare un ricordo convenzionale, e perciò distratto, ma presenti nel nostro spirito devono costituire il monito e l'assillo.

Dal 1929 ad oggi il Fascismo, da fenomeno italiano è diventato fenomeno universale. Ma nel fenomeno bisogna distinguere l'aspetto negativo da quello positivo. L'aspetto negativo è la liquidazione di tutte le posizioni dottrinali del passato, l'abbattimento di quelli che sono stati i nemici anche del Fascismo; l'aspetto positivo è quello della ricostruzione. Solo coloro che accettano l'aspetto positivo del Fascismo ci interessano, cioè coloro che, dopo avere demolito, sanno fabbricare. Quanto all'aspetto negativo del fenomeno non v'è dubbio che basta guardarsi attorno per convincersi che i principii del secolo scorso sono morti. Hanno dato quello che potevano dare. Ammettiamo senz'altro che hanno avuto un periodo di fecondità e di grandezza. Ma è passato. Coloro che vogliono fermare la storia, congelarne il moto o risalire la corrente, sono stati travolti. Le forze politiche del secolo scorso, democrazia, socialismo, liberalismo, massoneria, sono esaurite. La prova manifesta è ch'esse non dicono più nulla alle nuove generazioni. Le torbide coalizioni degli interessi, nei quali si incrociano spesso quelli dell'economia e quelli della politica e i tentativi disperati ma velleitari di coloro che ci vivevano sopra, non potranno impedire l'ineluttabile.

Il Partito e la Corporazione

Si va verso nuove forme di civiltà, tanto nella politica come nell'economia. Lo Stato riprende i suoi diritti, e il suo prestigio, come interprete unico e supremo della necessità della società nazionale. Il Popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del Popolo. Nel concetto fascista il Popolo è Stato e lo Stato è Popolo. Gli strumenti coi quali questa identità si realizza nello Stato, sono il Partito e la Corporazione. Il Partito è oggi lo strumento formidabile e al tempo stesso estremamente capillare, che immette il Popolo nella vita politica generale dello Stato; la Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo, sin qui estraneo e disordinato, dell'economia. La manifestazione di domenica 25, che coincide con l'anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento, potrebbe dirsi superflua per quello che concerne l'adesione del Popolo al nostro sistema. Ci sono dei plebisciti recenti, del significato chiarissimo. Che cosa sia la Corporazione nel sistema fascista, ho detto in due discorsi; ma fra poco le Corporazioni cominceranno a vivere, il che è sempre più importante delle parole. Nello Stato corporativo il lavoro non è più oggetto della economia, ma il soggetto, poichè è il lavoro che forma ed accumula il capitale. Le Corporazioni vivranno perchè la legge, punto di partenza, non di arrivo, e più ancora, una necessità storica e vitale, le ha create, e perchè il Partito manterrà attorno a loro l'atmosfera necessaria e gli uomini penseranno e agiranno da rivoluzionari. Il Fascismo ristabilisce nel mondo contemporaneo gli equilibri necessari, ivi compreso quello fra uomo e macchina. Questa può negare l'individuo ma sarà negata dallo Stato, il quale la ricondurrà al servizio dell'uomo e della collettività come strumento di liberazione, non come accumulatrice di miseria. Più la Rivoluzione si sviluppa e ascende, e più si manifesta necessaria l'esistenza del Partito, al quale d'ora innanzi affluiranno soltanto i giovani; quei giovani che, inquadrati e preparati nelle organizzazioni, noi dobbiamo immettere senza ritardi nella vita attiva e responsabile del Regime.

La Roma fascista

Se gettiamo uno sguardo nello immediato futuro, possiamo affermare che verso il 1940, molte opere attualmente in corso saranno compiute. Compiuta sarà gran parte della bonifica integrale, specie nell'Agro Pontino, gli acquedotti saranno finiti e sistemata quasi tutta la rete stradale ordinaria, ultimato il riassetto edilizio delle università italiane, il che basterà ai loro bisogni per qualche secolo; i piani regolatori di molte città avranno avuto svolgimento e compimento, tra cui quello di Roma. Dopo la Roma dei Cesari, dopo quella dei Papi, c'è oggi una Roma, quella fascista, la quale, colla simultaneità dell'antico e del moderno, si impone all'ammirazione del mondo.

Questo era necessario, anche se fosse costato somme notevoli, poichè la Capitale, in ogni Stato ben ordinato e specialmente in Regime fascista e specialmente quando questa capitale si chiama Roma, non è una città ma una istituzione politica, una categoria morale. Siamo tuttavia molto lontani dai miliardi che gli Stati degni di questo nome hanno dedicato allo sviluppo delle loro capitali; qui si tratta di milioni. Gli italiani, che passano pensosi e orgogliosi tra piazza Venezia e il Colosseo, devono finalmente sapere che la via del mare è costata 28 milioni, la via dell'Impero 71, l'isolamento del Campidoglio 8, la via dei trionfi 5; totale 112 milioni per liberare, attraverso il lavoro di migliaia di operai, un panorama che non ha, che non avrà mai uguali sulla terra. Se dalla poesia dei ricordi millenari dei monumenti gloriosi si vuol passare alla prosa, si può aggiungere che la Nazione intera ha già ricuperato almeno venti volte la somma spesa, poichè milioni di stranieri sono venuti e verranno per mirare questo prodigio, ideato, voluto, realizzato dal Regime fascista.

Rifare le case rurali

Fino ad oggi, per il prevalere delle tendenze urbanistiche, ci siamo occupati delle abitazioni agglomerate. Continueremo a farlo, perchè certi quartieri delle maggiori e minori città d'Italia sono un insulto all'igiene e alla morale. Ma è tempo di occuparsi anche delle case dei contadini, se si vuole conservarli ai campi. Da una indagine, compiuta su mio ordine dall'Istituto centrale di statistica, risulta che le case rurali isolate sono 3 milioni e 390 mila circa. Di case ben 142.298 sono inabitabili, e cioè da demolire, 475 mila sono abitabili, ma con grandi riparazioni, 930 mila con piccole riparazioni; le altre 1.840.000 sono abitabili senza riparazione. In questo settore, c'è da lavorare per almeno trent'anni. La proprietà non è nella sua maggiore parte in grado di assumersi questa spesa. Si impone l'intervento dello Stato, con un contributo da stabilire per ogni categoria di case da demolire o da riparare. Tutto ciò rientra nei lavori pubblici e relativo impiego di mano d'opera. La parola d'ordine è questa: Entro alcuni decenni, tutti i rurali italiani devono avere una casa vasta e sana, dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura e immutabile della razza. Solo così si combatte il nefasto urbanesimo, solo così, si possono ricondurre ai villaggi e ai campi gli illusi e i delusi, che hanno assottigliato le vecchie famiglie, per inseguire i miraggi cittadini del salario in contanti e del facile divertimento.

Per l'indipendenza dell'Austria

Non è questa la sede e il momento per un esame dettagliato delle nostre relazioni internazionali. Il giro di orizzonte si limiterà agli Stati sui quali confiniamo e a taluni problemi di ordine generale. Con la Svizzera i rapporti sono dei più cordiali. Un trattato di amicizia che fu firmato nel 1924 scade nel settembre di questo anno; siamo disposti a rinnovarlo per lo stesso periodo di tempo.

Finita la guerra abbiamo fatto una politica di amicizia con l'Austria, diretta a difenderne la integrità e l'indipendenza. Siamo stati soli per lungo tempo. Quando le cose presero un andamento drammatico anche gli altri si svegliavano. Continueremo in tale linea di condotta. L'Austria sa che per difendere la sua indipendenza di Stato sovrano, può contare su noi e sa che faremo ogni sforzo per sollevare le condizioni del suo Popolo.

Italia, Jugoslavia e Francia

Con la Jugoslavia le relazioni sono normali, cioè diplomaticamente corrette. E' possibile di migliorarle, anche perchè sul terreno dei rapporti economici i due Paesi sono complementari. Il problema delle relazioni italo-jugoslave va affrontato solo quando si siano determinate le condizioni necessarie e sufficienti per risolverlo.

Le relazioni con la Francia sono migliorate dal punto di vista generale ma la realtà impone di aggiungere che nessuno dei problemi grandi e piccoli che stanno sul tappeto fra Italia e Francia da quindici anni, è avviato a soluzione. Tuttavia un riavvicinamento si è operato in linea morale e su talune molto importanti questioni di ordine europeo e questo è un elemento favorevole che può condurre, come desideriamo, ad ulteriori sviluppi.

Nei giorni scorsi sono stati ospiti del governo italiano il Presidente del Consiglio d'Ungheria e il Cancelliere della Repubblica austriaca. Ciò che abbiamo fatto appare dai protocolli. E' inutile di forzarne la interpretazione. Tra Italia, Austria e Ungheria esistono dei rapporti di amicizia, che dopo la guerra hanno avuto maggiore giustificazione e fondamento.

Giustizia all'Ungheria

L'Ungheria, isolata e spogliata anche delle terre assolutamente magiare, ha trovato nell'Italia una comprensione solidale che non è di ieri e che ha avuto espressioni chiare in molte manifestazioni della nostra politica estera. L'Ungheria chiede «giustizia» e il mantenimento di promesse che le furono solennemente fatte all'epoca dei trattati; l'Italia ha appoggiato ed appoggia tale postulato.

Il Popolo ungherese è un forte Popolo, che merita ed avrà un migliore destino. I protocolli firmati in questi giorni a Roma, che stabiliscono i termini di una più stretta collaborazione fra Italia, Austria e Ungheria, non escludono ulteriori ampliamenti e più vaste collaborazioni con altri Stati. Si tratta di uscire dalla zona delle frasi, per entrare finalmente e decisamente in quella dei fatti.

La Lega e il disarmo

I problemi di ordine generale concernono anzitutto la Società delle Nazioni. Il principio di una riforma è stato quasi universalmente accettato. E' chiaro che la riforma deve essere affrontata dopo la conclusione della Conferenza del disarmo, poichè se la conferenza fallisce non c'è più bisogno di riformare la Lega delle Nazioni; sarà sufficiente di registrarne il decesso. Che la conferenza del disarmo fallisca, almeno per quanto riguarda i suoi grandi obiettivi originari, è ormai pacifico e anzi questa è l'unica cosa pacifica nel senso che gli Stati armati non disarmeranno e i non armati avranno un riarmamento più o meno difensivo.

Parità di diritti alla Germania

Il memorandum italiano ha squarciato i veli che nascondevano il problema nella sua cruda realtà. Se gli Stati armati non disarmano, essi non eseguono la parte quinta del trattato di Versailles e non possono logicamente opporsi all'applicazione pratica di quella parità di diritti che fu riconosciuta nel dicembre del 1932 alla Germania. Non ci sono alternative. Pretendere di tenere eternamente disarmato un Popolo come il tedesco è una pura illusione, forse già superata dai fatti. A meno che non si coltivi l'obiettivo di impedire con la forza l'eventuale successivo riarmo della Germania. Ma questo gioco ha una posta suprema: la guerra, cioè la vita di milioni di uomini e il destino d'Europa. Noi abbiamo avanzato la tesi che, senza tergiversare all'infinito, si deve concedere alla Germania il riarmo che essa richiede, negli effettivi e nel materiale difensivo, firmando una convenzione sulla base del memorandum italiano onde ristabilire fra le maggiori e minori Potenze d'Europa quella atmosfera di comprensione senza della quale l'Europa si avvia al crepuscolo.

Un altro uomo di Stato che ha messo il suo Paese di fronte alla realtà è il conte di Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri belga. Discorso sintomatico il suo, ma coraggioso e, malgrado l'umore delle polemiche interessate, utile ai fini della convivenza europea.

Le forze armate d'Italia

Questo rapido esame della politica estera va unito ed io l'unisco immediatamente, logicamente col problema militare italiano. Utilizzando i residui attivi di bilancio, conseguenza degli stanziamenti straordinari del 1928, il Governo fascista, per supreme ragioni di ordine finanziario, ha falcidiato notevolmente i bilanci militari nei due esercizi decorsi e in quello venturo. Ma non andremo oltre. Come non mai e specialmente oggi dinnanzi alla paralisi della così detta conferenza dell'irraggiungibile disarmo, imperativo categorico per una nazione che voglia vivere e sopratutto per l'Italia che deve svolgere tranquillamente all'interno l'opera ricostruttiva della Rivoluzione, è questo: bisogna essere forti. E' necessario essere militarmente forti. Non per attaccare, ma per essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione.

Le guerre napoleoniche, quelle del Risorgimento, e sopratutto la ultima, hanno mostrato al mondo le qualità militari ed eroiche del Popolo italiano. Tutta la nostra vita di Regime deve svolgersi attorno a questo asse: la potenza militare della Nazione che dà al Popolo il senso della sicurezza e l'ambito ad una sempre più ferrea e consapevole disciplina. La pace sarà assicurata dalla nostra sincera volontà di collaborazione con gli altri popoli, ma anche dalle nostre frontiere munite, dai nostri spiriti pronti al sacrificio, dai nostri mezzi adeguati agli scopi. Premessa e condizione di questa potenza è l'unità morale e organica di tutte le forze armate e la loro fusione piena, integrale, definitiva nella vita della Rivoluzione.

La nostra posizione geografica

L'Italia ha il privilegio di essere la Nazione più nettamente individuata dal punto di vista geografico, la più compattamente omogenea dal punto di vista etnico, linguistico, morale. L'unità religiosa è una delle grandi forze di un Popolo. Comprometterla o anche soltanto incrinarla è commettere un delitto di lesa Nazione. Dal punto di vista geografico l'Italia più che una penisola è un'isola; queste cifre lo dimostrano: le frontiere marittime della Francia sono 2850 chilometri, della Spagna 3144, della Germania 1733, dell'Italia non 8500 chilometri. Questa insularità non è eliminata dal confine terrestre, si potrebbe dire rafforzata, perchè i 1820 chilometri di frontiera terrestre sono costituiti da una catena di montagne la più alta di Europa, attraversata da quattordici ferrovie e ventisette strade statali e otto non statali. Tutto il resto è invalicabile. Tutta l'Italia è sul mare. Trenta capoluoghi di Provincia sono sul mare. Roma stessa è sul mare. La geografia è il dato immutabile che condiziona i destini dei Popoli. Le Alpi sono baluardo che, come diceva Napoleone, dividono e proteggono l'Italia ma al tempo stesso permettono i contatti fra nord e sud, gli scambi, agevolati dalla stessa configurazione dell'Italia, che dai picchi inaccessibili delle Alpi si protende sino alle sponde e al cuore dell'Africa. L'Italiano non può essere quindi che un Popolo di agricoltori e di marinai. Mare ed Alpi sono la naturale difesa dell'Italia. Anche nei secoli della divisione e del servaggio non fu mai facile attraversare le Alpi, ma attraversate che fossero, bastava una intesa o una lega anche temporanea fra le città italiane per ributtare gli stranieri oltre quei confini che la natura e la storia assegnarono alla Patria.

Potenziare la razza

La potenza militare dello Stato, l'avvenire e la sicurezza della Nazione sono legati al problema demografico, assillante in tutti i Paesi di razza bianca e anche nel nostro. Bisogna riaffermare ancora una volta e nella maniera più perentoria e non sarà l'ultima, che condizione insostituibile del primato è il numero. Senza di questo tutto decade e crolla e muore. La giornata della Madre e del Fanciullo, la tassa sul celibato e la sua condanna morale, salvo i casi nei quali è giustificato, lo sfollamento delle città, la bonifica rurale, l'opera della Maternità e Infanzia, le colonie marine e montane, l'educazione fisica, le organizzazioni giovanili, le leggi sull'igiene, tutto concorre alla difesa della razza. Il fiorentino Machiavelli diceva: «Quelli che disegnano che una città faccia grande imperio, si debbono con ogni industria ingegnare di farla piena di abitatori, perchè senza questa abbondanza di uomini mai si riuscirà di far grande una città».

Il milanese Pietro Verri, due secoli dopo, a sua volta ammoniva: «La popolazione è uno dei fattori della ricchezza nazionale; essa costituisce la forza fisica e reale dello Stato, essendo il numero degli abitanti la sola misura della potenza di uno Stato».

L'idea che l'aumento di popolo determini uno stato di miseria, è così idiota che non merita nemmeno l'onore di una confutazione. Bisognerebbe dimostrare che la ricchezza non nasce dal moltiplicarsi della vita, ma dal moltiplicarsi della morte. Economisti di fama additano nella denatalità una delle cause della crisi: infatti chi dice denatalità dice sotto consumo o niente consumo. I Paesi a più forte denatalità sono quelli dove la crisi si è cronicizzata. Anche qui la viltà morale, poichè di ciò si tratta, è nelle classi così dette superiori, che pure non hanno preoccupazioni di ordine materiale, non nel Popolo.

Io mi rifiuto di credere che il Popolo italiano del tempo fascista, posto a scegliere fra il vivere e il morire scelga quest'ultima via e che, fra la giovinezza che rinnova le sue ondate primaverili e la vecchiaia che declina verso gli inverni oscuri, scelga quest'ultima e offra fra qualche decennio lo spettacolo infinitamente angoscioso, anche nella semplice previsione, di un'Italia invecchiata, di un'Italia senza gli italiani, in altri termini la fine della Nazione.

Gli obiettivi storici del Regime

E' questa l'epoca dei «piani» di quattro, di cinque, di dieci, di quaranta anni. Questi piani rispondono ad un bisogno degli spiriti, percossi dalla crisi e dal precipitare dei vecchi idoli. Il «piano» è un tentativo di domare le forze ed ipotecare il futuro. Il «piano» è il tentativo di eliminare l'arbitrario e l'imprevedibile dallo sviluppo delle situazioni. Potrei anch'io dettagliarvi un piano fino al 1945. Preferisco invece additarvi gli obiettivi storici verso i quali devono puntare in questo secolo la nostra e le generazioni che verranno. Parliamo tranquillamente di un piano che va fino al vicino millennio: il 2000. Si tratta di sessant'anni appena.

Gli obiettivi storici dell'Italia hanno due nomi: Asia ed Africa. Sud ed Oriente, sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani. A nord è poco o nulla da fare; ad

Sempre più grande

Una particolarità dei discorsi del Duce è questa: che ciascuno di essi appare superiore ai precedenti, e rivela un Mussolini sempre più grande, e, possiamo dirlo, sempre più sbalorditivo per potenza e freschezza, per l'universalità del suo linguaggio.

Dire che Mussolini domenica ha parlato al mondo, non è una esagerazione, come non è esagerato affermare che ha parlato, oltre che per noi e pei nostri figli, anche pei nostri nipoti, per una lunga serie di generazioni. Esse non avranno che da seguire le grandi direttive mussoliniane — come le legioni marcianti sulle strade consolari di Roma — per mantenere intatto lo spirito rivoluzionario e coronare di vittoria le opere dal Duce intraprese.

Sbalorditivo. Sbalorditivo per noi che siamo venuti alla vita pubblica chiamati dalla Sua voce e incitati dal Suo esempio, voce ed esempio che cerchiamo di far nostri perchè in loro riconosciamo tutta la nostra anima; sbalorditivo per noi, ma come potrà non esserlo pei neofiti, per gli stranieri, per tutti coloro che hanno l'orecchio ancora abituato alla oratoria vuota, falsa, artificiosa anche quand'è musicale, delle sirene democratiche?

In poco più di mezz'ora il Duce ha toccato tutti i punti più vitali della politica interna e internazionale.

Discorso schematico, eppure completo; agile e vasto; fervidissimo come un canto di vittoria, e insieme sapientemente misurato.

E' stato affermato che l'oratoria deve obbedire alle leggi dell'armonia e delle proporzioni come le costruzioni architettoniche: certo i discorsi di Mussolini hanno del monumentale e per la lucidità — diremmo istintiva — della loro forma, arrivano a toccare e a far vibrare gli spiriti anche meno sensibili.

Citiamo i principali argomenti toccati dal discorso:

Quale è il ritmo d'attività del Fascismo — Quale la concezione fascista di Stato, Popolo, Partito, Corporazione — Quale il volto di Roma mussoliniana — Ciò che il Regime farà pei rurali — I nostri rapporti con la Svizzera, l'Austria, la Jugoslavia, la Francia — L'incontro italo - austro - ungarico — La Società delle Nazioni e la Conferenza del disarmo — Il parziale riarmo della Germania — La necessità di mantenere la potenza militare italiana, attraverso *«l'unità morale e organica di tutte le Forze armate e la loro fusione, piena, integrale, definitiva nella vita della Rivoluzione»* — L'insularità dell'Italia e la conseguenza che *«l'Italiano non può essere che un popolo di agricoltori e di marinai»* — L'assillante problema demografico impostato come questione di dignità nazionale — I grandi obiettivi storici dell'Italia, verso oriente e mezzogiorno; è la espansione *«spirituale, politica, economica»* che nessuna forza conservatrice ci potrà contendere — Ed infine la parte che più ci piace del discorso, quella che schianta per sempre lo *«spirito borghese»* al quale contrappone l'indomabile forza della *«rivoluzione continua»* con la massima che *«il credo del fascista è l'eroismo, quello del borghese è l'egoismo»*.

Da questo quadro, che è la vera sintesi del nostro tempo, delle nostre passioni e aspirazioni, il fascista attinge orgoglio e fierezza. Se fino a pochi anni fa l'Italiano limitava le sue aspirazioni ad essere considerato alla stregua degli altri Popoli più civili di Europa, oggi sentiamo che il mondo non ci regala nulla se riconosce — come dovrà riconoscere — il nostro primato. Privilegio questo che comporta nuovi doveri per tutti, ma specialmente per coloro che, in alto o in basso nella vita del Partito, hanno la responsabilità di servire d'esempio al Popolo, per la fede, la laboriosità e l'assoluta intransigenza ideale che li deve distinguere.

Il discorso di Mussolini ci convince di due cose: che diventa ogni giorno più onorifico servire il Fascismo, ma diventa ogni giorno più difficile essere degni del Capo.

PIERO PEDRAZZA

ovest nemmeno: nè in Europa nè oltre Oceano. Questi nostri obiettivi hanno la loro giustificazione nella geografia e nella storia. Di tutte le grandi Potenze occidentali d'Europa la più vicina all'Africa e all'Asia è l'Italia. Poche ore di navigazione marittima, pochissime di navigazione aerea bastano per congiungere l'Italia con l'Africa e con l'Asia.

Nessuno fraintenda la portata di questo compito secolare che io assegno a questa e alle generazioni di domani.

Non si tratta di conquiste territoriali, e questo sia inteso da tutti e vicino e lontano, ma di una espansione naturale, che deve condurre alla collaborazione fra l'Italia e le genti dell'Africa, fra l'Italia e le Nazioni dell'Oriente immediato e mediato.

Si tratta di un'azione che deve valorizzare le risorse ancora innumeri dei due continenti, sopra tutto per quello che concerne l'Africa, e immetterli più profondamente nel circolo della civiltà mondiale.

L'Italia può fare questo: il suo posto nel Mediterraneo, mare che sta riprendendo la sua funzione storica di collegamento fra l'Oriente e l'Occidente, le dà questo diritto e le impone questo dovere. Non intendiamo rivendicare monopoli o privilegi ma chiediamo e vogliamo ottenere che gli arrivati, i soddisfatti, i conservatori, non si industrino a bloccare da ogni parte l'espansione spirituale, politica, economica dell'Italia fascista! Il Popolo fascista d'Italia, al quale io indico queste grandi secolari direttive di marcia, è oggi tutto attorno al Fascismo e lo dimostrerà domenica col suo plebiscito.

La Rivoluzione in marcia

L'antifascismo è finito, i suoi conati sono individuali e sempre più sporadici. I traditori, i vociferatori, gli imbelli saranno eliminati senza pietà. Ma un pericolo tuttavia può minacciare il Regime: questo pericolo può essere rappresentato da quello che comunemente viene chiamato «spirito borghese», spirito cioè di soddisfazione e di adattamento, tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda, al carrierismo. Il fascista imborghesito è colui che crede che ormai non c'è più nulla da fare, che lo entusiasmo disturba, che le parate sono troppe, che è ora di assestarsi, che basta un figlio solo e che il piede di casa è la sovrana delle esigenze. Non escludo l'esistenza di temperamenti borghesi, nego che possano essere fascisti. Il Credo del fascista è l'eroismo, quello del borghese è l'egoismo. Contro questo pericolo non vi è che un rimedio; il principio della rivoluzione continua.

Tale principio va affidato ai giovani di anni e di cuore.

Esso allontana i poltroni dello intelletto, tiene sempre desto l'interesse del Popolo, non immobilizza la storia, ma ne sviluppa le forze. La Rivoluzione nel nostro pensiero è una creazione che alterna la grigia fatica della costruzione quotidiana ai momenti folgoranti del sacrificio e della gloria. Sottoposto a questo travaglio che segue la guerra, è già possibile vedere, e sempre più si vedrà, il cambiamento fisico e morale del Popolo italiano; quella che verrà dagli storici futuri chiamata la epoca delle Camicie nere. La quale vedrà i fascisti integrali, cioè nati, cresciuti e vissuti interamente nel nostro clima; dotati di quelle virtù che conferiscono ai popoli il privilegio del primato nel mondo.

Ultima ora

Camerati! Cinque anni orsono io concludevo il mio discorso con queste parole «quando ci ritroveremo a Roma fra cinque anni, il rendiconto futuro dell'azione del Regime sarà ancora più ricco di eventi di quello odierno».

I cinque anni sono trascorsi; ci siamo ritrovati in questa assemblea e le previsioni di allora hanno trovato conferma pienissima.

Così accadrà nel 1939 e successivi.

Passano gli anni ma la nostra fede è intatta come nella vigilia di combattimento. Solo ci tormenta l'ansia di accelerare al massimo i tempi, poichè la mole del lavoro aumenta e le giornate ci sembrano troppo brevi.

Perchè il lavoro dia il rendimento massimo è necessaria l'assoluta intransigenza ideale, la fedeltà assoluta ai principii, la distinzione più netta tra sacro e profano e la vigilanza assidua contro tutto quanto possa anche lontanamente nuocere al prestigio morale del Regime. Tale prestigio è affidato come preziosissimo patrimonio a voi tutti, che rappresentate le gerarchie del Regime. Anche in questo settore particolarmente delicato come gli altri voi mi avete offerto e mi offrirete una collaborazione della quale vi do atto e per la quale vi sono grato.

Partendo da questi criteri è facile identificare immediatamente ciò che è fascista da ciò che di fascista ha soltanto il nome.

Basta una parola o una nostalgia o una proposta per metterci in sospetto. E, poichè non si può continuare a versare eternamente il vino nuovo negli otri vecchi, poichè il parlamentarismo non cadde mai più in basso di quanto non lo sia ora e dove non è auolito agonizza, è chiaro, è logico, è fatale che la Corporazione funzionante superi in quanto sistema di rappresentanza questa istituzione che ci viene d'altro secolo, prodotto di un determinato movimento di idee, esaurita ormai nel suo ciclo storico.

La Rivoluzione ha dinanzi a sè molti compiti delicati e importanti. Il clima è sempre duro.

I ritardatari, gli inerti, i nostalgici, li abbandoneremo al margine della strada.

Il Popolo italiano vuole avanzare sotto il segno del Littorio, che significa unità, volontà, disciplina. Questa volontà del Popolo italiano avrà domenica prossima un'altra occasione per manifestarsi. I fascisti, dai maggiori ai minori, devono sentire l'umiltà e l'orgoglio di «servire» questo Stato, di assicurare benessere e potenza a questo Popolo.

La grandiosa Assemblea

Cinquemila gerarchi stretti intorno al Duce

ROMA, 18

Riunita attorno al Capo della Rivoluzione fascista, l'assemblea quinquennale del Regime ha tenuto oggi al Teatro Reale dell'Opera la sua assise solenne. Una folla enorme si è stamattina riversata nella vasta zona che forma le adiacenze del Teatro Reale dell'Opera e si è distesa in massa imponente lungo via Nazionale e nelle vie laterali.

Spettacolo meraviglioso dell'entusiasmo di tutta una popolazione, che ha convocato se stessa per sentirsi spiritualmente presente là dove il Duce era in questa giornata vibrante di passione fascista.

Affermazione magnifica della volontà unitaria e incrollabile di tutta intera la Nazione. Ma non soltanto le vicinanze del teatro sono state gremite dalla moltitudine affluita da ogni punto dell'Urbe.

Ammassamento di Popolo vastissimo si è anche avuto in tutte le località centrali e periferiche, ove l'installazione di alcuni potenti altoparlanti radiofonici doveva consentire di seguire il discorso pronunciato dal Capo del Governo.

Il gagliardetto del P. N. F.

Alle 9 le gerarchie del Partito e delle associazioni dipendenti si sono adunate al corso Vittorio Emanuele, dinanzi al Palazzo Littorio, agli ordini del Segretario del Partito che comandava la colonna composta di oltre mille gerarchi e divisa in sezioni, comandata ciascuna da un membro del Direttorio Nazionale.

Verso le 9.30 il gagliardetto del Partito è stato ritirato dall'ufficio e recato dapprima nel cortile, ove ha ricevuto i prescritti onori dal reparto delle Camicie nere armate della scorta, quindi sulla via, ove è stato salutato romanamente dai componenti la colonna.

Il corteo dei gerarchi

Il corteo si è mosso alle ore 9.30 precise, preceduto da un plotone di motociclisti, da cavallo e dalla musica della Milizia ed appena dietro dal gagliardetto, seguito dal Segretario del Partito, dai membri del Direttorio Nazionale e dal gruppo dei Segretari Federali. Subito dopo, per speciale concessione del Segretario del Partito, venivano i rappresentanti della stampa fascista con alla testa il segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti ed il gagliardetto del Sindacato.

Seguivano i comandanti di G.U.F., i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, gli addetti allo sport dei Fasci Giovanili di Combattimento e dei G.U.F., i fiduciari provinciali dell'Associazione delle famiglie dei Caduti, feriti e mutilati per la causa della Rivoluzione, i fiduciari nazionali e provinciali delle associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, i dirigenti dell'Unione nazionale degli ufficiali in congedo, i presidenti delle associazioni sportive nazionali ed i rappresentanti della Lega navale italiana.

Entusiasmo popolare

Fra due fitte ali di Popolo, ammassatosi dietro le formazioni dei Gruppi fascisti rionali, il corteo ha proceduto al suono degli inni della Rivoluzione per il corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, piazza Venezia.

Al passaggio dinnanzi a palazzo Venezia il Comandante la colonna ha dato il «saluto al Duce», cui i gerarchi, i fascisti e la folla hanno risposto con poderosi, entusiastici a Noi!

Il corteo ha proseguito la sua marcia tra sempre rinnovate e sempre più calorose manifestazioni di Popolo, che al passaggio del gagliardetto del P. N. F. prorompeva in calorose dimostrazioni di devozione al Duce e al Regime. Via Cesare Battisti, via tre novembre e via Nazionale sono state rapidamente percorse dalla colonna, a passo marziale, scandito dal suono degli inni. Presso l'ingresso della Mostra della Rivoluzione gli studenti d'ingegneria, che oggi montavano la guardia, ed un reparto di Balilla moschettieri hanno presentato le armi al passaggio del gagliardetto tra le acclamazioni altissime della folla.

La colonna si è infine diretta verso il piazzale antistante al Teatro Reale dell'Opera, ove si è ammassata. Qui il Segretario del Partito ha ordinato di nuovo il «saluto al Duce», cui la massa dei gerarchi ha risposto con un tonante «a Noi». Quindi il gagliardetto è stato recato nell'interno del teatro, mentre la musica della Milizia eseguiva le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

La grandiosa assemblea

Di quel che fosse l'aspetto del teatro, ove la manifestazione doveva svolgersi, può darne la sensazione solo il pensiero di ciò che, per circa cinquemila partecipanti all'adunata, essa rappresentava e significava. Non addobbi o ornamenti esteriori: tutta l'imponenza e la bellezza della visione veniva dalle masse che la componevano, era nel calore e nella forza umana che si esprimeva da questa assemblea di Camicie nere in cui si riassumevano e si fondevano tutte le gerarchie. Solo sul palcoscenico un sobrio motivo ornamentale, costituito da un portico circolare a colonne, formato da grandi fasci littori e con gli intercolumni attraversati da festoni d'alloro, il cui verde intenso spiccava sul fondale di cielo che chiudeva il quadro.

Tutta la Nazione è presente

Una mirabile organicità ha presieduto alla distribuzione della folla convenuta nell'ampio spazio del massimo teatro romano. Sul palcoscenico, fra la scorta d'onore che fiancheggia il Gagliardetto del Partito e il gruppo dei Moschettieri del Duce, riunito attorno al proprio nero vessillo, si schieravano in molteplici file: i quadrumviri, i membri del Gran Consiglio, i membri del Governo, il Direttorio del Partito, i Deputati designati.

Nei palchi di platea avevano preso posto i Segretari federali, i marescialli di Italia, i Prefetti, i Generali designati d'Armata, gli Stati maggiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, le altre alte cariche dello Stato e gli accademici d'Italia.

Al primo ordine si notano i senatori e i comandanti di gruppo delle Legioni; al secondo i comandanti di Legione, i presidi e i podestà di tutti i capoluoghi di provincia di maggiore importanza, i presidenti delle associazioni combattentistiche e quelli degli enti aventi carattere nazionale o delle accademie scientifiche, artistiche e culturali, al terzo i presidi e i podestà dei capoluoghi di provincia di minore importanza; nell'anfiteatro i direttori delle associazioni combattentistiche, nella galleria i rappresentanti delle organizzazioni dipendenti dal Partito.

Appare il Duce

In platea si ammassavano i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali, le associazioni combattentistiche, i comandanti dei F.G.C., i segretari dei G.U.F. e i rappresentanti di tutte le altre organizzazioni fasciste. I rappresentanti della stampa occupavano il posto riservato normalmente all'orchestra.

Quanto più si avvicina l'ora fissata per l'arrivo del Duce, tanto più nella moltitudine degli adunati, cresce l'ansia e l'impazienza dell'attesa. Grida invocanti il Duce si elevano di tanto in tanto dal folto dell'assemblea e riecheggiano potentemente in tutti i punti del Teatro; poi le acclamazioni raddoppiano di intensità, e sembrano fondersi in una unica formidabile voce, in un coro incomparabilmente vasto e grandioso.

Ed ecco, correre fulmineo di bocca in bocca l'annunzio che il Capo del Governo è entrato in teatro; la gigantesca adunata ha un movimento che la percorre tutta, un fremito che la scuote in un immenso ondeggiamento. Nella appassionata aspettativa, le grida hanno cessato e dovunque si è diffuso il più religioso silenzio. Lo rompono subito dopo squilli d'attenti suonati dai trombettieri.

La travolgente dimostrazione

Il Duce è ora presente agli sguardi di tutti, traversa rapido il palcoscenico avendo a fianco il Segretario del Partito, fra una duplice ala di alti gerarchi che si è aperta al suo passaggio; e sale sulla pedana eretta al centro fissando avanti a sè la folla che si raccoglie nel vasto arco del Teatro. Un urlo immenso lo saluta: uno scroscio tonante d'applausi prorompe con forza crescente e si espande per tutta la vastità dello spazio.

«Duce, Duce, Duce!» è il grido che domina e sovrasta in questa meravigliosa dimostrazione che accomuna, in uno stesso sentimento di devozione, di fede, di amore, migliaia di persone.

Di nuovo, gli squilli delle trombe risuonano nella sala, e l'assemblea, richiamata al silenzio, costringe il suo entusiasmo, che vorrebbe prorompere in nuove manifestazioni e si accinge, fatta attentissima ad ascoltare il Capo del Governo.

La voce del Duce scende sulla folla adunata con quella vigorosa energia di accento e di tono che aderisce profondamente alla sostanza intima del suo pensiero. I primi applausi scoppiano nella sala e poi via via, a mano a mano che egli parla, ogni punto del suo discorso è interrotto da acclamazioni imponenti.

Le ultime parole sono coperte da una dimostrazione di incomparabile grandiosità. Tutta la moltitudine si serra in una sola massa e si spinge verso il Duce come dominata da uno stesso slancio e, mentre egli scende dalla pedana per allontanarsi lo invoca di nuovo al grido di «Duce, Duce!».

Egli rimane ancora qualche istante a contemplare questo spettacolo magnifico; rimane per rispondere a questa dimostrazione indimenticabile, levando il braccio al saluto romano; quindi lascia il palcoscenico, mentre lo segue l'urlo appassionato e fremente della folla.

Il discorso radiotrasmesso

Grande entusiasmo in tutta l'Italia e nelle comunità italiane all'estero

ROMA, 18

Il Popolo italiano ha vissuto stamane, così come i gerarchi convenuti in Roma per l'assemblea quinquennale del Regime, in una vibrante atmosfera di appassionata fede fascista. La parola del Duce, alta e solenne, è giunta direttamente al cuore delle Camicie nere e dei cittadini di tutte le classi, raccolti in masse frementi di entusiasmo ad ascoltare la trasmissione radiofonica del discorso. Nelle piazze, negli uffici, negli stabilimenti, nei Dopolavoro e nelle Case del Fascio di tutti i Comuni d'Italia le acclamazioni delle folle hanno fatto eco a quelle della grande adunata romana sottolineando nei punti più salienti le parole del Capo del Governo. Una perfetta comunione di sentimenti e di spiriti ha unito attraverso le distanze il cuore del Capo con quello dei gerarchi e del Popolo tutto e l'entusiasmo irrefrenabile che ha coronato il grande discorso ha testimoniato una volta ancora con quanta devozione e con quanta consapevole fiducia il Popolo tutto segua l'azione del Regime e del Duce, intesa alla elevazione ed alla potenza sempre maggiore della Nazione.

Nelle principali capitali europee il discorso del Duce ha potuto ugualmente essere seguito attraverso la trasmissione radiofonica ed anche in queste città gli italiani si sono sentiti ancor più vicini spiritualmente ed uniti alla Madre Patria ascoltando con orgogliosa commossa fierezza, dalla voce stessa del Duce, la documentazione chiara vigorosa e precisa del valore e della forza dell'Italia fascista nel mondo.

LONDRA, 18

La trasmissione alla radio del discorso del Duce è stata ascoltata da tutti i funzionari della R. Ambasciata d'Italia, dal R. Console generale, dal Segretario del Fascio e dai rappresentanti di tutte le associazioni ed istituzioni italiane di Londra, radunati in una sala, nonchè da un folto gruppo di Camicie nere che si erano raccolte nel salone delle riunioni del Fascio. La parola del Duce ha dato luogo a manifestazioni di vivo entusiasmo. Ripreso in nastro fotografico l'intero discorso è stato poi ritrasmesso stasera in tutte le stazioni britanniche, insieme con un breve resoconto in lingua inglese.

PARIGI, 18

Stamane, nella sede del Fascio, una grande folla di italiani si è riunita per ascoltare la trasmissione radiofonica del discorso del Duce. Applausi entusiastici hanno salutato i punti salienti del discorso ed alla fine il canto di «Giovinezza» ha chiuso la patriottica adunata.

Tra i presenti si notavano il R. Console Generale, il Segretario del Fascio, l'incaricato di affari dell'Ambasciata e moltissime personalità.

La ripercussione mondiale

In Germania

MONACO DI BAVIERA, 19.

Le «Muenchner Neuste Nachrichten», sotto un grande titolo di prima pagina «Mussolini per la parità germanica — Parole chiare del Duce», mettono in rilievo l'importanza storica della seconda assemblea quinquennale del Regime, definita un imponentissimo voto di fiducia al Capo del Governo italiano. Dopo un accenno alla parte politica interna del discorso del Duce il giornale sottolinea e riporta quasi integralmente le dichiarazioni di politica estera. Riferendosi in proposito alla conferenza a tre il giornale osserva come essa segni un nuovo passo in avanti nella politica europea e conclude: «La causa della pace è stata favorita dalla forma sobria del protocollo politico e sarebbe errato giudicarlo secondo la sensazione o meno cui dia luogo».

BERLINO, 19.

Tutti i giornali mettono in rilievo il discorso pronunciato dal Duce all'assemblea quinquennale del Regime, con particolare riferimento alla parità germanica negli armamenti.

In Ungheria

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali odierni pubblicano amplissimi riassunti del discorso del Duce alla seconda Assemblea quinquennale, trasmesso ieri mattina dalla radio di Budapest e ne mettono in rilievo nei titoli la grande importanza, sottolineando la parte riferentesi all'Ungheria.

L'«Az Est» reca un articolo di commento nel quale mette in particolare rilievo il travolgente entusiasmo col quale il discorso è stato accolto da parte dei cinquemila gerarchi presenti all'assemblea.

In Austria

VIENNA, 19

Il discorso del Duce è riportato ampiamente, con titoli vistosi, da tutti i giornali che mettono in grande rilievo la parte riguardante l'Austria e la politica internazionale.

In Cecoslovacchia

PRAGA, 19.

Il discorso del Duce ha avuto amplissima diffusione presso i radioascoltatori della Cecoslovacchia ed ha suscitato profonda impressione, manifestatasi in animati commenti e ripercussioni che continuano a circolare nel pubblico di tutte le classi sociali. Tutti i giornali odierni riportano larghi riassunti nel discorso del Duce, riservando i commenti alle successive edizioni. Il «Prager Montagblatt» pubblica, sull'intera prima pagina con titolo cubitale, «Programma di Mussolini», un larghissimo riassunto del discorso diramato dall'Agenzia telegrafica cecoslovacca.

In Inghilterra

LONDRA, 19

Gli storici avvenimenti di sabato e domenica a Roma sono in primo piano in tutta la stampa. Il discorso del Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime è estesamente riportato da tutti i giornali, che sottolineano particolarmente i passi relativi al problema dell'Austria e della Ungheria, al disarmo e alla Società delle Nazioni, alla missione dell'Italia in Africa e nell'Asia.

Tutti i corrispondenti si soffermano ad esprimere l'impressionante spettacolo offerto dal Teatro Reale e l'entusiasmo con il quale i gerarchi che lo gremivano hanno ascoltato ed applaudito le parole del Duce. Buona parte della stampa oggi nei suoi commenti e dando vivace risalto ai titoli il discorso di Mussolini e la firma dei tre protocolli.

In Francia

PARIGI, 19.

I giornali del mattino riproducono larghi brani del discorso del Duce all'assemblea quinquennale del Regime.

In Grecia

ATENE, 19.

Stamane tutti i giornali di Atene riproducono larghissimi brani del discorso del Duce all'assemblea quinquennale del Regime.

In America

NEW YORK, 19

I giornali pubblicano — con titoli vistosi — ampi riassunti del discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime.

Sintomi di ripresa economica

La disoccupazione diminuisce in Italia

ROMA, 19 (per telefono)

E' stato comunicato ufficialmente che nel mese di febbraio di quest'anno si sono avuti 1.104.000 disoccupati.

Ora per rendersi conto della portata di questa cifra il procedimento più sicuro consiste nel metterla in confronto con quelle dello stesso mese degli anni precedenti, per sottrarsi agli effetti delle vicende stagionali.

E' appunto procedendo con questo metodo che si può constatare con soddisfazione come l'aumento della disoccupazione si sia nettamente arrestato, anzi si sia trasformato in una diminuzione, con una vera e propria inversione del movimento. Se nel 1934 essa da 1.104.000 disoccupati ne dava invece nel 1933 un milione e 229 mila e nel 1932 un milione e 118 mila.

Ciò vuol dire che abbiamo un miglioramento del 10 per cento in confronto di un anno fa e appena un miglioramento del 4 per cento su due anni fa.

D'altra parte sarebbe assolutamente fuori di luogo supporre che queste cifre abbiano un valore dipendente al fortuito andamento del mese di febbraio. Vero è al contrario che quanto più si procede con accurate indagini di laboratorio tanto più si manifesta che la curva discendente si registra da qualche mese a questa parte.

Uno dei tanti controlli eseguiti ha permesso di stabilire che durante il 1931 si manifestò un incremento della disoccupazione così forte che ogni mese di quell'anno presentava in quasi il 100 per 100 in più di disoccupati in confronto dello stesso mese dello anno precedente, mentre da allora in poi questa spinta è andata sempre più perdendo di intensità fino ad annullarsi, ed anzi a determinare un rivolgimento di tendenza per cui, come si è appunto visto, ogni mese segna una disoccupazione inferiore a quella dello stesso mese dell'anno addietro.

Così pure non è senza significato che negli ultimi dodici anni anteriori al 1934 per il mese di febbraio si sia manifestato, in confronto del gennaio precedente, per cinque volte un aumento, per due volte la stazionarietà e per le altre sei volte una diminuzione.

La diminuzione dei fallimenti

ROMA, 19 (per telefono)

Fra i sintomi della crescente ripresa economica nazionale conviene annoverare la notevole diminuzione di fallimenti. Il totale annuo dei fallimenti dichiarati è stato di 12.580 nel 1930, di 12.753 nel 1931, di 12.625 nel 1932 e di 9.954 del 1933.

Sono invece in leggero aumento i piccoli fallimenti. Essi sono saliti da 8851 nel 1931 a 11.212 nel 1932 e a 11.351 nel 1933.

Una lingua morta?

Non bisogna lasciar cadere nell'indifferentismo la notizia che riguarda la prossima attività dell'Istituto di Studi Romani. Nè bisogna supporre, neanche lontanamente, che il compito di promuovere la rinascita e lo studio della lingua latina, che quell'organismo si è assunto, appartenga alle vecchie barbe dell'erudizione ufficiale ed interessi soltanto i professori degli Istituti medi ed universitari ed i loro alunni.

Questo movimento è più vasto, invece, è più complesso. Esso tende ad estendere l'uso del latino nel campo delle pubblicazioni scientifiche che sono, per loro speciale caratteristica, di natura internazionale.

A chi non è accorso, almeno una volta, di trovare nella lingua dei nostri padri il mezzo di comunicazione con stranieri da cui difficilmente si sarebbe potuto farsi intendere altrimenti?

Il latino è il più semplice veicolo di scambio culturale e l'austerità stessa della sua costruzione stilistica è quella che meglio s'addice ad esprimere i severi concetti della scienza.

Niente paura, quindi del latinorum. Nel nobilissimo settore che gli è riservato, esso è vivissimo ed utilissimo ed in tanto lo sarà maggiormente in quanto più larga ne sarà l'adozione.

Spettava a noi promuovere questa ripresa dello studio del latino. Non è l'estrema onoranza che intendiamo rendere al linguaggio degli avi, ma la rinnovata convinzione dell'attualità e della vitalità dello spirito latino.

Gli Italiani non immemori non potranno trascurare questa forma concreta d'espressione dell'universalità di Roma.

(Dal «Popolo d'Italia»).

L'importanza europea dei colloqui di Roma riaffermata da Dollfuss e da Goemboes

VIENNA, 19

Stamane alle 8, col direttissimo di Roma, ha fatto ritorno a Vienna S. E. il Cancelliere federale dott. Dollfuss. Al suo seguito si trovavano il Ministro d'Italia a Vienna S. E. Preziosi, i Ministri dott. Schüller, Hornbostel e il consigliere di Legazione Blaas.

Dollfuss a Vienna

Alla stazione erano convenuti a ricevere il Cancelliere il Viceccancelliere maggiore Fey con tutti i membri del Governo e gli alti funzionari dello Stato, come pure il personale della Legazione d'Italia e una compagnia d'onore delle Heimatschutz.

La folla all'interno e all'esterno della stazione ha preparato al Cancelliere delle ovazioni entusiastiche. Subito dopo il suo ritorno, il Cancelliere ha fatto delle esaurienti dichiarazioni ai rappresentanti dell'Agenzia Telegrafica Austriaca sul suo viaggio a Roma e sui risultati conseguiti. Dollfuss ha detto che le giornate di Roma rappresentano un importante e forse storico periodo del dopoguerra negli operanti per la rinascita dell'economia e la pacificazione dell'Europa.

L'iniziativa di S. E. Mussolini e la comprensione e la buona volontà dei partecipanti al convegno hanno reso possibile il raggiungimento di risultati che devono essere giudicati di alto valore non soltanto dal punto di vista politico ed economico dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria, ma anche da un punto di vista generale. Le grandi conferenze internazionali e i convegni interstatali non hanno dato delle buone indicazioni.

A Roma invece il Capo del Governo italiano con la sua fattiva energia è riuscito a far prevalere il suo punto di vista, cercando di risolvere i problemi che sono posti continuamente in discussione dal lato pratico.

Niente accordi segreti

Il dott. Dollfuss ha sottolineato come i colloqui romani siano stati animati da una concezione umanissima ed ha aggiunto: «Abbiamo reso noto a tutto il mondo i risultati dei colloqui per eliminare fin dall'inizio ogni sospetto che trattisi di cose segrete».

Il Cancelliere austriaco ha rilevato ancora una volta che non si è pensato affatto di escludere dalla combinazione altri Stati ed ha aggiunto per quanto riguarda le sue trattative col Vaticano che le conversazioni da lui avute col Cardinale Pacelli a proposito del concordato concluso l'anno scorso si riferivano alla riforma della costituzione austriaca, in relazione alla quale dovranno essere esaminate alcune disposizioni del concordato. Il Cancelliere ha detto di poter dare già oggi l'annuncio che i risultati anche di questa parte della conferenza di Roma hanno portato ad un perfetto accordo.

Concludendo, il Cancelliere ha constatato che in tutte le conversazioni col Quirinale, con le personalità direttive della politica italiana, dell'economia del mondo intellettuale egli ha potuto ammirare le grandi idee che dominano l'Italia moderna guidata dal Duce. E in queste conversazioni il dott. Dollfuss ha tratto la convinzione che tutti gli sforzi e l'opera intera del Governo austriaco godono non solo dell'appoggio del Governo, tanto che nelle loro mete finali sono saldamente ancorate nello sviluppo spirituale moderno del popolo italiano, ma fanno anche sorgere una concordanza spirituale fra i due popoli.

Le imminenti trattative

A proposito delle imminenti ulteriori trattative, da fonte attendibile si apprende che formerà la base di queste trattative economiche l'accordo creditizio in vigore fra l'Austria e l'Ungheria da un anno e mezzo e che è stato prolungato il primo gennaio di questo anno. Finora sono state favorite in modo sensibile soltanto alcune voci come macchine, carta e legname. Ora questi favori verranno estesi anche ad altri prodotti. Si faranno delle inchieste per quei gruppi che sono specialmente interessati al nuovo accordo, quindi si procederà alla costituzione di una delegazione austriaca probabilmente sotto la direzione di un alto funzionario del Ministero del Commercio. Di questa delegazione faranno parte i rappresentanti delle organizzazioni produttive specificatamente interessate nonchè esperti bancari per regolare i dettagli finanziari del futuro accordo.

Goemboes al Duce

La riconoscenza dell'Ungheria

ROMA, 19.

All'atto di lasciare il territorio italiano il Presidente del Consiglio di Ungheria generale Goemboes ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Dopo aver portato a felice compimento, grazie alla saggia iniziativa di V. E. e alla fruttuosa collaborazione di S. E. Dollfuss, la santa opera di proficua ricostruzione economica dei nostri tre Paesi, prima di varcare il confine della gloriosa terra d'Italia tengo ad esprimere alla E. V. i sentimenti della mia profonda riconoscenza per le nuove prove di amicizia e di comprensione che Ella ha voluto testimoniare verso la Nazione ungherese. Nel ringraziare V. E. per la calorosa e molto cordiale accoglienza e ospitalità cui sono stato fatto segno nell'amica Italia, porgo all'E. V. i sensi della mia massima stima e particolare considerazione».

L'arrivo del Presidente a Budapest

Un discorso per radio

BUDAPEST, 19

Il Presidente del Consiglio Goemboes, proveniente da Roma, è qui giunto stasera, ricevuto entusiasticamente.

Appena giunto il gen. Goemboes ha rivolto per radio un discorso alla Nazione ungherese.

«Nel rimettere piede sul suolo ungherese — egli ha detto — sento anzitutto il dovere di esprimere il mio profondo omaggio al Reggente ed alla Nazione e di ricordare con riconoscenza Mussolini; l'Italia fascista ed il Cancelliere austriaco, coi quali ho svolto trattative straordinariamente cordiali e credo proficue. Ho partecipato ad esse con grande soddisfazione perchè ho sentito che tutta la Nazione ungherese come un sol uomo stava dietro alle mie spalle, in quanto che tutti ben sapevano trattarsi di una causa ungherese.

Circa i negoziati non ho molto da aggiungere. I comunicati ufficiali dicono tutto. Chi sa leggere con occhio politico comprende il protocollo politico e chi si intende di questioni economiche comprende il protocollo economico. Allorchè mi presentai per la prima volta alla Camera quale Presidente del Consiglio feci anche una critica delle concezioni di Briand, che dissi, buone ma troppo ampie; la via praticabile invece doveva portare verso concezioni di minore ampiezza. L'incontro di Roma ha cercato una simile situazione di minore ampiezza ma di importanza europea nel senso della pace e nei riguardi politici ed economici. Abbiamo constatato che, sussistendo le preliminari condizioni obbiettive, vediamo ben volentieri anche l'adesione di altre Nazioni. Tali condizioni preliminari obbiettive vanno particolarmente accentuate. Possiamo constatare inoltre che abbiamo dichiarato guerra alla autarchia ed alle sue esagerazioni, ciò che corrisponde anche alla nostra politica.

Queste mie constatazioni, che si sostengono dal punto di vista della storia buon senso e realtà, manifestano il desiderio di cui l'umanità del dopo guerra è pervasa, che tutte le soluzioni devono essere ricercate nel senso della giustizia e della pace.

Riassumendo le mie espressioni romane, posso dichiarare che l'Ungheria ha rafforzato la sua posizione politica ed economica. Spero che l'idea della unità nazionale continuerà a rafforzare la situazione politica estera e se tutti gli ungheresi vogliono continuare a garantirne la tranquillità, la pace e l'armonia, l'Ungheria potrà compiere nel Bacino dei Carpazi la sua missione storica. Credo che in Ungheria tutti sentano che deve essere abbandonato ogni contrasto di partito e che lo scopo supremo deve essere l'unità. Con questa impressione vengo dall'Italia».

La folla presente, fra cui erano tutti i Ministri, ha improvvisato calorose manifestazioni di simpatia allorchè il Presidente ha pronunciato il nome di Mussolini.

Una visita di Dollfuss al porto di Trieste

TRIESTE, 18.

Nel pomeriggio, nello specchio di acqua dell'idroscalo, hanno ammarato due idrovolanti «S. 55» provenienti da Venezia. Dal primo, pilotato dall'atlantico maggiore Marini, è disceso il Cancelliere austriaco dott. Dollfuss, accompagnato dai delegati Schuller e Hornbostel e dal Ministro italiano a Vienna Preziosi. All'ospite ha reso gli onori sulla banchina dell'idroscalo un reparto della Milizia portuaria.

Il Cancelliere era atteso dal Vice Prefetto, dal comandante della Divisione militare, dal Vice Segretario Federale, dal Vice Podestà, dal Vescovo e dalle altre autorità e dal Console generale austriaco a Trieste.

Precedendo in automobile il numeroso seguito il Cancelliere Dollfuss ha visitato il porto Vittorio Emanuele III e poi, attraversando la città, si è recato nel porto Duca d'Aosta, dove si è fermato per oltre mezz'ora nella visita agli impianti portuali, guidato dal direttore dei magazzini generali. Ritornando in città, ha visitato la stazione marittima.

All'uscita e lungo le vie l'ospite era atteso da molta folla, che gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Alle 16.40, con lo stesso idrovolante, il Cancelliere è ripartito per Venezia.

La collaborazione italo-francese auspicata in America

NEW YORK, 19

I giornali pubblicano gli accordi romani, sottolineando l'importanza e la portata. La rassegna settimanale di politica estera del «New York Times» è dedicata all'incontro di Roma nel quale si vede sopratutto lo sforzo compiuto da Mussolini per fermare la marcia del nazismo in Austria, salvando l'indipendenza di questo Paese.

L'articolo sottolinea l'atteggiamento calmo e favorevole di Parigi nei riguardi dei patti ora conclusi che in altri tempi avrebbero suscitato critiche ed opposizioni violente da parte della Francia. Tutto ciò viene attribuito alla identità di interessi dell'Italia e della Francia le quali vogliono impedire l'Anschluss.

L'articolo, auspicando la collaborazione italo-francese, dice che il raggiungimento di un accordo fra i due Paesi avrebbe vaste e lontane risonanze non solo perchè metterebbe la Germania in condizioni di moderare le sue brame espansionistiche, ma anche perchè faciliterebbe la soluzione del problema navale e calmerebbe la tensione italo-jugoslava.

L'elogio del Duce alle organizzazioni femminili fasciste

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, presentate dal Segretario del P.N.F. le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili e le fiduciarie delle associazioni Caduti della guerra e Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione.

Il Duce ha rivolto loro cordiali parole di saluto e d'elogio per l'attività che svolgono le organizzazioni femminili, con spirito nettamente fascista, e ha precisato le direttive per l'azione futura.

Un messaggio al Duce da parte dei fascisti inglesi

ROMA, 19.

Al Capo del Governo è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

«I Fasci inglesi di Milano, di Genova, di Torino e di Bordighera, riuniti nella Superba per consolidare gli sperati successi, rivolgono omaggio deferente a V. E. John Celli Capo dei Fasci inglesi in Italia».

Il Duce per 500 famiglie di pescatori

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha messo a disposizione del Prefetto della Provincia di Foggia la somma di lire 300 mila per la sollecita esecuzione di tutte le opere razionali già predisposte per l'incremento della pesca nella laguna di Lesina, la cui gestione è affidata al Consorzio di agricoltura razionale, che avrebbe dovuto seguire dette opere con rilevanti trattenute sul ricavato della pesca da parte delle cooperative dei pescatori di Lesina e di Sannicandro.

Il Capo del Governo, con un atto altamente generoso che ha suscitato i sentimenti della più commossa gratitudine delle popolazioni interessate, non solo renderà possibile senza ulteriori perniciosi ritardi l'esecuzione delle opere indispensabili alle foci dei canali comunicanti con la laguna di Lesina, con conseguente incremento della pesca che rappresenta il più cospicuo reddito delle popolazioni rivierasche, ma sopratutto sgraverà i pescatori dell'onere della quota parte di spesa occorrente.

Oltre 500 famiglie verranno così avvantaggiate mentre sarà definitivamente organizzata e disciplinata tecnicamente una attività economica e sociale di vasta portata nazionale.

Dai Comuni rivieraschi interessati, attraverso le Segreterie provinciali dei Sindacati dell'industria, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, e gli organismi di produzione e di lavoro, sono stati spediti telegrammi di viva gratitudine al Duce.

La riunione dei presidenti delle Federazioni combattentistiche

ROMA, 19.

I presidenti delle Federazioni provinciali combattenti, intervenuti alla seconda assemblea quinquennale del Regime, si sono riuniti nella sede dell'Associazione combattenti. Il presidente dell'Associazione ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto, esprimendo la certezza che la alta e incitatrice parola del Duce che essi hanno avuto l'ambito privilegio di ascoltare, susciterà nei loro animi nuovi sentimenti di fede e di disciplina, a servizio della Patria fascista. Egli ha dato poi istruzioni affinchè, sia nella celebrazione del 23 marzo, sia nel plebiscito del giorno 25, la massa dei reduci offra al Regime una rinnovata prova di devozione fervida e operosa.

Il Direttorio Nazionale ha tenuto quindi la consueta riunione mensile, deliberando, fra l'altro, di porre tre grandi medaglie d'oro a disposizione della giuria del concorso per opere d'arte sulla guerra, bandito per iniziativa di S. M. la Regina.

Il gran rapporto dell'arditismo in Italia

ROMA, 19

In occasione dell'assemblea quinquennale del Regime sono convenuti a Roma i presidenti provinciali della Federazione nazionale arditi d'Italia. Dopo la cerimonia ufficiale del Regime le gerarchie dell'arditismo hanno tenuto un gran rapporto, presieduto dal presidente nazionale maggiore Alessandro Parisi. Erano presenti 67 presidenti provinciali, i membri del comitato nazionale, il direttorio dell'Urbe.

Il presidente Parisi ha esposto la situazione politica, morale ed economica della Federazione ed ha dettato le istruzioni base per il continuo e sempre più efficace sviluppo dell'arditismo, riassumendo il programma della Federazione: completa e sempre più efficace dedizione al Fascismo ed al suo Duce.

Il gran rapporto dell'arditismo italiano si è sciolto inneggiando alla Maestà del Re, a Benito Mussolini ed alle sempre più grandi fortune d'Italia.

I dirigenti della cooperazione riuniti a rapporto

ROMA, 19.

Si sono riuniti a rapporto, presso la sede dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, i dirigenti centrali ed i segretari provinciali dell'Ente, convenuti a Roma per la seconda assemblea quinquennale del Regime. L'on. Giovanni Fabbrici, commissario dell'E.N.F.C., ha ampiamente illustrato l'attività svolta in questo ultimo periodo dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, che, per volere del Duce, inquadra tutto il movimento cooperativo italiano, raggiungendo così quella unità che rappresenta un esempio unico nella storia della cooperazione mondiale.

Dopo aver parlato sullo sviluppo e sull'incremento della cooperazione agricola si è soffermato su tutti i problemi che interessano l'organizzazione, dando le direttive sull'azione da svolgere, specialmente in questo momento in cui si devono costituire le Corporazioni.

La riunione si è chiusa con una vibrante manifestazione al Duce e al canto di «Giovinezza».

Il calendario dell'attività dell'O. N. Balilla

S. E. Ricci tiene il rapporto dei presidenti provinciali

ROMA, 19

S. E. Ricci ha tenuto a rapporto al Foro Mussolini i presidenti provinciali dell'O. N. B. convenuti a Roma per partecipare all'assemblea quinquennale del Regime.

Dopo avere esaminato lo stato dell'organizzazione delle singole Provincie e avere impartito particolari direttive in merito al tesseramento, alla costruzione di Case Balilla, al funzionamento degli uffici, all'attività culturale e propagandistica, l'on. Ricci ha commentato il programma di attività che l'Opera si propone di svolgere sino alla fine dell'anno fascista, secondo il calendario sottosegnato:

6 aprile: celebrazione dell'ottavo annuale della fondazione dell'O. N. B. consegna croce al merito agli avanguardisti e giovani italiane.

8 aprile: chiusura corsi provinciali per capisquadra avanguardisti e Balilla. Esami finali.

15 aprile: esami capi squadra Giovani e Piccole italiane. Campionato nazionale per istruttori a Roma. Campionati nazionali equitazione per avanguardisti a Roma.

21 aprile: celebrazione del Natale di Roma.

21-22 aprile: adunata nazionale dirigenti femminili a Roma.

29 aprile: campionati nazionale di scherma per avanguardisti a Forlì.

6 maggio: campionato nazionale di lotta, tennis e palla a maglio per avanguardisti a Genova.

7 maggio: campionati di palla a mano per avanguardisti a Torino.

13 maggio: campionato nazionale del Littorio (atletica leggera) a Firenze.

17 maggio: campionato nazionale di palla a canestro per avanguardisti.

24 maggio: celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra. Celebrazione ottava leva fascista maschile. Celebrazione quarta leva fascista femminile. Consegna delle ricompense al valore civile agli organizzati. Consegna delle croci al merito per l'anno XII. Distribuzione brevetti capisquadra. Distribuzione diplomi di benemerenza ai dirigenti dell'Opera e agli insegnanti. Festa ginnastica nazionale. Campionato nazionale di palla a canestro per Giovani italiane a Roma. Campionato nazionale di pattinaggio per Giovani Italiane a Roma. Concorso ginnico nazionale per Giovani italiane a Roma. Convegno internazionale femminile di ginnastica a Roma.

Giugno: Esami dei corsi di puericoltura e di pronto soccorso per Giovani Italiane. Quarto concorso nazionale di economia domestica. Terzo convegno nazionale dei medici dell'Opera a Roma. Inizio dei campeggi provinciali e colonie.

Luglio: Quinto corso nazionale per capicenturia avanguardisti a Roma. Quarto corso nazionale per cadetti avanguardisti a Roma. Tredicesimo convegno nazionale dei presidenti comitati provinciali a Fiume. Raduno nazionale presidi e insegnanti scuole medie.

Luglio-agosto: Corso nazionale preparatorio per maestri a Roma.

Agosto: Campionati di canottaggio, nuoto e tuffi palla in acqua per avanguardisti a Gardone. Ottavo concorso nazionale per borse di studio ed operosità «Benito Mussolini».

Agosto-settembre: Campeggio nazionale e corso preparatorio per insegnanti elementari a Roma. Quinta adunata ispettori e direttori didattici a Roma.

Settembre: Sesto campeggio - concorso «Dux» a Roma. Adunata nazionale ufficiali dell'opera a Roma. Quarto concorso nazionale di canto corale per avanguardisti a Roma. Terzo concorso nazionale di bande e fanfare avanguardiste a Roma. Crociere: 1. Monaco - Berlino - Amburgo — 2. Vienna - Budapest — 3. Oriente. Concorso internazionale di educazione fisica giovanile maschile a Roma.

Ottobre 28: Celebrazione della Marcia su Roma. Distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'Opera Nazionale Balilla. Consegna delle croci al merito agli organizzati.

Il rapporto ha avuto termine alle ore 22 col saluto al Duce.

La santificazione di tre beati

La benedizione di Pio XI ai pellegrini irlandesi

ROMA, 19.

Stamane il Papa ha compiuto le santificazioni dei beati Cottolengo e Pirrotti e della beata Redi. Fin dalle 5,30 la Piazza S. Pietro presentava stamane un aspetto insolito. Molti pellegrini, venuti a Roma per l'odierna cerimonia, e numerosi fedeli hanno voluto infatti accaparrarsi i buoni posti e si sono portati in Piazza San Pietro prima dell'alba.

La chiesa è stata aperta alle 6 e subito, sotto la vigilanza esterna della polizia italiana e quella interna dei soci del Circolo di San Pietro, è stato dato l'accesso al pubblico. I nuovi beati che il Pontefice eleva alla gloria sono tre figure altissime che si riallacciano alla più pura e bella tradizione dei santi italiani.

Il Pontefice, preceduto dalla lunga processione composta dal clero, dai vescovi, arcivescovi e cardinali, è entrato nella Basilica poco dopo le 8.30, fatto segno a ripetute grandi acclamazioni da parte della folla di fedeli, tra cui erano numerosi pellegrini venuti dal Piemonte e dalla Toscana, nonchè le rappresentanze delle varie Case italiane e straniere degli Scolopi che hanno visto elevato alla gloria dell'altare Pompilio Pirrotti. Appena giunto il Pontefice all'altare della cattedra, si è iniziata la lettura dei decreti di santificazione e quindi il rito.

Durante la solenne Messa pontificale di canonizzazione, al momento dell'offertorio, sono stati offerti al Pontefice doni simbolici da parte dei patrocinatori della causa di canonizzazione. Il rito vuole appunto che si offrano pane, candele e uccelletti, fra cui due tortore. Ora il Pontefice ha manifestato il desiderio che le tortore siano sostituite da due piccioni viaggiatori provenienti da Torino e ciò allo scopo di dar loro il volo subito dopo l'avvenuta canonizzazione e far da essi recare a Torino e quindi alla Piccola Casa del Cottolengo il fausto e glorioso annunzio. Alla cerimonia hanno assistito in posto speciale i parenti del Pontefice ed alcuni fra i miracolati del novello santo. Nella tribuna dei Sovrani c'erano i principi di Baviera. In una tribuna accanto a questa c'erano il gran maestro dell'Ordine di Malta con una larga rappresentanza dell'ordine stesso. La tribuna del corpo diplomatico come quella dell'aristocrazia erano al completo.

Il Papa ha ricevuto poi numerosi gruppi di pellegrinaggi. Pio XI ha ricevuto nell'aula 1200 pellegrini irlandesi con 500 «Boy-scouts», nelle loro uniformi e con la loro fanfara e bandiera. Nel discorso il Papa ha avuto per l'Irlanda espressioni di particolare predilezione ed ha loro impartito la sua benedizione. Pio XI ha inoltre annunziato che subito dopo la chiusura del giubileo a Roma la estenderà a tutto il mondo. L'estensione era già prevista, perchè suole concedersi dopo tutti gli anni santi.

S. E. Starace tiene il rapporto ai comandanti in II.a dei Fasci Giovanili

ROMA, 19

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha tenuto oggi rapporto ai Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio.

S. E. Starace premia i vincitori del concorso dell'O. N. D.

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha ricevuto al Palazzo del Littorio Alessandro De Stefani, Vera Spano in Superchi, Giuseppe Ciabattini, Augusto Consorti, Amedeo Gherardini, Omero Fantera, Ottavio Gila, Antonio Conti, Giovanni Lume, Vincenzo Fraschetti, Primo Piovesan e Vittorio Boni, vincitori del concorso drammatico nazionale bandito dall'O. N. D. Il Segretario del Partito ha personalmente consegnato i premi ai vincitori e si è compiaciuto per l'affermazione da essi conseguita nel concorso.

Il Segretario del Partito alla Scuola della Farnesina

ROMA, 18

Il Segretario del Partito si è oggi recato alla Farnesina, nella Scuola di educazione fisica militare, dove si è svolto il primo corso per istruttori di atletica leggera. Ricevuto dal Segretario Federale dell'Urbe e dal Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento, egli ha passato in rassegna i giovani allievi, assistendo quindi ad alcuni saggi e partecipando infine alla mensa dei giovani. Il corso è stato chiuso ufficialmente e domani avranno inizio gli esami.

La salute di Anna d'Aosta

Stato generale soddisfacente

LUXOR, 19

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S.A. Reale la Duchessa d'Aosta dice: «Temperatura 38, polso 100, stato generale soddisfacente».

Il conto del Tesoro

I benefici della conversione del Consolidato si rifletteranno nel prossimo esercizio

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 3,948 milioni di cui 3,774 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 174 milioni presso la Tesoreria centrale, la regia zecca ed all'estero presso i corrispondenti del tesoro.

Alla data predetta restavano ancora da versare alla tesoreria, sulla sottoscrizione dei buoni novennali 1943, per i quali il termine ultimo dei versamenti fu fissato al 5 marzo, milioni 285.

La situazione di bilancio relativa al mese di febbraio, oltre ai risultati della gestione normale, riassume le variazioni straordinarie dipendenti dalla emissione dei buoni novennali dalla conversione del Consolidato. Per la gestione normale si hanno, nella parte effettiva, accertamenti di entrata per milioni 1,441 ed impegni di spesa per milioni 1,826.

Nel mese di febbraio si è quindi verificato un deficit di milioni 385, per effetto del quale il disavanzo, che a fine gennaio era di milioni 2,542, risulta a tutto febbraio di milioni 2,927. La categoria del movimento di capitali chiude con una differenza passiva di milioni 72 che porta il disavanzo totale delle due categorie. Per la gestione normale, a milioni 2,999.

Le assegnazioni introdotte in bilancio per le operazioni straordinarie riguardano tutte le partite di entrata di uscita e di spesa relative alla emissione dei buoni novennali 1943 ed all'attuazione della conversione del Consolidato, comprese quelle per le quali, di fatto, le erogazioni avranno luogo nel 1934-35. In tal modo tutte le spese inerenti alle operazioni straordinarie sono assunte a carico della gestione in corso e il bilancio del prossimo esercizio 1934-35 rifletterà in pieno la migliorata situazione derivante dalla conversione.

Per la parte effettiva, le dette spese comprendono quelle di allestimento e collocamento dei buoni (a calcolo milioni 55); le spese di stampa, emissione e consegna dei nuovi titoli in cambio di quelli del consolidato (a calcolo milioni 100); il conguaglio anticipato degli interessi sui titoli convertiti in ragione di lire 4,50 per cento (milioni 2,293) al netto della quota d'interessi al primo luglio, già stanziata in bilancio ed anche l'importo dei premi (612 milioni); il pagamento dei quali maturerà soltanto al primo gennaio 1935. In totale tali spese ascendono a milioni 3,000.

Nel movimento di capitale è inscritta l'entrata di milioni 6,385 in corrispondenza ai buoni di scadenza 1934 presentati alla rinnovazione e alle sottoscrizioni incentrate per l'importo di quelle accettate dal Governo in 4 miliardi di capitale nominale calcolato al prezzo di emissione di lire 99. E' poi, inscritta la spesa di milioni 2,760 per la gestione dei buoni di scadenza maggio 1934 presentati e da rimborsare (milioni 1920), e per i buoni di scadenza novembre 1934 estinti in anticipo perchè presentati dai portatori volontariamente alla rinnovazione (milioni 840 salvo accertamento definitivo).

Resta quindi una eccedenza attiva di milioni 3,625.

Nell'insieme, tenuto conto anche delle operazioni straordinarie, la situazione di bilancio presentata a fine febbraio presenta un disavanzo finanziario complessivo di milioni 2,434. Il totale dei debiti pubblici interni è di 102,121 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12,708 milioni.

Il pagamento delle quote per la conversione del Consolidato

ROMA, 19.

A norma del R. D. 5 marzo corrente n. 292 per ottenere il pagamento di lire 4,50, che saranno corrisposte il 23 aprile p. v. per ogni 100 nominali di prestito convertito 3,50, non è affatto necessaria la presentazione dei titoli, in quanto il decreto stesso agli articoli 1 e 4 dispone che il pagamento sia effettuato dalle sezioni di Tesoro e dagli Istituti che costituiranno il consorzio contro consegna delle cinque cedole scadenti il primo gennaio e il 1 luglio 1935 anno XIII, il primo gennaio ed il primo luglio 1936 anno XIV, il primo gennaio ed il primo luglio 1937 anno XV. In quanto al cambio dei titoli, le norme relative saranno stabilite a tempo opportuno con altro regio decreto. (Stefani).

Il processo dei terroristi sarà ripreso oggi

ROMA, 19 (per telefono)

Domani martedì, alle ore 9.30, sarà ripreso dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, sotto la presidenza del Luogotenente Generale Tringali - Casanova, il processo contro la banda dei terroristi Cianca Renato e Claudio, Leonardo Bucciglioni e Pasquale Capasso.

Esaurito nell'udienza di sabato scorso l'interrogatorio dei quattro imputati, nell'udienza antimeridiana di domani saranno sentiti la parte lesa e i testimoni. Quindi pronuncierà la sua requisitoria il Pubblico Ministero, sostituto Procuratore Generale commendator Landolfi.

La Mostra a Trento delle missioni africane

TRENTO, 19.

Alla presenza di autorità civili militari e religiose si è inaugurata oggi la Mostra delle missioni africane, che raccoglie numeroso ed interessante materiale sugli usi, le armi e i costumi ed illustra l'opera compiuta dai missionari pionieri di civiltà italiana e propagandisti della cristianità.

Il felice varo a Taranto del sommergibile «Galilei»

TARANTO, 19

Stamane è stato varato felicemente il sommergibile «Galilei» della Marina italiana, alla presenza del Prefetto, delle autorità militari e civili e delle gerarchie del Partito. Il nuovo sommergibile è una unità di media crociera, di mille tonnellate di stazza alla superficie e 1300 in immersione. Fa parte del tipo «Archimede», ha una velocità oraria di 18 miglia alla superficie, di 8,5 in immersione.

L'arrivo in Patria delle salme della «Santoni»

NAPOLI, 19 (per telefono)

All'alba di stamane, proveniente da Costanza con 24 ore di ritardo a causa del violento fortunale che ha imperversato sul Mediterraneo, è giunto in porto il piroscafo «Ginetto», che reca a bordo le salme dei marinai della petroliera italiana «Santoni» colata a picco, come è noto, a due miglia da Costanza.

Le salme sono quelle del terzo ufficiale, del radiotelegrafista, del nostromo e di cinque marinai. Esse saranno sbarcate a Genova, ove saranno loro rese solenni onoranze.

Il «Ginetto» è ripartito nel pomeriggio per Genova.

La nota francese sul disarmo consegnata a Londra

LONDRA, 19.

La nota francese sul disarmo in risposta al memorandum britannico è stata consegnata oggi nel pomeriggio dall'Ambasciatore francese a Londra e la sua pubblicazione è attesa prossimamente.

Il processo a Bucarest per l'assassinio di Duca

BUCAREST, 19

Dinanzi al consiglio di guerra è cominciato il processo per l'attentato di cui fu vittima il Presidente del Consiglio Duca. Gli imputati sono 52 e i testimoni 600. La difesa ha chiesto l'aggiornamento di due giorni per il riesame dell'incartamento processuale ma l'istanza è stata respinta.

L'ombra di Stavisky

Blanchard è morto

FONTAINEBLEAU, 19

L'ex direttore dei servizi agricoli Blanchard, che aveva tentato di uccidersi ferendosi alla gola, è morto stanotte in seguito alle complicazioni polmonari conseguenti alla notte trascorsa nella foresta prima di essere rinvenuto e soccorso.

Samuele Insull in viaggio verso destinazione ignota

ATENE, 19

Il piroscafo «Meotis» è partito all'1.30 della notte tra sabato e domenica per Port Said, recando a bordo Samuel Insull. Le autorità del porto hanno dato istruzioni al capitano di segnalare la posizione della nave ogni cinque ore. La destinazione finale del banchiere americano è sempre sconosciuta. (Radio Stefani).

La Regina Madre d'Olanda in gravissime condizioni

L'AIA, 19

La Regina Madre ha passato una notte agitata. Le sue condizioni, sono giudicate allarmanti.

Si riaccende la lotta nel Chaco

ASUNCION, 19

Un comunicato ufficiale informa che prosegue l'avanzata degli uruguaiani nel settore di Campo Jurado e che essi sono presso le posizioni dei boliviani. (R. Stef.)

La fuga di un Ministro

COLON, 19.

Per timore di essere ucciso dalla Guardia nazionale il Ministro dell'Agricoltura del Nicaragua si è imbarcato precipitosamente per la Spagna.

CRONACA PROVINCIALE

Il discorso del Duce
è stato sentito in tutto il Friuli

Il Friuli fascista ha assistito domenica, con profonda ammirazione e salda fede, alla audizione del grande discorso che il Duce ha pronunciato all'Assemblea quinquennale del Regime.

In tutti i Comuni si sono raccolte migliaia e migliaia di fascisti, dopolavoristi, operai, giovani e giovanissime Camicie nere dell'O. N. B. e cittadini con a capo tutte le autorità, ed hanno ascoltato, tra il più vivo entusiasmo, la parola di Benito Mussolini.

Fremiti di entusiasmo pervadevano l'uditorio ad ogni più recisa affermazione, ad ogni precisa enunciazione della decisa volontà mussoliniana. In tutte le sedi dei Fasci e dei Dopolavoro erano stati disposti gli altoparlanti.

Mai come domenica, forse, il Popolo friulano ha partecipato compatto e commosso alle grandi manifestazioni della Patria.

Esso attende con impazienza il 25 marzo per manifestare al Duce con atto veramente plebiscitario tutta la devozione, tutto l'amore, tutta l'ammirazione, tutta la fede.

* * *

Da tutti i centri della Provincia ci pervengono corrispondenze recanti la eco delle entusiastiche manifestazioni. Dobbiamo, fra le tante notizie, limitarci a segnalare che vi sono stati raduni a: Cividale, Pordenone, Tolmezzo, Maniago, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Palmanova, Cervignano, Latisana, Gemona, San Daniele, Coseano, Rive d'Arcano, Martignacco, Roveredo in Piano, Cordenons, Varmo, Rivignano, Cavasso Nuovo, S. Maria la Longa, Bicinicco, Bagnaria Arsa, Aquileia, Visco, Ruda, Nimis, Attimis, Faedis, Tarcento, Artegna, Venzone, Buia, Osoppo, Ampezzo, Villa Santina, Moggio Udinese, Pontebba, Tarvisio, Remanzacco, Buttrio, Pozzuolo.

MANIAGO
Nell'organizzazione sindacale

Nel pomeriggio di sabato scorso il camerata Tempestini, funzionario della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria, in rappresentanza del Commissario cav. Idreno Utimperghe, ha costituito qui la nuova zona dei sindacati medesimi.

Alla sua presenza hanno avuto luogo le consegne da parte del camerata Ivo Lorenzon, fiduciario della zona di Pordenone, dalla quale attualmente il nostro Mandamento dipendeva, al fiduciario della nuova zona sig. Giovanni Grigolon.

Alla breve cerimonia erano presenti il rag. dott. Carlo Piazza, Podestà e rappresentante dei Sindacati di Maniago ed i fiduciari dei Comuni di Cavasso Nuovo, Claut e Fanna.

Per la costituzione della Zona di Maniago, già esistente agli inizi dell'attività sindacale fascista, gli operai delle nostre tradizionali industrie rivolgono i loro sentimenti di riconoscenza al Commissario Utimperghe, certi che sotto la sua guida l'organizzazione ritornerà anche qui al suo antico benefico splendore.

CAVASSO NUOVO
Dono del Duce

In questi giorni il Segretario del Fascio ha ritirato l'ultima quota della farina del Duce assegnata al Comitato di Assistenza. La popolazione ringrazia commossa il Grande Benefattore.

Annuale dei Fasci

Il Segretario del Fascio di Combattimento avverte tutte le Camicie nere, residenti in Comune, che sono comandate per le ore 11 di venerdì 23 marzo, 15.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, a trovarsi alla sede del Fascio dove sarà commentato il Discorso del Duce pronunciato all'assemblea quinquennale del Regime. Tutti i fascisti devono portare la camicia nera.

Giornata del gelso rinviata

Perdurando il tempaccio la cerimonia dell'impianto del gelso è stata rinviata a venerdì 23 corrente alle ore 9.30. Tutte le autorità, le Associazioni e la popolazione restano con questa not avvertite del rinvio.

Nelle latterie

Presieduta dal Segretario provinciale dott. cav. G. Cautero, si è svolta l'assemblea della Latteria Bassavil; e alle 16, presieduta dal sig. Piazza dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, quella dell'Altavilla, assemblee annuali ordinarie convocate per l'approvazione del Bilancio, chiuso il 31 dicembre 1933, la elezione del nuovo consiglio d'amministrazione e le altre cariche sociali. Dopo circa sei mesi di amministrazione del Commissario straordinario, per tentare la fusione delle due Latterie in una, come era per il passato, il dott. Cautero pose la domanda cui i soci dovevano rispondere liberamente, e malgrado il suo vivissimo desiderio di vederlo fuse, constatò che il numero e non la qualità ha guidato i soci a rispondere negativamente. Così ognuno resta a casa sua: certo con grave discapito per il tornaconto economico.

Arrestato

In seguito a mandato di cattura, la Benemerita ha tratto in arresto ieri a Udine, tale Luigi Belfi fu Giovanni di anni 30, da qualche tempo capitato a Cavasso. Secondo la accusa, col concorso di cattivi consiglieri, che male lo informarono, egli avrebbe creato con calunnie e falsità, dei grattacapi al sig. Giuseppe Colussi e sarebbe giunto perfino a credersi suggestionato dal Colussi, il quale non ebbe mai rapporti con lui, e ad incassare, sempre — secondo lui — ipnotizzato dal Colussi un assegno bancario presso la filiale di Maniago della Banca Cattolica, falsificando la firma del girante in suo favore. Fiutando qualche grave provvedimento, da una decina di giorni si era reso irreperibile.

TOLMEZZO
La sala del Littorio

Il giorno 23 corr. il Fascio di Combattimento locale inaugurerà la sala del Littorio, aprendola in un vasto e comodo locale del nuovo Tribunale, in piazza XX Settembre. La sala è stata ammobigliata a nuovo e dotata di tutte le riviste edite dal «Popolo d'Italia» e del Touring Club Italiano e resterà aperta tutti i giorni pei soli iscritti al Partito, i quali vedono finalmente appagato un loro vivo desiderio.

Lezioni di frutticoltura

Come annunciato, alle ore 13 di ieri ebbe luogo presso l'abitazione del frutticoltore Marco Covassi di Caneva, la prima conferenza dell'annata, sulla frutticoltura razionale. A tale conferenza, tenuta dall'esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura perito Agr. De Bertoli, assistettero circa quaranta agricoltori che seguirono con vivo interesse le norme impartite. L'oratore parlò per oltre tre ore sull'impianto razionale dei fruttiferi, sulle potature, sui mezzi di combattere e prevenire le cause nemiche e sulle concimazioni delle piante.

Nell'interesse della produzione locale, tutti i frutticoltori, siano pur piccoli, dovrebbero approfittare dell'occasione, per partecipare alle altre lezioni che verranno impartite durante la corrente settimana nelle seguenti località:

Martedì 20 marzo alle ore 9 a Colza di Enemonzo, riunione in piazza.

Mercoledì 21 ad Ovaro alle ore 9.30 (riunione presso il Municipio).

Giovedì 22 a Treppo Carnico (riunione alle ore 10 presso il Municipio).

Venerdì 23 a Gemona alle ore nove.

Le conferenze saranno tenute anche in caso di cattivo tempo.

Rappresentazione in favore dell'E.O.A.

Venerdì 23 corr., nella ricorrenza del XV annuale della fondazione dei Fasci, la locale Presidenza del Dopolavoro darà in visione il bellissimo film parlato in italiano: «La tavola dei poveri» il di cui introito netto andrà a totale beneficio dell'E.O.A., Comitato Comunale di Tolmezzo. Il Comitato ringrazia fin d'ora della buona iniziativa.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

L'Agenzia locale della Cassa di Risparmio ha elargito le seguenti somme: lire 3000 alla R. Scuola d'Arte Albino Condoni; lire 3 mila alla Congregazione di Carità e lire 500 al Giardino d'Infanzia.

Dopo la retata

Abbiamo dato notizia delle condanne pronunciate dal Pretore a carico di un gruppo di mendicanti arrestati sabato scorso dagli agenti della P. S. in seguito ad accordi fra questo Commissariato e l'ufficio Podestarile.

Oggi di mendicanti non se ne sono visti; ciò denota che la maggior parte di essi, com'era convinzione generale, non avevano effettivo bisogno di mendicare, dato anche che l'E. O. A. funziona egregiamente in ogni Comune.

FORGARIA
Nomina del Podestà

Il sig. Gio. Batta Zuliani, già Commissario Prefettizio, è stato in questi giorni nominato Podestà.

S. E. il Prefetto, con tale convalida, ha voluto certamente premiare le molteplici benemerenze civiche del probo cittadino.

Anche nel passato il sig. Zuliani ebbe viva parte nell'Amministrazione del Comune quale consigliere ed assessore.

Per molto tempo fu Giudice Conciliatore, e presentemente regge la carica di presidente della locale fiorente Società Operaia.

La popolazione tutta ha appreso lo notizia con vivo compiacimento.

S. Vito al Tagliamento
La delegazione di Zona dei Sindacati dell'Industria.

L'altro giorno nella Casa del Fascio sono stati convocati tutti i delegati Comunali dei Sindacati Fascisti dell'industria dei Comuni del Mandamento, nonchè i Segretari di categoria con i direttori vari per l'insediamento del nuovo delegato di Zona.

E' intervenuto il vice segretario dell'Unione, Orfeo Tempestini, accompagnato dall'Ispettore Grigolon, il quale ha proceduto alle consegne svoltesi con stile fascista fra i camerati Lorenzon e Primon.

Ha parlato brevemente il delegato di Zona Lorenzon, il quale ha ringraziato i delegati comunali per la collaborazione dategli durante i cinque anni di fecondo lavoro da lui svolto nella importante carica, dicendosi lieto di affidarla ora al camerata Primon.

Il Vice segretario dell'Unione ha rivolto un saluto a tutti i presenti anche a nome del Commissario dell'Unione Utimperghe, recatosi a Roma per l'assemblea quinquennale. Ha detto parole di elogio per l'opera compiuta dal delegato Lorenzon dicendosi certo della continuità da parte del nuovo delegato.

Quindi ha esaminato i vari problemi interessanti le varie categorie presenti. Hanno parlato diversi Segretari e delegati Comunali, dicendosi soddisfatti della definitiva sistemazione della zona la quale darà sicuri risultati in favore dell'organizzazione.

BASILIANO
Riunione di maestri

Nel locale delle Scuole del nostro paese, si è riunito il Corpo insegnante del Comune di Basiliano e di Meretto, presieduto dal Direttore didattico della Circoscrizione, il cav. Modotti ha messo al corrente i presenti delle disposizioni ministeriali, dando lettura delle circolari, riguardanti l'insegnamento scolastico, il tesseramento alla Dante Alighieri, la Mutualità scolastica, tanto che per quest'ultima ha nominato fiduciari per Basiliano il maestro Masotti e per Meretto il maestro Tessitori. Ha ringraziato infine tutti gl'insegnanti per l'opera svolta a pro dell'O. N. B. ed ha raccomandato che il tesseramento va stabilizzato con l'educazione da impartire agli organizzati. Ha chiuso inneggiando al Duce ed i presenti hanno risposto con un possente alalà.

Nella Latteria di Variano

Nella sede della Latteria locale, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa di Consumo di Variano.

Alla riunione era presente il Segretario del Fascio ed era intervenuta la quasi totalità degli associati.

Sono stati nominati consiglieri i signori: Egidio Pascolo fu Marco, Marco Pontoni, Augusto Damiani, Emanuele Riva, Giuseppe Beatzotti e Luigi Vidal.

E. O. A.

Sono pervenute al Comitato locale E. O. A. lire 50 versate a favore dell'assistenza invernale, dal cav. Giovanni Modotti.

DAL PORDENONESE

PORDENONE
Imponente assemblea sindacale degli operai addetti all'Industria

(Rit.) - In una atmosfera di vibrante entusiasmo e alla presenza del Commissario Prefettizio on. Aprilis, del Segretario del Fascio cav. Valenzuela e del Commissario dell'Unione camerata Utimperghe, si è svolta presso la Casa del Fascio l'assemblea degli operai dipendenti dalle Industrie di Pordenone.

Il delegato di Zona camerata Lorenzon, inizia la sua relazione porgendo al Commissario dell'Unione il cordiale benvenuto delle maestranze, nonchè si dice lieto della presenza delle autorità politiche e civili alle quali porge un vivo ringraziamento per l'opera che esse hanno svolto e svolgono in favore dei lavoratori. Espone poi in rapida sintesi la situazione contrattuale delle varie categorie, beneaugurando per la immancabile ripresa economica della nostra città.

Sono stati presentati dagli intervenuti e approvati per acclamazione tre ordini del giorno, dei quali due ispirati a sensi di devozione e di riconoscenza verso S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, i quali tanto interessamento hanno sempre dimostrato nei confronti delle maestranze tutte. Il terzo ordine del giorno, esprime plauso e fiducia degli organizzati sulla relazione esposta dal delegato di Zona.

Parla quindi il Vice Segretario dell'Unione camerata Tempestini, il quale lieto di trovarsi tra gli operai pordenonesi, si intrattiene su varie questioni che più interessano gli operai stessi.

Il Commissario dell'Unione camerata Utimperghe, inizia il suo dire spesso interrotto da applausi, e si sofferma particolarmente sul corporativismo, nonchè spiega l'alto significato dell'istituzione dello schedario anagrafico, istituzione avvenuta per volontà del Prefetto squadrista S. E. Testa e che tanta utilità riveste per l'occupazione della mano d'opera.

Dopo aver rievocato le giornate radiose della guerra e della riscossa fascista, rivolge il pensiero al Duce, magnifico ricostruttore della potenza economica della Nazione; si sofferma su alcuni dei problemi che attualmente sono di attualità pei lavoratori, e termina quindi il suo discorso che nei punti più salienti è stato sottolineato da scroscianti applausi degli intervenuti che lo hanno ascoltato con profondo interessamento, e che alla fine hanno acclamato lungamente al Duce.

Seguono dopo il Commissario Prefettizio on. Aprilis e il Segretario del Fascio cav. Valenzuela che si dicono molto lieti di aver presenziato ad una così bella manifestazione di lavoratori ai quali portano il loro saluto cordiale e l'assicurazione di collaborare anche per il futuro al fine di dare risoluzione ai più importanti problemi economici della città.

L'assemblea, alla quale gli intervenuti tutti hanno partecipato con grande entusiasmo, si sciolse al canto fatidico di «Giovinezza».

Il congresso di Esperanto a Milano

Per conoscenza degli esperantisti — che non mancano nel Pordenonese — si comunica che dal 14 al 17 aprile p. v. si svolgerà in Milano il 19.o Congresso Nazionale di Esperanto, promosso dalla Federazione Esperantista Italiana e organizzato da un Comitato che è emanazione del Gruppo di Milano.

Sono anche in programma magnifiche gite turistiche (Lago Maggiore, Monte Mottarone, Certosa di Pavia, Lago di Como).

Autorizzato dal Ministero dell'Interno, l'Ufficio nazionale di Esperanto in Milano «Esperanto-Centro Italia» ha organizzato, in coincidenza col Congresso, un viaggio a Genova - Pisa - Roma - Napoli, ed un altro a S. Remo, Montecarlo, Nizza, con escursioni nei dintorni delle varie città. — (Portofino, Tivoli, Lago d'Albano e di Nemi, Pompei, Vesuvio): vivissimo è l'interesse degli esperantisti stranieri in seguito alle comunicazioni apparse sulla stampa esperantista estera.

Specialmente interessante sarà la visita alla Mostra della Rivoluzione fascista in Roma, che per la quarta volta ospiterà gli esperantisti italiani e stranieri.

Altre gite esperantiste sono in preparazione: una a Vienna e Budapest per la partecipazione alla Conferenza Internazionale «L'Esperanto nella Scuola e nella pratica», che avrà luogo a Vienna nel maggio p. v. sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica austriaca Miklas e del Cancelliere Dollfuss, e una grande gita a Stoccolma in occasione del 26.o Congresso Universale di Esperanto, che avrà luogo nell'agosto p. v. in quella città.

Tutti gli esperantisti sono invitati a partecipare e a far partecipare i loro amici a queste manifestazioni di grande importanza.

Fin d'ora si delinea il lusinghiero successo del Congresso di Milano.

La Fiera di Milano ha riservato all'«Esperanto-Centro Italia» uno speciale «Stand» per l'esposizione del materiale esperantista e per le informazioni agli esperantisti stranieri. Saranno anche date informazioni sull'uso dell'Esperanto.

Il corso di agricoltura

Come abbiamo annunciato oggi alle ore 17.30 avrà inizio presso il Circolo Agricolo pordenonese il Corso per irrigazioni concimazioni e coltivazioni irrigue indetto dalla sezione pordenonese della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Il corso stesso si comporrà di sei od otto lezioni ed è frequentabile da tutti gli agricoltori pordenonesi e da quelli della zona che prossimamente potrà usufruire dell'irrigazione.

Avviso ai fascisti

Si avvertono tutti i fascisti ritardatari, che non si sono cioè posti in regola con il pagamento delle quote ed il tesseramento, che coloro che non avranno pensato a regolarizzare la loro posizione entro il 31 corr. verranno proposti per la radiazione dal Partito.

Caccia al daino

Domenica scorsa ha avuto luogo nelle nostre brughiere un'altra della cacce al daino promossa dalla Società delle Tre Venezie per le cacce a cavallo con l'intervento di molti ufficiali e personalità. La caccia si concluse nei pressi di Montereale Cellina dove il daino venne raggiunto.

Prata di Pordenone
Grave lutto del M.o Mogavero

Da un grave lutto venne colpito il nostro caro camerata maestro Nico Mogavero, comandante la locale Centuria Balilla.

In Sicilia e precisamente a Castellana Sicula improvvisamente gli moriva una sua giovine sorella a nome Giuseppina, di 24 anni.

La ferale notizia ha destato nell'intera popolazione, ed in specie tra gli amici e colleghi, unanime cordoglio, in quanto il maestro Mogavero, nei quattro anni di sua permanenza a Prata, ha saputo conquistarsi la generale simpatia e quindi tutti, in questa ora, così triste per lui, sentono il bisogno di stringergli attorno per alleviarne il dolore.

Questa mattina, nella chiesa Arcipretale, sarà celebrata una messa in suffragio della povera estinta.

Chiamata alle armi della classe 1913

E' pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi della classe 1913. Le reclute possono presentarsi in Municipio per tutti gli eventuali schiarimenti in merito alla chiamata stessa.

Beneficenza

Il maestro Nicolò Mogavero per onorare la memoria della sua cara sorella ha fatto pervenire le seguenti offerte:

All'E. O. A. L. 25 — Al Comitato comunale O. N. B. L. 25.

S. QUIRINO
La radio nelle scuole

In attesa della distribuzione degli appositi apparecchi da parte del Comune, per le audizioni nelle Scuole delle trasmissioni dedicate alle scolaresche, per la magnifica iniziativa del Governo fascista attuata dall'Ente Radio Rurale, il camerata Lino Portoghese, della frazione di S. Foca, al fine di non far perdere agli alunni le prime e tanto importanti audizioni del programma, ha messo a disposizione di quella Scuola il suo ottimo apparecchio Marelli.

Analogo gesto fu fatto dal colonnello ing. co. Giovanni Cattaneo il quale ha messo a disposizione delle scuole del Capoluogo, il proprio apparecchio radio.

Tutta la scolaresca ha ascoltato con viva soddisfazione le prime trasmissioni del programma di questo nuovo mezzo di insegnamento, ed alunni con insegnanti e la popolazione hanno sommamente gradito il simpatico gesto che dovrebbe essere imitato nel Capoluogo ed altre frazioni.

Per un deviamento della linea automobilistica

La generalità degli abitanti di S. Foca, rivolge viva domanda a chi di dovere, per tramite di questo giornale, affinchè l'autocorriera della linea Pordenone - San Quirino - Maniago, sia fatta deviare in modo che, anzichè congiungere direttamente S. Quirino alla frazione di Sedrano, lo faccia toccando la frazione di Santa Foca, ciò che importerebbe un allungamento di percorso di neanche tre chilometri, portando invece a questa popolazione un beneficio considerevole ed indiscutibile.

La domanda poi è pienamente legittima, dacchè coloro che abitano nella frazione in questione e debbono servirsi dell'autocorriera, unico mezzo di comunicazione del Comune con Pordenone e Maniago, sono costretti recarsi al Capoluogo o a Sedrano, ambedue distanti circa tre chilometri.

Inoltre è da tenere in debito conto il fatto che la frazione di S. Foca, pur essendo tagliata fuori dalla linea, dà il maggior traffico di tutto il Comune, stante la grandissima emigrazione a Trieste, specialmente, ed a Venezia, per ragioni di lavoro, e quindi la necessità di spostarsi continuamente, oltre a qualche impiegato occupato a Pordenone ed a parecchi commercianti.

Le strade sarebbero adatte, specie nel primo tratto, e quindi con un po' di buona volontà da parte della ditta esercente il servizio, si spera veder in breve soddisfatto questo desiderio.

Nell'Opera Balilla

Su proposta del Commissario straordinario, il Comitato provinciale ha ratificato le seguenti nomine: Livio Ciani, vice-commissario; Alberto Del Re, Segretario del Comitato; Elvira Sina-Durat, Segretaria del Patronato.

I quadri direttivi saranno fra giorni completati, con le nomine della Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, del Comandante il reparto avanguardisti e del Comandante la Centuria Balilla.

Nella Latteria di Sedrano

Si è tenuta domenica l'assemblea generale ordinaria della Latteria sociale della frazione di Sedrano, sotto la presidenza del nuovo presidente, sig. Augusto Cattaruzza, assistito dal vicepresidente sig. Amedeo Scagnol, e con la presenza del Podestà e del Commissario politico.

Dopo la discussione ed approvazione degli affari ordinari, il Podestà ha esposto la necessità di effettuare il pagamento dei contributi arretrati dovuti al Consorzio irriguo con trattenute mensili sugli utili sociali della Latteria.

La proposta è stata approvata dall'assemblea alla unanimità per alzata di mano.

Il Podestà ha quindi sentito i desideri della popolazione ed ha assicurato il suo interessamento.

Il Commissario politico ha quindi manifestato il suo compiacimento per la pronta ed incondizionata approvazione della proposta di saldare il contributo irriguo come sopra. Si è detto certo che la nuova presidenza lavorerà in perfetta armonia con le direttive del Partito, e che le provvidenze del Regime a favore del Popolo troveranno pieno riscontro nella adesione plebiscitaria di domenica prossima.

L'assemblea si sciolse con un alalà al Duce

Nel Fascio

Su proposta del Commissario straordinario, la Federazione dei Fasci di Combattimento ha ratificato la composizione del Collegio sindacale, nelle seguenti persone: Guido Mejorin, Augusto Cattaruzza e Giovanni Casetta.

Pro E. O. A.

Il concittadino Del Bosco Luigi di Pietro, che da alcuni mesi è ritornato nell'America del Nord, ha inviato L. 50 a questo Comitato Comunale E. O. A. Comitato e assistenti gli inviano i più vivi sentiti ringraziamenti.

Questi esempi magnifici che ci danno i buoni italiani all'estero, oltre a commoverci, ci danno una tangibile prova di attaccamento alle Istituzioni del Regime e di affetto per i fratelli che soffrono, venendo loro in aiuto con parte dei propri risparmi.

La Filodrammatica del Dopolavoro

La Compagnia Filodrammatica Cattolica di S. Quirino, che ora è stata aggregata a questo Dopolavoro, ha dato domenica 18 corrente un interessante trattenimento famigliare, al quale sono accorsi tutti i dopolavoristi con le loro famiglie e numeroso pubblico, lieti di approfittare di qualche spettacolo, mancando del tutto uno svago nel Comune.

E' stato svolto il seguente programma: un prologo, i due bozzetti «Il Sacrificio di un innocente» e «La Torre di pietra»; e la farsa «I carbonari non carbonari». Negli intermezzi inoltre sono stati eseguiti dei canti e cori.

Nel Dopolavoro

Essendo stato il camerata Alberto Del Re chiamato ad altro incarico, ha cessato dalla carica di segretario di questo Dopolavoro. E' stato nominato in sua vece il camerata Lino Cadelli. E' inoltre stato nominato il direttore della Filodrammatica del Dopolavoro, nella persona del parroco don Piero Martin. Fra breve saranno nominati il direttore sportivo, la bibliotecaria e il direttore del gruppo corale; Biblioteca e Gruppo corale di prossima istituzione.

Tentato furto

Giorni fa, dopo la mezzanotte, ignoti ladri, subodorando la macellazione del maiale, tentarono di fare un'operazione nella casa dell'agricoltore Alessandro Michelin, in località Mason.

Difatti avevano già forzato una imposta del pian terreno e stavano per entrare nella casa, quando il Michelin, svegliatosi per lo abbaiare furioso del cane, scese e riuscì a metter in fuga i male intenzionati.

Avvertiti a carabinieri fecero un sopraluogo per le indagini del caso.

Roveredo in Piano
L'assemblea dei combattenti

Sabato scorso, in un'atmosfera di schietto cameratismo, è stata tenuta l'assemblea ordinaria di questa Sezione Combattenti. Hanno presenziato oltre al Podestà e al Segretario politico l'Ispettore di Zona del P.N.F. De Valenzuela e il cav. dott. Fortunato.

Fra i vari argomenti trattati ce n'è stato uno della massima importanza riguardante il Consorzio Irriguo «Cellina Meduna».

L'argomento è stato trattato dal cav. dott. Fortunato e dal cavalier De Valenzuela. A coronamento i Combattenti hanno votato un ordine del giorno col quale, oltre a dichiararsi convinti delle utilità immediate e future che apporterà il Consorzio, unanimi si sono impegnati a versare al più presto i contributi per la costituzione del Consorzio stesso.

E' stato inoltre unanimemente approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

«A S. E. Prefetto - Udine — Combattenti Roveredo riuniti assemblea ordinaria deliberano unanimi versare contributi Consorzio Irriguo e pregano V. E. accogliere devoti ossequi — DE VALENZUELA - FORTUNATO».

«Segretario Federale - Udine. — Combattenti Roveredo riuniti assemblea ordinaria deliberano unanimi versare contributi Consorzio Irriguo ed inviano S. V. vibranti alalà — DE VALENZUELA, FORTUNATO, REDIVO, FAVARO', DARBARIOL».

«Ing. Aprilis - Pordenone — Combattenti Roveredo riuniti assemblea ordinaria considerati benefici che lavori Consorzio Irriguo arrecheranno zona deliberano unanimi versare contributo e porgono S. V. On. devoti ossequi. — DE VALENZUELA - FORTUNATO».

L'importante assemblea si è sciolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, con ripetute acclamazioni al Duce e al canto degli inni di guerra e della Rivoluzione.

CORDENONS
Il Comitato Comunale dell'O.N.B.

Con recente disposizione della Presidenza provinciale dell'O. N. Balilla, il Comitato comunale dell'O.N. Balilla è composto dai sigg.: Gio. Batta De Piero, Presidente — Consiglieri: geom. Carlo Del Zotto, Podestà; dott. Aldo Orlandi, Segretario del Fascio; dott. Renzo Manicardi, Sanitario dell'O. N. B.; cav. Ernesto Zuliani.

"Il pane del Duce„

E' giunto venerdì scorso il quantitativo di farina del mese di marzo donato dal Duce e designato per Cordenons.

Così anche per questo mese il Duce, con gesto munifico, ha provvisto all'elemento indispensabile al sostentamento di tanti disagiati.

Adunata di militi della D.I.C.A.T.

Com'era stato preannunciato, si è svolta sabato sera nella Casa del Littorio l'adunata dei militi della Stazione locale della D.I.C.A.T. In detta riunione è stato designato il nuovo Comandante nella persona del camerata Antonio Raffin, ex-combattente. Sono state prese le misure per ordinazione di divise ai militi che ne sono sprovvisti. Sono state accolte numerose altre iscrizioni.

L'adunata si è chiusa fra cordiali manifestazioni di cameratismo.

La Giornata della Croce Rossa

Secondo le disposizioni emanate dal Ministero dell'Educazione Nazionale si è svolta domenica u. s. la giornata della Croce Rossa.

Sabato scorso gli insegnanti avevano nelle varie classi parlato intorno a questa manifestazione in favore di questa benemerita Istituzione. Numerosi avanguardisti e Giovani italiane sono stati designati per la vendita delle saponette.

La manifestazione ha ottenuto buon risultato per l'adesione di tutta la popolazione.

MORTEGLIANO
Tesseramento P. N. F.

A partire da oggi 20 marzo e fino al giorno 31 la sede delle Istituzioni Fasciste sarà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 18 per il tesseramento dei fascisti.

Domenica alle ore 22 fra il compianto dei suoi cari chiuse Cristianamente la sua vita

Elena Facini ved. Roussel

i figli Don MARIO e GINO, le figlie ELISABETTA in DALAN e LINA in GIULIANI, la NUORA, i GENERI, NIPOTI e PARENTI tutti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 partendo da Via Emanuele Filiberto n. 41.

La cara salma dalla Chiesa di S. Giorgio Maggiore proseguirà per Gonars ove giungerà alle ore 15.30.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria dell'Estinta.

UDINE, li 20 marzo 1934 - XII.

Nuovi inscritti ai Fasci della Provincia

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento comunica gli elenchi dei nuovi iscritti ai quali hanno presentato domanda d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, e furono accettati in data 31 luglio 1933-XI:

CHIONS

CAMPANARO FRANCESCO, Francesco, 1. 5. 1894 - Contadino
LIUT SECONDIANO, Giovanni, 17. 6. 1893 - Muratore

CERCIVENTO

AGNESE Francesco, G. Battista 5. 1. 1904 - Segantino
BOSCHETTI NORIO, Osualdo, 10. 8. 1897 - Carpentiere
BASSI Lucio, Davide 26. 10. 1880 - Muratore
BASSI Epifanio, Antonio 6. 1. 1887 - Muratore
DI VORA Goffredo, Arcangelo 3. 1. 1893 - Bracciante
DAIN Massimo, Paolo 16. 11. 1901 - Falegname
DE RIVO Gio. Batta, Gio. Batta, 18. 9. 1899 - Falegname
DE CONTI Giacomo, Giacomo 8. 10. 1907 - Pittore
DE RIVO CLEMENTE, Amadio 9. 8. 1897 - Muratore
DI VORA Eugenio, Giovanni, 9. 9. 1904 - Bracciante
DI VORA Giuseppe, Giovanni, 12. 9. 1900 - Muratore
DELLA PIETRA Filippo, Paolo 26. 3. 1889 - Falegname
DESSI GEREMIA, Davide, 11. 8. 1892 - Muratore
DI VORA GIO. BATTA, Gio. Batta, 10. 3. 1882 - Muratore
DE CONTI Elia, Benvenuto, 10. 11. 1884 - Muratore
DI VORA LUIGI, Emilio, 5. 8. 1898 - Muratore
DELLA PIETRA Giacomo, Giacomo, 8. 9. 1881 - Segantino
DI VORA Giacomo, Giacomo, 20. 9. 1879 - Muratore
DELLA PIETRA Antonio, Giacomo, 4. 9. 1878 - Muratore
DE CONTI NOEMI, Giacomo, 5. 2. 1891 - Segantino
DELLA PIETRA Arcangelo, Gio. Batta, 23. 3. 1867 - Pittore
DAIN Paolo, Giacomo, Paolo, 13. 12. 1899 - Muratore
DI VORA Adolfo, Aldino, 20. 10. 1898 - Muratore
DI VORA Giacomo, Giuseppe, 13. 2. 1875 - Muratore
DASSI Candido, Candido, 17. 5. 1886 - Boscaiolo
MORASSI Gerardo, Francesco, 14. 8. 1895 - Segantino
MORASSI Olivo, Federico, 21. 3. 1891 - Segantino
MORASSI Lorenzo, Giacomo, 10. 8. 1884 - Bracciante
MORASSI Giovanni, Giovanni, 5. 2. 1891 - Segantino
MAJERON Fiorello, Antonio, 10. 4. 1894 - Fornaio
MORASSI Giuseppe, Fioreano, 11. 11. 1887 - Muratore
MORASSI Luigi, Giacomo, 13. 1. 1902 - Segantino
PITT Guido, Antonio, 31. 10. 1905 - Falegname
PITT Luigi, Antonio, 13. 10. 1891 - Muratore
PITT Martino, Martino, 18. 10. 1885 - Bracciante
PITT Beniamino, Amadio, 8. 9. 1881 - Muratore
PLAZZOTTA Renato, Pietro, 14. 10. 1896 - Falegname
SILVERIO Giovanni, Giovanni, 25. 11. 1888 - Contadino

CIVIDALE

AVIANI Angelo, Luigi, 31. 10. 1886 - Guardia Mun.
ARGENTON Silvio, Aristodemo 7. 4. 1910 - Studente
BRUTTINI Alessandro, Amedeo, 12. 7. 1894 - Impiegato
BACCINO Vittorio, Giuseppe, 5. 3. 1890 - Custode
BATTISTUTTI Giuseppe, Agostino, 8. 11. 1874 - Esattore
BARBARA Antonio, Giuseppe, 10. 8. 1898 - Falegname
BOSCUTTI Giuseppe, Luigi, 20. 5. 1893 - Guardia Urb.
BORGHI Leone, Luigi, 24. 6. 1904 - Bracciante
BENETTI Agostino, Tomaso, 9. 5. 1908 - Impiegato
BRAMUZZI Silvio, Luigi, 11. 3. 1911 - Bracciante
BERNARDI Guglielmo, Giuseppe, 8. 4. 1888 - Medico Chirurgo
BRESSANI Remo, Giuseppe, 17. 9. 1888 - Impresario Ed.
BERTUZZI Davide, Elia, 8. 8. 1906 - Orologiaio
BRIZZI Luigi, Filippo, 8. 4. 1886 - Impiegato
BRUNETTIN Alessandro, Giuseppe, 3. 12. 1893 - Meccanico
BORTOLOTTI Ugo, Giuseppe, 26. 10. 1894 - Proc. Imposte
BELTRAME Antonio, Francesco, 8. 7. 1907 - Infermiere
BRONT Luigi, Antonio, 26. 3. 1911 - Pittore
COZZAROLO Alberto, Pietro, 25. 5. 1900 - Commesso com.
CEFIS Angelo, Fermo, 27. 12. 1907 - Perito
CUMINI Vincenzo, Antonio, 14. 5. 1889 - Bidello
COZZUTTI Calisto, Luigi, 10. 2. 1887 - Bracciante
CARDINALE Francesco, Sebastiano, 1. 3. 1873 - Vasaio
COCCOLO Angelo, Domenico, 8. 9. 1893 - Autista
CEPILI Santo, Giovanni, 13. 7. 1891 - Bracciante
CRISTOFOLI Elia, Giacomo, 12. 7. 1893 - Ferroviere
CLOCCHIATTI Giovanni, Giuseppe, 9. 4. 1902 - Cuoco
CAUSERO Antonio, Antonio, 8. 5. 1889 - Bracciante
CLEMENCIG Eugenio, Giovanni, 7. 5. 1897 - Commesso
CODELLO Eugenio, Michele, 23. 3. 1901 - Infermiere
CHICCHIO Tomaso, Michele, Luigi, 30. 11. 1880 - Pompiere
CAPELLI Savino, Diodato, 26. 9. 1897 - Infermiere
CARLIG Giuseppe, Giuseppe, 13. 12. 1908 - Impiegato
DELLA TORRE Romualdo, Ruggero, 11. 7. 1894 - Ingegnere
DEOANO Giovanni, Pietro, 12. 7. 1902 - Fornaciaio
D'ORLANDI Arturo, Giovanni, 20. 8. 1869 - C. G. Urbano
DUCA Francesco, Matteo, 3. 4. 1898 - Inserviente
DE SABBATA Pietro, Antonio, 3. 10. 1911 - Agente Neg.
DEL PUP Dionisio, Angelo, 12. 10. 1908 - Impiegato
DINI Pietro, Bernardino, 20. 7. 1911 - Commesso
DEOANO Attilio, Giovanni, 7. 10. 1893 - Infermiere
DEL NEGRO Giovanni, Lodovico, 19. 11. 1902 - Commerciante
DEL BASSO Giuseppe, Giuseppe, 4. 10. 1895 - Negoziante
DELLA ROVERE Rodolfo, Gio. Batta, 21. 10. 1873 - R. Impiegat.
DIPLOTTI Eliseo, Luigi, 11. 11. 1889
DOMINICI Dante, Carlo, 27. 2. 1900 - Manovale
DINI Carlo, Pietro, 13. 4. 1890 - Negoziante
DE ANGELI Francesco, Antonio, 8. 9. 1887 - Pompiere
DE SABBATA Napoleone, Antonio, 15. 8. 1903 - Muratore
DE CANALE Francesco, Gaetano, 10. 5. 1910 - Muratore
DRESZACH Giacomo, Giovanni 22. 7. 1886 - Mugnaio
ENTESANO Andrea, Sante, 8. 11. 1880 - Fattorino
FANTUZZI Giovanni, Felice, 24. 11. 1897 - Meccanico
FORNASARI Gio. Batta, Giuseppe, 13. 6. 1899 - Bracciante
FANNA Luigi, Luigi, 18. 5. 1885 - Bracciante
FANTINI Carlo, Giuseppe, 3. 4. 1891 - Pompiere
FIOR Antonio, Donato, 21. 5. 1896 - Meccanico
FORT Pietro, Luigi, 1. 8. 1884 - Commerciante
FLOREANCIG Carlo, Stefano, 17. 9. 1881 - Macellaio
FABRIS Primo, Giovanni, 28. 2. 1900 - Infermiere
FEDELE Guerrino, Antonio, 17. 12. 1896 - Ortolano
FANTINI Emilio, Massimo, 16. 4. 1895 - Muratore
FANTINI Luigi, Giuseppe, 17. 6. 1898 - Pompiere
GIAIOTTO Luigi, Antonio, 28. 4. 1892 - G. Urbana
LEANDRINI Marco, Luigi, 18. 11. 1877 - Ag. Commercio
LIBERALE Luigi, Giuseppe, 7. 6. 1875 - Stradino
LIZZI Guido, Adalgerio, 15. 9. 1894 - Carrettiere
LIBERALE Pietro, Antonio, 30. 9. 1893 - Sarto
MICHELUTTI Pietro, Giuseppe, 22. 8. 1879 - Muratore
MEDVES Amedeo, Luigi, 10. 8. 1886 - Falegname
MATTEUCCI Vittorio, Pietro, 3. 11. 1895 - Ferroviere
MORATTI Attilio, Leonardo, 27. 5. 1911 - Commerciante
MARZINOTTO Luigi, Benedetto, 29. 9. 1909 - Scritturale
MIANI Luigi, Gaetano, 21. 6. 1909 - Falegname
MARCHETTO Raffaele, Luigi, 19. 6. 1894 - Pittore
MOSCHIONI Enea, Antonio, 31. 8. 1904 - Pompiere
MARIONI Giuseppe, Ferdinando, 17. 3. 1905 - Sarto
MUNICH Silvio, Gustavo, 1. 7. 1872 - Dottore Veterinario
MOSCHIONI Angelo, Gio. Batta, 10. 8. 1884 - Guardia Ur.
MARIONE Iginio, Luigi, 16. 2. 1890 - Guardia Ur.
MOSCHIONE Giacomo, Gio. Batta, 14. 5. 1894 - Operaio
MARANGONI Alfredo, Paolo, 7. 6. 1907 - Trattore
MARIONI Stefano, Ferdinando, 20. 12. 1902 - Agricoltore
MOSCHINO Umberto, Leonardo, 26. 10. 1896 - Falegname
NIGRIS Gino, Osvaldo, 17. 2. 1891 - Esercente
NARDUZZI Guido, Luigi, 7. 11. 1903 - Agricoltore
ORICHUIA Giuseppe, Giacomo, 17. 9. 1882 - Pompiere
OLIVO Carlo, Giuseppe, 5. 8. 1905 - Custode
OLIVO Giuseppe, Gio. Batta, 19. 1. 1876 - Seppell. Cim. com.
ORSETTIG Antonio, Giovanni, 17. 1. 1893 - Bracciante
PETRUSSI Antonio, Carlo, 10. 10. 1906 - Agricoltore
PASSONI Giuseppe, Giorgio, 10. 11. 1909 - Sarto
PASTRELLO Giovanni, Alippio, 24. 7. 1898 - Bracciante
RIGHINI Tarcisio, Leonardo, 5. 8. 1903 - Impiegato
RIGINI Giovanni, Giovanni, 24. 10. 1897 - Pompiere
SNAIDERO Attilio, Pietro, 3. 6. 1902 - Autista
SCARBOLO Giuseppe, Antonio, 15. 1. 1908 - Mugnaio
SANGUINETTI Enrico, Vittorio, 12. 6. 1895 - Commerciante
SCARBOLO Antonio, Giuseppe, 6. 11. 1881 - Mugnaio
STAGNO Lorenzo, Fedele, 28. 10. 1898 - Barbiere
TOMADA Angelo, Antonio, 9. 10. 1906 - Pompiere
TOTI Guido, Giovanni, 22. 5. 1892 - Guardia
TASCA Luigi, Giuseppe, 1. 8. 1894 - Elettricista
TEMPORINI Adelchi, Giuseppe, 15. 7. 1910 - Agronomo
VIDONI Pietro, Gio. Batta, 22. 8. 1897 - Autista
ZANUTTIG Giovanni, Felice, 6. 2. 1888 - Guardia C.
ZULIANI Giuseppe, Domenico, 20. 10. 1877 - Guardia Ur.
ZANUTTO Erasmo, Remigio, 8. 12. 1911 - Studente
ZORZENONE Mario, Giuseppe, 10. 8. 1903 - Autista
ZATTI Bruno Vincenzo, Vincenzo, 12. 9. 1891 - Pompiere
ZORZINI Eugenio, Pietro, 27. 8. 1876 - Impiegato
ZANI Armando, Giovanni, 10. 6. 1900 - Bracciante
ZORZENONE Lucio, Giuseppe, 10. 7. 1896 - Fornaciaio

POZZUOLO

Concorso corale

Il nostro complesso corale, guidato con tanta passione dal maestro Giovanni Juri, si è domenica scorsa presentato al giudizio della apposita Commissione Provinciale all'uopo incaricata dal Dopolavoro di Udine, eseguendo con impeccabile perfezione tanto la parte obbligata, quanto la parte facoltativa.

Nella sala del Dopolavoro erano convenuto per l'occasione, oltre alla suddetta Commissione composta dai sigg. cav. prof. Antonio Ricci, cav. prof. Bortolotti, m.o Dini e m.o Cremaschi, tutte le autorità locali e foltissimo uditorio di appassionati della musica per seguire il locale gruppo corale che, mercè la propria passione, vuole anche in questo campo tenere alto il nome di Pozzuolo.

Il pezzo d'obbligo del concorso, «Barcarola» dall'opera «Marin Faliero» del Donizetti è stato eseguito con senso artistico e così pure dicasi del pezzo a scelta «Canto religioso del secolo XVI».

In attesa della graduatoria che saprà certamente premiare la bravura del nostro coro, rivolgiamo una parola di lode al m.o Juri ed ai suoi valenti collaboratori.

Recita

Domenica sera nella sala dell'O. N. D. le bambine istruite con pazienza dalle Rev. Suore dell'Asilo, hanno dato una recita dinanzi ad un folto pubblico che gremiva la sala e che ha applaudito le brave interpreti le quali, per essere la prima volta che calcano le scene, hanno ben meritato tali applausi per l'affiatamento con il quale hanno recitato.

CODROIPO

Agli artiglieri in congedo

Il Fiduciario Mandamentale dell'Associazione Arma di Artiglieria sig. Luigi Morello invita tutti gli artiglieri in congedo inscritti alla Sezione di Codroipo, e che intendono partecipare al raduno nazionale a Napoli e Roma, indetto per i giorni 19, 20, 21 e 22 maggio 1934, a dare entro oggi la propria adesione.

La festa degli "Scarponi„ a Prepotto

per il battesimo del Gruppo "Monte Matajur„

Una simpatica festa (e non lo sono forse tutte le feste «scarpone»?) si è svolta domenica scorsa a Prepotto per l'inaugurazione del locale Gruppo dell'Associazione nazionale alpini intitolato al Monte Matajur che fu in guerra il nome del glorioso battaglione di «penne nere» della Val Natisone.

Prepotto appariva tutta vestita di tricolore: bandiere, archi, festoni ovunque. Una calda nota di colore, che serviva da antidoto al grigiore del cielo.

I due dirigenti dell'inaugurando Gruppo, gli «scarponi» Giacomo Lendaro ed Antonio Pilati, coadiuvati dal Podestà e membro del Rettorato provinciale, cav. Lucio Rieppi e dal Segretario del Fascio rag. Erberto Gargano, meritano una calda parola di elogio per la perfetta preparazione e organizzazione della sagra alpina.

Le autorità locali si trovavano ad accogliere quelle convenute da Cividale, fra le quali notavansi l'Ispettore di zona dei Fasci e presidente della Sezione Combattenti, anche in rappresentanza del Segretario Federale, il comandante la Sezione alpini, il fiduciario dei volontari di guerra e degli azzurri di Dalmazia, i capi gruppo dipendenti dalla Sezione cividalese dell'A.N.A. e tanti altri. Notata con simpatia la presenza del colonnello medaglia d'oro cav. uff. Giovanni Esposito.

Con vari mezzi, incuranti della minaccia del tempo, sono giunti intanto gli alpini da ogni dove. Due fanfare, quella di Corno di Rosazzo e quella di Azzida, hanno rallegrato le strade con le loro marce festose.

La cerimonia religiosa

Presso il Municipio i convenuti si sono, verso le 10.30, radunati e disposti in corteo.

In testa si è messa la banda di Corno di Rosazzo, poi è recata una corona di alloro, omaggio degli alpini del Cividalese ai Caduti di Prepotto. Dietro al lauro, portato da due vecchi alpini, veniva la selva dei gagliardetti tra cui spiccava l'inaugurando, avvolto in un velo bianco e circondato dalla bandiera del Comune e dal gagliardetto del Fascio. Seguivano altre bandiere ed altri gagliardetti, organizzazioni fasciste di Prepotto, Sezione alpini di Cividale, Sottosezione di S. Pietro al Natisone, combattenti, mutilati ed Azzurri dalmati di Cividale, Gruppi alpini di Remanzacco, Clodig, Torreano, Corno di Rosazzo, S. Leonardo, Manzano, Grimacco, S. Giovanni al Natisone, Premariacco. Dietro le insegne incedevano tutte le autorità con la madrina signorina Ada Rieppi, sorella del Podestà, indi gli alpini, perfettamente ordinati nei ranghi e seguiti dalla fanfara di Azzida cui sopravveniva la popolazione.

Il corteo è sfilato al suono dell'inno alpino e si è portato sino alla chiesa parrocchiale dove attendeva una folla considerevole.

Le autorità hanno preso posto negli scanni d'onore mentre i gagliardetti si allineavano tutti nel coro, *in cornu evangelii*. Tutti i presenti hanno quindi ascoltato la S. Messa officiata dal parroco don Pietro Della Schiava. Durante l'ufficio divino, un quartetto d'archi costituito dai maestri Bottuzzi, Piani, della Rovere e Diplotti, ha eseguito egregiamente scelta musica sacra.

L'omaggio ai Caduti

Il corteo si è quindi ricomposto portandosi di nuovo presso il Municipio, dinanzi il bellissimo monumento dedicato ai molti Caduti di Prepotto.

Quivi i presenti si sono schierati in quadrato, fronte al monumento cui facevano guardia d'onore delle coppie di avanguardisti. E' squillato il segnale di attenti. Tra il più religioso raccoglimento il camerata Domenis ha allora deposta la corona d'alloro ai piedi del monumento. Egli ha quindi fatto l'appello, cui hanno fatto seguito le toccanti note della «Leggenda del Piave».

Il gagliardetto agli "Scarponi„

Il parroco, don della Schiava, indossati i sacri paramenti, ha quindi impartito, secondo il rito della chiesa, la benedizione al gagliardetto, rivolgendo quindi fervide parole di saluto alle autorità convenute ed agli alpini tutti.

Calorosi applausi hanno accolto il discorso, mentre la fanfara intonava l'inno «Giovinezza».

Ha parlato poscia il Podestà cav. Rieppi.

A nome di tutta la popolazione della vallata egli ha ringraziato le autorità convenute, prima fra tutti il colonnello Esposito, Medaglia d'Oro, magnifico rappresentante dei nove Reggimenti alpini in armi. Egli ha quindi rievocato agli alpini la fulgida memoria del sottotenente Picco, il quale con il suo ardimento giunse a conquistare la contesa cima del prossimo Monte Nero.

«In quella vetta — conclude applauditissimo — si consacrò e si consacra lo spirito dell'alpino d'Italia».

Ha parlato ancora la madrina sig.ra Ada Rieppi, con toccanti parole di affettuoso incitamento a procedere compatti in una sola falange, pronta a tutto osare per la Patria, per il Re e per il Duce. La madrina ha quindi baciato il gagliardetto, fra rinnovati applausi.

Il signor Pilati, uno dei due dirigenti il nuovo Gruppo, ha quindi ringraziato, tra i vivi consensi degli alpini tutti, la gentile madrina, alla quale ha offerto un ricco mazzo di fiori. «Alpini di Prepotto, ha concluso, a noi!».

Ha preso quindi la parola il geometra Domenis comandante la Sezione Alpini di Cividale, il quale si è detto lieto che anche il Gruppo «Monte Matajur» si sia posto in linea ed ha porto il saluto della Sezione ai nuovi camerati del Decimo. Ha fatto un vivo elogio alle bellissime tradizioni patriottiche della zona. Ha, infine, concluso: «Sia anche vostro il motto: Fate che le glorie di ieri siano superate dalle glorie di domani».

Dopo di che «Pre Antoni di Val» (al secolo don Antonio Clemencig), cappellano della Sezione Alpini di Cividale e popolarissimo tra le «penne nere», ha con il consueto brio pronunciato un bellissimo discorso nel quale si fondevano i più nobili sentimenti col più schietto umorismo. Un discorso alla «scarpona», che ha suscitato vivo entusiasmo.

Ha chiuso il colonn. Esposito, ringraziando la madrina e le autorità, ricordando gli anni duri della guerra, quando gli alpini hanno saputo addimostrare veramente tutto il loro incommensurabile spirito combattivo, irrorando di sangue tutta l'Alpe sacra.

Bisognerà che oggi i giovani sentano quello spirito nobilissimo e ne trasmettano i principii ai figli. Sempre alpini bisognerà rimanere! Il colonnello intona qui il vecchio motivo: «Sul cappello che noi portiamo — c'è una lunga penna nera.....», seguito a gran voce dai presenti tutti. Il momento acquista così una particolare grandezza ed un particolare significato: «Per l'Italia, per il Re, per il Duce — conclude il valoroso ufficiale — eja, eja, eja!».

— Alalà — è il grido possente di tutti.

Al Cimitero di guerra

Gli alpini hanno voluto quindi compiere con le autorità, le bandiere e fanfare e il popolo tutto di Prepotto, un pellegrinaggio di devozione sino al cimitero di guerra posto al Santo Spirito del Quercsto ed intitolato al nome dell'eroico tenente colonn. Gatti Giovanni.

Quivi sono sepolte circa 1400 salme di eroi, adagiate sul declivio tra le querce. «Non si piangono gli eroi, si imitano!» avverte fieramente una lapide.

Nell'interno del semplice cimitero è stato fatto l'appello: «Morti per la Patria!», cui tutti i convenuti hanno risposto: «Presente!».

La «leggenda del Piave» ha chiuso la semplice e suggestiva cerimonia, dopo di che gli alpini hanno fatto ritorno, pensosi e silenziosi.

Il saluto di S. E. Manaresi

Il rancio è stato predisposto nel cortile di una ridente osteria. Alla mensa è stato fatto molto onore. Al termine di essa il geom. Domenis ha dato lettura del seguente telegramma inviato da S. E. l'on. Manaresi al Comando del Gruppo «Monte Matajur»: «*Al gagliardetto del Monte Matajur il saluto augurale e l'alalà del Comandante del decimo*».

Il messaggio, insieme alle ambite adesioni dei generali Cavarzerani e Ronchi, è stato molto applaudito.

Sono stati trasmessi telegrammi a S. E. Manaresi, a S. E. il Prefetto, a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, al Segretario Federale, al generale Ronchi.

La bella sagra verde si è chiusa con le nostalgiche canzoni alpine, intonate con unanime slancio dai «veci» e dai «bocia». «O là o rompi!».

LATISANA

Circa la spiaggia di Lignano

Riceviamo:

Nulla da togliere, nulla da aggiungere a quanto è stato riferito giorni fa in ordine ai recenti lavori eseguiti a Lignano dal Governo fascista e circa i suggerimenti ed incitamenti, a chi di ragione, per qualche abbellimento del sito e per gli indispensabili miglioramenti delle vie di comunicazione.

Sembra però che, nell'esporre il nostro collaboratore si sia dimenticato di parlare di un gravissimo inconveniente già deprecato dalla stampa e più volte segnalato alle competenti autorità sanitario.

Intendiamo di alludere al canale collettore della vecchia bonifica delle Bianchire il quale percorre tutta la parte nord di Lignano; opera che tecnicamente non ha mai corrisposto.

Non sappiamo concepire come, in presenza dei radicali lavori di bonifica eseguiti nell'intiero estuario, che hanno reso la plaga igienicamente perfetta, quel sinistro serpentello, che ha sempre dato filo da torcere agli uffici interessati, non abbia ancora provocato l'indispensabile provvedimento della sua sistemazione, provvedimento che s'impone perchè — se vogliamo essere sinceri — avrebbe dovuto precedere le altre opere, pure utili.

Chi visita il nuovo porto, rimane subito impressionato del dannoso ed indecoroso inconveniente. Il tratto di fertile campagna compreso fra il canale e gli argini della laguna, è tutto una pozzanghera. Rivive un lembo della defunta valle Pantani.

C'è chi dice che il canale è interrato a causa dei lavori di drenaggio per il porto; chi richiama il vecchio errore tecnico di costruzione.

Già quel canale ha portato a Lignano più di un nefasto contributo. A causa dei suoi difetti si è ritardata la tanto attesa costruzione degli Ospizi Marini di Udine e di Bolzano. Quel canale richiede un continuo servizio di disinfezione la cui vista indispone il bagnante, che va subito col pensiero ai tristi tempi della malaria. Il servizio di disinfezione poi non è scevro di poco piacevoli conseguenze. Lo sanno i padroni di quelle povere 42 anitrelle che si disinfettarono senza necessità e che, dopo pochi minuti galleggiavano inerti.

(Segue la firma).

CASSACCO

Nell'O. N. B.

Il Presidente del Comitato locale ha ottenuto il tesseramento totalitario degli Avanguardisti.

Le Giovani falangi entusiaste, in massa, aderirono all'Istituzione. Il presidente del Comitato Provinciale con sua nota del 12 c. m. si è così espresso:

«Sig. Presidente del Comitato comunale O.N.B. - Cassacco.

Ho preso atto con vivo compiacimento del tesseramento totalitario effettuato da V. S. tra gli Avanguardisti ed ho apprezzato la diligenza con cui ha compilato l'elenco di Leva.

Saluti fascisti. — P. FUMEI».

Sia di sprone ai preposti il vivo interessamento personale del Presidente Provinciale e di monito alle giovani falangi, le quali devono dimostrarsi veramente degne di appartenere all'organizzazione balillistica.

TARCENTO

Copiose elargizioni

della Banca Cooperativa Popolare

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, nello erogare il fondo di beneficenza dell'esercizio 1933, ha assegnato, tra altro, lire 500 al Comitato fascista di Assistenza Civile — L. 200 al Comitato Ente Opere Assistenziali Invernali — L. 150 alla Colonia Elioterapica (E.O.A.) — L. 100 al Comitato comunale O. N. Maternità ed Infanzia e L. 150 a Comitato O. N. Balilla.

I preposti alle suddette Istituzioni, ringraziano vivamente il benefico Sodalizio.

Altra beneficenza

Il sig. Vittorio Gregorutti ha offerto L. 10 all'E.O.A. in memoria della signora Luigia March ved. Job.

CIVIDALE

La medaglia d'oro alla maestra Tonini

Una benemerita maestra, la signora Adele Tonini, ha ricevuto domenica, dalle mani del Podestà, il meritato premio, di riconoscenza per il suo quarantesimo anno di apostolato, per l'educazione dei nostri figli.

La maestra Tonini appena finiti gli studi magistrali, veniva nominata insegnante nelle Scuole del Comune di S. Giorgio di Nogaro e, dopo nove anni di insegnamento in quel Comune, per concorso passò nelle scuole di questo Comune, ove ininterrottamente insegnò per oltre 31 anni, educando varie generazioni al culto della Patria, della famiglia e della Religione.

Fu una maestra esemplare che, dopo passata in quiescenza, ha lasciato un grande vuoto fra il Corpo magistrale e gli allievi. Questo ha dimostrato la spontanea e significativa manifestazione che autorità, Corpo insegnante e genitori dei bambini hanno voluto domenica tributare per la consegna della massima onorificenza decretata ai benemeriti della scuola.

Nella biblioteca delle Scuole elementari, convennero tutte le autorità: il Podestà, il Segretario del Fascio, il tenente dei Carabinieri, i Presidi del R. Liceo e R. Scuola di Avviamento al Lavoro, il Decano della Basilica, il Segretario capo del Comune, il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, il colonnello del 53.o Fanteria, il Presidente dell'Ospedale e del Giardino d'Infanzia, il direttore dell'Ospedale Civile, il direttore delle Scuole Comunali, la Vice Segretaria del Fascio femminile, il Rettore spirituale dello Istituto Orfani di Guerra, tutto il Corpo insegnante delle Scuole comunali, Giovani e Piccole Italiane e molti genitori degli allievi.

Il R. Direttore didattico cav. Antonio Rieppi a nome anche del R. Provveditore agli Studi, il quale, dolente di non poterci presenziare, aveva dato a lui l'incarico di rappresentarlo, portò alla benemerita insegnante che per oltre 42 anni ha dedicato ogni sua attività alla scuola del nostro Comune, il suo saluto e quello dei colleghi e l'augurio di lunghi anni di meritato riposo.

Al tavolo d'onore sedeva la festeggiata, assieme le autorità.

Il Podestà cav. avv. Sandrini si disse lieto di fregiare oggi la maestra Tonini con la medaglia d'oro per il suo lodevole insegnamento di otto lustri, proposta dal Ministero dell'Educazione Nazionale e decretata da S. M. il Re a ricordo le benemerenze della festeggiata. Questo premio, soggiunge il Podestà, non sarà tanto grande, quanto è la soddisfazione della Maestra Tonini per avere servito con fedeltà e onore come un milite, adempiendo tutto il proprio dovere.

Fra gli applausi dei presenti il Podestà puntò sul petto della festeggiata la medaglia d'oro.

La maestra Periz legge una significativa lettera della signora Rossi impossibilitata ad intervenire alla cerimonia. Da parte delle Piccole e Giovani Italiane del Comune, dei bimbi del Giardino d'Infanzia e degli alunni della scuola è fatto omaggio di fiori alla festeggiata.

La maestra Tonini, non potendo vincere la commozione di cui era pervasa per questa grande manifestazione di affetto, cedette invece sua la parola alla poetessa friulana Anna Fabris. E questa, a nome della festeggiata, porse a tutti, particolarmente al Podestà, al Segretario del Fascio e al direttore didattico le espressioni del più grato animo.

A questa festa per la maestra Tonini aderirono con telegrammi di felicitazioni, impossibilitati ad intervenire alla manifestazione: S. E. il sen. Leicht, il Provveditore agli studi con una lettera diretta al direttore didattico, il comm. dott. Luigi Suttina, Segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il gr. uff. dott. Domenico Rubini ed altre personalità.

Decesso

Si è spento in tarda età, dopo una vita di lavoro, Felice Zanuttini. La sua fine ha suscitato largo e sentito rimpianto.

I funerali sono riusciti una riprova della stima di cui l'estinto aveva saputo circondarsi. Moltissime persone di ogni ceto si sono accodate nel lungo corteo, accompagnando la salma fino alla Chiesa di S. Pietro.

Dopo le esequie il corteo si è ricomposto, avviandosi verso il camposanto, ove le lagrimate spoglie di Felice Zanuttini avranno eterno riposo.

Ai famigliari dell'estinto e ai parenti tutti sentite condoglianze.

Delegazione dei Commercianti

Giovedì 22 corr. alle ore 15.30 nella sede in Piazza Foro Giulio, è stata indetta l'assemblea generale di tutti i commercianti del Mandamento che sarà presieduta dal Segretario Provinciale ragionier Manfrin.

Saranno trattati importanti problemi interessanti la classe. Tutti gli inscritti sono invitati ad intervenire.

REMANZACCO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto direttore didattico, signor Modesto Colussi, hanno elargito pro Comitato Balilla: Annita Cirant lire 5; Adele Pesante lire 5; Elda Musoni lire 5; Ada Lanfrit lire 5; Elda Pascoli lire 3.

Il Presidente del Comitato sentitamente ringrazia.

DRENCHIA

Radio

Sabato 10 corrente presso l'abitazione di Don G. B. Derbolo, Curato di S. Volfango, gli scolari delle scuole di Prapotnizza e Obenetto, hanno avuto modo di ascoltare alla radio il discorso inaugurale di S. E. Solmi, e la radio-scena simbolica «Il Duce e i balilla», l'esecuzione corale dei 300 avanguardisti, balilla ecc., e tutti gli inni patriottici, che fanno parte dei radioprogrammi scolastici per il mese di marzo, trasmessi da Roma.

Gli scolari hanno espresso i loro ringraziamenti al Curato di S. Volfango, che quale Presidente dei Balilla, con mezzi modernissimi attua l'educazione della fanciullezza fascista.

BUTTRIO

Ai combattenti

La presidenza della Sezione Combattenti, nella sua efficace e assidua opera in pro degli iscritti ha ottenuto dalla Farmacia Giordani di Buttrio una riduzione del 15 per cento per i propri inscritti sulla spedizione di ricette di preparazione farmaceutica.

Un plauso alla farmacia Giordani che continua le tradizioni nobilissime di Antonio Giordani, eroico garibaldino, patriota e compagno di Oberdan fino alle soglie del supremo olocausto.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della loro compianta defunta sig. Paola Manzella ved. Grassi i signori Emma ed Edoardo Spezzotti hanno inviato a questo Asilo infantile l'offerta di lire 50.

L'amministrazione sentitamente ringrazia.

NIMIS

Beneficenza

La Banca Cooperativa di Tarcento in occasione dell'approvazione dei propri Bilanci ha elargito L. 750 a favore delle Istituzioni di beneficenza di questo Comune.

La somma è stata così distribuita: Opera Nazionale Balilla, L. 200 — Asilo Infantile, 200 — Opera Assistenziali, 150 — Patronato Scolastico, 100 — Fascio di Nimis, 100.

Gli Enti beneficati ringraziano.

COSEANO

Il "pane del Duce„

Le superiori Gerarchie hanno qui mandato altri quattro quintali di farina del Duce, portando così il totale sinora ricevuto a quintali 17.25.

I beneficati, che sentono quanto sia loro vicino Colui che si può oggi chiamare il più grande Benefattore dell'umanità, elevano un riconoscente pensiero.

GEMONA

Al corso di cultura fascista

L'altra sera erano presenti più di cento giovani Camicie nere ed altrettanti non appartenenti alla organizzazione ed una larga rappresentanza di insegnanti, intervenuti ad ascoltare l'interessante conferenza tenuta dal centurione Alessio Poinelli sul tema: «La morte non esiste», applaudendo ripetutamente il comandante.

Il comandante del Fascio giovanile ha trattato brevemente lo argomento partendo dalle leggi fondamentali della fisiologia e della vita umana nella dipartita da questa terra. Ha accennato inoltre a fatti storici, ai personaggi illustri, trattando l'argomento su vasta scala.

Il culmine della interessante conferenza è stato quando l'oratore con forte entusiasmo ha dimostrato che attraverso l'eroismo il sacrificio compiuto da chi «fac bene ed evita malum» ha lottato e dato la vita per la grandezza della Patria. Ed è risalito al paradiso dei forti e più non sa di miseria e di tristezza, il peso della carne straziata è divenuto per lui impulso di gioia e l'onore della morte improvvisa si è tramutato a vita perenne.

Tra vivi applausi concluse: «Nel Sacrario dei martiri della Mostra della Rivoluzione son mille e mille voci, sospese nel chiarore della luce che ripete infinitamente la parola di coloro che gettarono la vita al di là della metà, ed ora guidano il cammino delle Legioni instancabili».

Mercoledì, con accesso libero a tutti, il comandante Poinelli parlerà su: «Patria, famiglia e scuola».

L'esito brillante dei C. S. avanguardisti

Domenica 18 corrente a Udine, quindici avanguardisti sostennero dinnanzi alla Commissione gli esami per il grado di capisquadra.

I nostri avanguardisti riportarono un esito splendido, distinguendosi per disciplina, per profitto e per dignità. I neo capisquadra sono: Buttignol Giuseppe, Cragnolini Massimino, Nonini Tosco, Comis Antonio, Carminati Umberto, Calderini Ugo, Enrico D'Agostini, Cédaro Luigi, Silvestri Marino, Bierti Vittorio, Marini Pietro, Simeoni Domenico, Della Marina Adolfo, Cimenti Italo, Urbani Luigi.

L'istruttore è stato il cadetto scelto Ior Candusso, a cui si deve detta affermazione notevole.

I nuovi capi squadra moschettieri

Domenica 18 corrente la Commissione esaminatrice, composta dal presidente del Comitato O.N.B., D. D. Zumino, dal rappresentante la M.V.S.N. capo manipolo Diciomma, dal sanitario dr. D'Andrea, dal direttore ginnico sportivo e segretario signor Fachini, alla presenza del comandante la Legione «A. Cantore» C. M. Morgante, ha esaminato gli allievi capisquadra moschettieri istruiti dal C. S. Fabio Baldissera. Il corso ha avuto il più lusinghiero risultato e la Commissione ed il comandante la Legione si compiacquero vivamente tanto con gli allievi che con l'istruttore, per l'esito brillante ottenuto.

I nuovi capi squadra sono:

Barazzutti Cornelio, punti 100 su 100; Brandi Alberto 90 su 100; Celetto Luigi 100 su 100 Celetto Piero 100 su 100; Fabbri Alberto 90 su 100; Cargnelutti Biagio 90 su 100: Bandiziol Bruno 100 su 100; Di Bernardo Gio. Batta 90 su 100: Sabidussi Mario 60 su 100; Masini Spartaco 90 su 100; Mattiussi Giovanni 100 su 100; Cargnelutti Santo 90 su 100: Stenì Laerte 100 su 100; Pittini Epifanio 90 su 100; Forgiarini Daniele 80 su 100: Bertini Wladimiro 100 su 100; Pretto Luigi 70 su 100.

I capisquadra della M.V.S.N. al Console Liuzzi

I capi squadra della M. V. S. N. del Presidio hanno improvvisato domenica 18 corrente al Console cav. Alberto Liuzzi una manifestazione di letizia per la sua guarigione, offrendogli una pergamena con una indovinatissima dedica in friulano.

L'autopompa della 55.a Legione

Domenica giunse in città da Milano la magnifica nuova autopompa dei militi del fuoco della 55. Legione Alpina che ha fatto il giro del paese.

Il bell'automezzo è stato visitato dal comandante la Legione cav. Liuzzi e da numerose autorità.

Il servizio pompieri ora è all'altezza di un servizio da città e può domare anche incendi di grande entità.

Offerta dell'Impresa Goi

L'Impresa Francesco Goi ha offerto al Comitato delle Opere Assistenziali la somma di lire 86,15 per venire incontro alle continue necessità dei disoccupati.

La presidenza ringrazia vivamente.

Onorare beneficando

Il sig. Ezio Ferrante ha offerto lire 10 al Patronato Scolastico in memoria del D. D. Modesto Colussi.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Il latte a 70 a Godo

La Latteria di Godo ha portato il prezzo del latte a 70 centesimi il litro.

Il ribasso apportato a questo principale alimento ha soddisfatto la popolazione.

ARTEGNA

Gruppo A.N.A.

Il Capo Gruppo dell'A. N. A. cav. Eugenio Siega avverte tutti gli scarponi che intendono partecipare all'adunata che avrà luogo a Roma il 14 aprile, di presentarsi al Segretario del Gruppo sig. Guerrino Romanini, entro il 25 corrente per versare la quota per l'adunata e L. 5 per la tessera dell'anno XII.

S. Giorgio Richinvelda

Decesso e funebri di un giovane fascista

E' deceduto improvvisamente nel Capoluogo il giovane fascista Giovanni Sedran, rapito da un morbo che già ne aveva minata l'esistenza, all'affetto dei suoi cari e dei camerati alla stima dei suoi superiori.

E' questa la prima bara che il Fascio Giovanile di S. Giorgio saluta col severo rito fascista ed avvolge nei colori giallo-cremisi; ed a questo primo camerata scomparso i nostri giovani hanno voluto dare una dimostrazione di accorato affetto.

Dopo averne vegliata pietosamente la salma fino al momento dei funerali, vollero, serbato al Fascio Giovanile, l'onore di portare la bara all'estrema dimora. Fra i presenti notiamo il Comandante del Fascio Giovanile, il rappresentante del Segretario del Fascio, la Delegata delle Giovani fasciste, il comandante dei Balilla con le rappresentanze ed i labari delle Istituzioni fasciste.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa Parrocchiale, il corteo ha sostato davanti al Municipio dove il comandante del Fascio Giovanile ha ricordato brevemente il camerata scomparso e ne ha fatto l'appello fascista. Quindi la bara, accompagnata dai parenti e dai Giovani fascisti, è proseguita per il cimitero dove il rito fascista si è ripetuto.

SESTO AL REGHENA

Il "pane del Duce"

La scorsa settimana il nostro Comune ha avuto una assegnazione di 10 quintali di farina che il cuore del Duce invia pro assistenza alle nostre famiglie bisognose. Ora è stato annunciato un ulteriore invio di 5 quintali a integrazione del quantitativo già pervenuto nel corrente mese.

Ancora una volta i beneficati hanno motivo per esprimere tutta la loro gratitudine al Duce.

Sotto un carro

Un carro carico di legna verde mentre veniva trainato oltre il cortile del proprietario Sante Schincariol di Bagnarola, si rovesciava travolgendo il detto Bagnariol. Questi, per il pronto aiuto dei presenti, veniva tratto di sotto al pesante carico dolorante in più parti del corpo.

Il sanitario dott. Rabasso, immediatamente accorso, gli prestò le cure del caso.

Benefattori dell' O.N.B.

L'ing. Enzo Springolo ha fatto pervenire la somma di lire 150 a beneficio delle Organizzazioni balillistiche del Comune; e lire 30 ha pure versate il cav. Antonio Coccolo.

SEDEGLIANO

All' E. O. A.

(Continuazione all'elenco precedente). Offerte pervenute al locale Comitato dell'E.O.A. a favore dell'assistenza invernale 1933-34:

FRAZIONE DI GRADISCA: Venier Pietro fu Filippo kg. 11 di granoturco — Venier Gio. Batta fu Domenico 2.500 — Venier Luigi fu Domenico 2.500 — Pasqualini Giuseppe 2 — Spigarolo Giovanni 10 — Moretti Carolina 8 — Cucchini geom. Achille 15 — Peleatti Fratelli 3 — Licit Davide 3 — Clabassi Giuseppe 5 — Moretti Giuseppe 10 — Moretti Federico Grions 5 — Baldassi Guido 5 — Valoppi Ferdinando 5 — Zanussi Giovanni 3 — Scruzzi Massimo 1 — Venier Eugenio 5 — Venier Riccardo 5 — Venier Remigio 5 — Mazzari Giuseppina 5 — Cristofori Isaia 3 — Zoratti Gio. Batta 3 — Cristofoli Giovanni 1 — Venier Marino 3 — Venier Antonio 4 — Venier Maria 4 — De Pol Antonio 2.500 — Venier Benigno 3 — Moretti Gio. Batta fu Vincenza 12 — Moretti Iginio fu Vincenza 4 — Moretai Giuseppe fu Luigi 20 — Venier Lucia fu Luigi 7 — Valoppi Michele fu Giuseppe 12 — Zoratti Vittorio fu Gio. Batta 4 — Valoppi Enrico 3 — Clabassi Alfonsina 5 — Venier Giocondo 5 — Nogaro Giacomo 8 — Mattiussi Maria 3 — Braidotti Francesco 6 — Venier Antonio 1.500 — Venier Santo 2 — Calligaris Antonietta 6 — Venier Pietro di Silvio 2 — Venier Maddalena 1 — Petrona Irene 1 — Moretti Umberto fu Ferdinando 3 — Moretti Lucia fu Ferdinando 1 — Venier Giovanni 1.500 — Mezzavilla Regina fu Giovanni 8 — Pasqualini Sebastiano 3 — Moretti Gerardo 4 — Venier Michele 1 — Zanello Giuseppe 1 — Gnesutta Antonio 2 — Venier Giovanna 5 — Venier Giuseppe 5 — Contenao Giuseppe 3 — Stefanini Cap. Addo 7 — Venier Pietro 3 — Stefanini Michele 10 — Venier Guido 6 — Mezzavilla Luigi 1 — Venier Giuseppe 8 — Parini Gio. Batta 12 — Clabassi Michele 12 — Barnaba don Andrea 18 — Venier Antonio 5 — Valoppi Stefano 10 — Prez Cornelio 2.500 — Fabris Antonio 3 — Covassi Giovanni 3 — Petris Gio. Batta 3 — Valoppi Domenico 8 — Moretti Ambrogio fu Annibale 2 — Cordovado Giocondo 2 — Venier Nicolò 8 — Valoppi Pietro 9 — Brun Vincenzo e Giuseppe 20 — Famiglia Cooperativa kg. 37 cesare.

Offerte in denaro: cav. Romano Malatia L. 5 — Moretti Oreste fu Annibale 5 — Venier Lucia fu Gio. Batta 5 — Offerte minori L. 9.30.

FRAZIONE DI GRIONS: Cargeli Pietro, granoturco kg. 7 — Ganzini Riccardo 15 — Ganzini Lamberto 5 — Pasqualini Luigi 8 — Pasqualini Lodovico 6 — Ganzini Luigi 40 — Ganzini Antonio 5 — Pasqualini Nicolò 8 — Pasqualini Pasquale 3 — Valoppi Giovacchino 6 — Colono Batain 4 — Cargeli Anaonio 10 — Cargeli Armando 4 — Liuzzi Antonio 3 — Ferro Pietro 10 — Prenassi Ernesto 9 — Prenassi Vergiulo 1 — Turoldo Redento 8 — Turoldo Ermenegildo 4 — Bagnarol Luigi 5 — Valoppi Antonio 10 — Prenassi Luigi 3 — Prenassi Augusto 5 — Prenassi Luigi 5 — Gobbo Giuseppe 3 — Cargnelli Lucio 6 — Cargnelli Carolina 5 — Giacomuzzi Antonio 3 — Galas Eugenio 1 — Giacomuzzi Augusto 2 — Mitri Giuseppe 15 — Cominotti Gio. Batta 5 — Prenassi Angelo 10 — Prenassi Giuseppe 5 — Molaro Valentina 2 — Valoppi Vittorio 5 — Olivo Michele 3 — Valoppi Giuseppe 3 — Ganzini Giacomo 4 — Ganzini Pietro 14 — Ganzini Luigi 3 — Prenassi Stefano 7 — Ganzini Angelo 3 — Giuliani Ermacora 5 — Giuliani Lodovico 8 — Molaro Luigi 11 — Don Pietro Vidoni 16 — Cominotti Filippo 16 — Liusi Antonio 5 — Liusi Gio. Batta 3 — Liusi Sebastiano 15 — Liusi Luigi 15 — Liusi Augustino 12 — Fratelli Ganzini 16 — Ganzini Gerardo 15 — Ganzini Giacomo 10 — Ganzini Maria 5 — Ganzini Giacomo 5 — Valoppi Luigi 8 — Persello Guerrino 15 — Ganzini Regina 4 — Ganzini Antonio 15 — Ganzini Edoardo 14 — Ganzini Giuseppe 3 — Ganzini Gio. Batta 10.

Offerte minori in denaro lire 5.50 (continua).

S. DANIELE

Esame di capisquadra

Domenica mattina, undici balilla ordinari e undici balilla moschettieri, hanno sostenuto davanti all'apposita commissione gli esami per la promozione a capisquadra.

La prova è riuscia benissimo e di ciò ne va fatta lode ai bravi bambini ed agli instancabili istruttori, maestro Bazzanella e maestro Scimone.

Terzo mercato a premi

Domani, mercoledì 21 corr. vi sarà il III. Mercato a premi per animali bovini e da cortile.

A tutti i proprietari che porteranno bovini al mercato (esclusi i vitelli da latte) verrà consegnato gratuitamente un biglietto che darà diritto ad un premio da estrarsi sul Piazzale IV Novembre alle ore 11.30 da apposita Commissione, seguendo le disposizioni d'uso.

Al primo numero estratto sono assegnate lire 50 e successivamente seguiranno altri cinque premi da lire 10 cadauno.

Sempre su giudizio della commissione competente, verranno consegnati anche i seguenti premi: lire 100 alla miglior vacca da latte; lire 50 alla miglior manza; lire 50 al miglior paio di buoi, lire 40 alla migliore vitella (dai 10 ai 18 mesi non coperta), lire 30 al miglior vitello (dai 3 ai 10 mesi).

Ai proprietari di bovini, che avranno già beneficiato di un premio di classifica, verrà ritirato il biglietto partecipante ai premi estratti a sorte.

Saranno distribuiti dei premi anche per animali da cortile.

Doposcuola

Al Doposcuola di domenica è stato svolto il seguente programma:

Religione: Il Sacramento della Eucaristia. — Cultura fascista: Esami di capi squadra — Educazione fisica per balilla — Esercitazioni pratiche — Educazione fisica per G. e P. I.: Esercizi preparatori al saggio finale.

Elargizione

La Banca di S. Daniele ha fatto pervenire alla Direzione della locale Scuola di Avviamento al Lavoro la somma di lire 200 da impiegarsi nell'acquisto di un nuovo banco da falegname.

L'Ente beneficiato ringrazia.

I funerali di una Piccola italiana

Nel pomeriggio di sabato, sono seguiti — solenni per la manifestazione popolare — i funerali della Piccola Italiana Maria Francese di anni 8.

Il compianto per il lutto che ha colpito il brigadiere Francese, generalmente amato e stimato, è stato profondo in tutta la popolazione e se è vero che nel dolore, la solidarietà umana arreca qualche sollievo, il sincero cordoglio della cittadinanza, avrà portato certamente un conforto — sia pur lieve — agli afflitti genitori.

Accompagnarono la morticina tutto il corpo insegnante femminile, una centuria di Piccole Italiane, moltissime persone d'ambo i sessi e la bara fu portata a braccia dalle compagne di scuola, fino al bivio di Madonna di Strada.

Seguì poi, accompagnata dagli intimi di famiglia, per il Cimitero, dove fu tumulata nella tomba della famiglia Monassi.

Ai desolati genitori le più sentite condoglianze.

Funebri Cinelli

Nel pomeriggio di sabato alle ore 17, giungeva, proveniente da Valvasone, la salma del concittadino Corrado Cinelli, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ad attendere il feretro erano convenuti sul piazzale della Stazione amici e conoscenti della famiglia Cinelli, che vollero con la loro presenza, porgere l'estremo saluto all'estinto.

Al figlio Guido, che gli amici tutti ricordano caramente, le più vive condoglianze.

MARTIGNACCO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto signor Modesto Colussi che fu per parecchi anni direttore didattico di queste Scuole, gli insegnanti: Gio. Battista De Giorgio, Angela Cittolini, Maria Grossi, Evelina Angeli, Giovanna Boscariol, Anna Piva, Doralice Pellegrini, Eugenia Piva, Maria Perola, Emma Tosi, hanno versato cinque lire ciascuno e la maestra Orsolina Dolci lire dieci al Comitato O. N. B.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

TAIPANA

Dono del Duce

Sono qui giunti 30 quintali di «farina del Duce» (terzo arrivo) accolta con il consueto entusiasmo dai numerosi assistiti.

Ispezione all' E.O.A.

L'ispettore federale dell'E.O.A. sig. Gildo Cautero, accompagnato dal Segretario del Fascio e dal direttore del Comitato comunale E. O. A. si è portato nelle diverse frazioni ad ispezionare il funzionamento delle cucine per le refezioni scolastiche e la distribuzione delle erogazioni.

Iscrizione e tesseramento O. N. B.

Nella frazione di Debellis la signorina maestra Teresa Scimone ha ottenuto l'iscrizione totalitaria degli alunni all'O.N.B.

All'ottima insegnante vivi rallegramenti.

TRAVESIO

Nella scuola di disegno

Stando alle finalità giuste e precise che il Regime fascista si propone, la Scuola di Disegno del Comune di Travesio, sotto la guida diretta dal Podestà, perito Pietro Cozzi, è riuscita a migliorare la sua situazione circa il locale.

Già da qualche tempo la Scuola di Disegno mirava all'acquisto del locale della Società Operaia, per intensificare maggiormente e con più libertà la sua opera di propaganda e di lavoro per la formazione intellettuale e morale delle nuove generazioni, secondo lo spirito fascista e le esigenze attuali di vita.

L'accordo tra la Società Operaia e la Scuola di Disegno è stato finalmente stipulato con un buon esito. Tutto il locale appartiene ora alla Scuola di Disegno.

Pro opere assistenziali

Il Comune dei Legati di Udine ha generosamente offerto L. 200 pro Opere Assistenziali al Comune di Travesio — L. 100 per assistenza invernale — L. 100 per assistenza estiva.

PAVIA DI UDINE

Adunate di Popolo

Ieri sera sono stati tenuti due raduni di Popolo nelle frazioni di Pavia e di Percotto. Le sale ove i raduni si sono svolti erano rigurgitanti e le riunioni hanno suscitato il più vivo entusiasmo, tra acclamazioni al Duce.

Ai convenuti ha parlato, illustrando la immane opera svolta e che svolgerà il Regime, il Commissario del Fascio camerata dott. Enrico Sandrini, che ha pure richiamato l'attenzione dei presenti sul significato del plebiscito di domenica prossima.

Questa sera, martedì, analoghe adunate di Popolo sono indette per le ore 19 a Lauzacco e per le ore 20 a Risano.

Mercoledì sera la riunione si svolgerà nella frazione di Lumignacco.

S. MARIA LA LONGA

Per una sezione di artiglieri in congedo

Domenica il sig. Luigi Morandini tenente d'artiglieria in congedo, nella sala del Fascio, presenti il Podestà, un capitano in rappresentanza il Comandante del 5.o artiglieria contr'aerei di Palmanova, il cav. Antonio Vintani, il presidente dei combattenti locali, una rappresentanza della Sezione «Ugo Luzzatti» di Palmanova, tutti gli artiglieri in congedo ed un folto pubblico, tenne una adunata preventiva per costituire una Sezione comunale di Artiglieri in congedo.

Il discorso del tenente Morandini ha fatto ottima impressione.

VARMO

Dimostrazione antiblasfema

Ieri, nelle ore pomeridiane, si è svolta in questo capoluogo una solenne manifestazione antiblasfema indetta dal clero locale. Nel salone dell'Asilo infantile si sono riunite rappresentanze del clero, delle associazioni cattoliche, delle autorità diocesane e locali per ascoltare il discorso tenuto dall'avvocato Bressani di Udine. Indi si è formato un corteo, che ha sfilato lungo le strade del paese mentre poi sulla piazza V. E. il sac. don Masotti ha parlato della lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio.

Per le elezioni politiche

Il Podestà ha pubblicato un manifesto in cui sono designate le località ove avranno svolgimento le operazioni elettorali del 25 corrente mese, sono specificate le sezioni e la loro sede nonchè alcune modalità per accedere alle medesime.

Ha pure pubblicato nei giorni scorsi l'elenco dei nomi componenti la lista unica nazionale fissata dal Gran Consiglio del Fascismo e che sarà votata domenica 25 corr.

La radio nelle scuole

Quanto prima sarà provveduto a far sì che un apparecchio di radio audizione venga collocato in queste scuole elementari quale valido ausilio per l'educazione e l'istruzione dei nostri bambini.

Il Podestà sta interessandosi della cosa e speriamo che presto essa diventi un fatto compiuto.

SACILE

Ai fascisti

Ricordiamo ai camerati che questa sera, alle ore 20, avrà luogo in Municipio una riunione a cui tutti i fascisti dovranno intervenire. Le assenze non potranno essere in alcun modo giustificate.

L'assemblea della Cooperativa di consumo

Domenica scorsa, con l'intervento di numerosi soci, nella Sala del Dopolavoro, si è svolta l'assemblea generale ordinaria della locale Cooperativa di Consumo.

Dalla lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sul bilancio 1933, è stato posto in chiara evidenza il compito principale della Cooperativa di Consumo, che ha saputo svolgere una costante ed efficace azione calmieratrice, così da divenire una vera e propria organizzazione a tutela del consumatore. Infatti è risultato chiaro il raggiungimento di tale scopo. La Cooperativa di Consumo, lontana dal ricercare profitti, ha svolto la sua azione diretta a portare al consumatore generi di qualità ottima a prezzi convenienti e curando in modo speciale il punto di vista igienico e sanitario.

Una particolare espressione di gratitudine e di ringraziamento è stata rivolta alla clientela che ha dato prova di essere attaccata a questa sua organizzazione e che in essa oltre alla convenienza ha compresa la sua funzione sociale, augurandosi che questo spirito di comprensione vada sempre più sviluppandosi e che la Cooperativa di Consumo trovi campo di maggior sviluppo. Oltre agli ordinari ammortamenti è stata poi fissata la distribuzione del 6 per cento quale dividendo sulle azioni sociali.

Gli intervenuti si dichiarano soddisfatti di quanto esposto e dopo prova e controprova il bilancio e le relazioni annesse furono approvate.

Seguì per ultimo la nomina delle cariche sociali e a grande maggioranza vennero confermati a consiglieri i sigg.: Francesco Benedetti, dott. Giuseppe Bisbini, Giovanni Cesa, Dante Maestri, Ettore Poletti, Giuseppe Vando, ing. cav. Zaccaria Zancanaro; a Sindaci effettivi i signori: Luigi Mastellone e Gio. Batta Pallù; a Probiviri i sigg.: Luigi Patrizio e Lino Zanolla.

La prima uscita annuale della Banda cittadina

Ieri, 19 marzo, alle ore 15.30 nella piazza IV Novembre, ha avuto inizio il primo concerto dell'annata eseguito dalla nostra Banda cittadina.

E' accorsa, come sempre, una vera folla che ha gustata ed applaudita la perfetta esecuzione del programma che comprendeva i seguenti pezzi: 1. Olivieri: Inno di Garibaldi. — 2. Mendelsshon: Marcia di nozze dal «Sogno di una notte di estate». — 3. Verdi: «Un ballo in maschera» fantasia. — 4. Puccini: «Boheme», sunto — 5. Verdi: «Nabucco», sinfonia.

La nostra brava Banda diretta con vero amore dal bravo M.o Romagnoli, aumentata da giovani nuovi elementi è risultata in perfetta forma sotto ogni riguardo ed ha completamente soddisfatto il grande pubblico, nonostante l'infelice rispondenza fonica della piazza in cui è stato eseguito il bel concerto.

Ogni pezzo è stato applaudito, specie la fantasia del «Ballo in maschera» che è stata eseguita alla perfezione.

CANEVA DI SACILE

Riapertura del setificio

Il giorno 14 corr. il cav. Ernesto Zanetti ha potuto definire, con la Ditta Banfi di Milano, la questione inerente la riapertura del locale stabilimento serico.

Martedì le molte operaie occupate nella filatura, riprenderanno con gioia il lavoro, e ciò in seguito alla rinuncia del fitto da parte del comm. Enzo Chiaradia, proprietario della filanda. E' questa la seconda volta che il commendator Chiaradia rinuncia al fitto dovutogli, pur di venire incontro alla critica situazione economica locale. Al comm. Chiaradia il riconoscente ringraziamento di tutta la popolazione.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria dei compianti comm. Giuseppe Lacchin e cav. Antonio Patrizio la signora Lucia Lacchin vedova Patrizio ha inviato al Segretario del Fascio dott. Piero Marin, la somma di lire 250 da devolversi pro Opere Assistenziali.

La Cooperativa all'E. O. A.

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Cooperativa di Consumo ha deciso di versare al Comitato Ente Opere Assistenziali il quantitativo di generi alimentari corrispondente ad un importo di lire 250.

S. GIORGIO NOGARO

Corso per operai

Promosso dall'Istituto veneto per il lavoro, con la cooperazione dell'Istituto Nazionale fascista di previdenza sociale di Udine, ebbe luogo domenica scorsa l'inaugurazione del Corso per operai sterratori e bettonieri disoccupati di questo Comune.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato le autorità locali, con a capo il Podestà, il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, in rappresentanza del Presidente, il direttore dell'Istituto Prov. Sociale, in rappresentanza della Unione Industriali, ed altri. Intervennero numerosissimi operai, oltre a coloro che sono stati scelti per la frequentazione del Corso.

Il Podestà cav. Taverna, nel dichiarare aperto il corso, rivolse parole di ringraziamento ai promotori, augurandosi che da questa iniziativa gli operai possano trarre risultati che valgano a rendere sempre migliore la loro opera. Quindi il comm. Dell'Oro, spiegò ai presenti gli scopi del corso, che sono fra le direttive del Regime per il miglioramento della classe degli operai.

A direttore del Corso è stato scelto il camerata C. M. sig. Italo Tommassetti.

Alla fine della cerimonia sono stati inviati telegrammi di omaggio e di ringraziamento a S. E. il Prefetto ed a S. E. l'on. Giuseppe Bottai.

Vittoria calcistica

La gara calcistica con la squadra della frazione Torre di Zuino, si chiuse con sei punti, contro zero. Dal punteggio conseguito risulta chiaramente quale sia stata la superiorità della nostra squadra, il cui giuoco non ha bisogno di commenti. Diremo invece che i «gialli» del Torre hanno fatto del loro meglio, perchè la partita si chiudesse il meno possibile in loro svantaggio

Con questa partita i nostri passano in testa al campionato Ulic del girone, e vogliamo sperare che tale posizione sia mantenuta fino alla fine.

Il Comandante del presidio

Il Comando del locale presidio militare è stato assunto dal maggiore cav. Edgardo Bratti, brillante ufficiale di fanteria, al quale porgiamo un deferente augurale saluto.

PERCOTTO

Nella Cooperativa "Il Torre"

Ieri domenica 18 corrente mese la locale cooperativa di lavoro «Il Torre», ha tenuta l'annuale assemblea ordinaria nella sala Caterina Percoto.

Presenti l'ing. Ballico ed il rag. Daniotti del Consorzio delle Cooperative di Udine e la totalità dei soci, dopo la lettura della relazione dei consiglieri e del collegio dei Sindaci fu approvato da tutti i presenti il bilancio 1933.

Pure all'unanimità risultò eletto il nuovo consiglio, che immediatamente riunito nominò direttore della cooperativa il geom. Benito Bulfoni.

Con questa nomina siamo certi che la cooperativa saprà svolgere ed aumentare la cerchia dei suoi lavori, con evidente beneficio per tutti i soci.

Il Commissario del Fascio di Pavia di Udine, dott. Sandrini, volle presenziare all'assemblea e con brevi e chiare parole suscitò vivi applausi e prolungate acclamazioni al Duce ed alla nuova Italia.

CERVIGNANO

Il passaggio di S. E. Goemboes

Domenica alle ore 8.52, con treno speciale proveniente da Roma, è transitato per questa stazione ferroviaria, diretto a Budapest via Postumia, accompagnato dal seguito, il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes.

Nella 304.a Legione avanguardisti

Ieri mattina, con il primo treno diretto per Udine, accompagnati dal C. M. sig. Lovisoni e dal Capo Centuria sig. Bertozzi, i seguenti Avanguardisti appartenenti a questo Comando di Legione sono partiti alla volta del Capoluogo della Provincia, ove presso la Sede del Comitato Provinciale, erano fissati gli esami per il conseguimento del titolo di Capisquadra:

Secondo Traversa di Giovanni, studente — Giuseppe Quargnali fu Giacomo, meccanico — Alfredo Bono di Giuseppe, meccanico — Onorino Fracarossi di Antonio, meccanico — Emilio Zanmarchi di Angelo, falegname — Aldo De Ghecco di Luigi, manovale — Mario Ferenin di Giovanni, falegname — Primo Bertoz di Francesco, studente — Giuseppe Stafuzza di Cesare, studente — Ivo Cominetti di Alfredo, studente — Albino Zeni di Giuseppe, studente — Fernando Scodavolpe di Alberto, studente — Giuseppe Ermacora fu Pietro, fabbro — Giuseppe Gregoris fu Carlo, pastaio — Riccardo Dreossi di Elia, studente — Angelo Pascoli di Rosa, barbiee.

Agli avanguardisti cervignanesi l'augurio di una ottima affermazione.

Per le elezioni politiche

Il Podestà, con suo manifesto fatto affiggere in data di ieri agli Albi comunali, rende noto che i luoghi di riunione degli Uffici elettorali per procedere alla votazione per la approvazione della lista dei Deputati designati dal Gran Consiglio del Fascismo, votazioni che si svolgeranno domenica 25 marzo a. c., sono i seguenti:

Sezione n. 1, via Roma edificio scolastico n. 34 porta sinistra - piano terra — Sezione n. 2, via Roma edificio scolastico n. 34 porta destra, piano terra.

Le operazioni cominceranno alle ore sette del detto giorno e proseguiranno fino alle ore 19 per la votazione e fino alle ore ventiquattro per lo scrutinio.

Si avverte che gli elettori non inscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare, ai termini degli art. 68 (terzo comma) e 36 (ultimo comma) devono recarsi a esprimere il loro voto nella Sezione n. 2.

Il varietà al Dopolavoro

Domenica sera alla Sala del Littorio si è svolto lo spettacolo di varietà dell'ottima compagnia «Ragno d'oro», diretta dal comico Albanesi, a beneficio opere assistenziali. La compagnia ha presentato uno spettacolo attraentissimo, in una cornice di lusso, ottenendo vivissimi e prolungati applausi dal pubblico numeroso.

AIELLO

Attività sanitaria dell'O.N.B.

Numerosi bimbi sostano dinanzi l'ambulatorio medico del dottor Nadalini ufficiale sanitario consorziale dei vari comuni contermini e medico dell'O. N. B.

Provengono ordinati in divisa dalle varie località con la cartella biotipologica sotto il braccio, con disinvoltura di omini e donnine consci di compiere un dovere. Il medico visita tutti, misura, annotta e invia le cartelle ai singoli comitati. I genitori seguono con interesse e compiacenza tale cura che l'O. N. B. ha per i loro figlioli e se ne mostrano veramente grati.

Giornata della Croce Rossa

La giornata della Croce Rossa si svolgerà il 20 marzo p. v. con vendita di speciali saponette.

Date le benemerenze dell'istituzione si confida, senz'altro in un ottimo risultato.

Festa campestre

La seconda festa di Pasqua il locale Dopolavoro indice una riunione campestre nei pressi dell'Icona dei Collereds. La banda e il coro, passate le forche caudine del concorso, rallegreranno la riunione in mezzo alla campagna sbocciante ai primi tepori primaverili. Certamente nessuno vorrà mancare all'allegro raduno che inizia l'attività estiva di tutte le organizzazioni locali.

AQUILEIA

Ricerche per ritrovare la tomba di una regina

L'importanza storica di Aquileia avrà una nuova conferma non appena sarà pubblicata la singolarissima leggenda fiamminga della «Cronaca de Fiandra», il suo contenuto interesserà immensamente il mondo scientifico ed artistico. «La Corrispondenza» informa che il manoscritto di questa «Cronaca de Fiandra» fu scoperto recentemente dal dott. Angelo di Costa, di cui ebbe ad occuparsi tutta la stampa a proposito del ritrovamento da lui fatto della terracotta trecentesca di Giovanello Andreuccio, l'«Adorazione della Vergine» che Dante vide nel Monastero di Fonte Avellana. Una magnifica traduzione della leggenda fiamminga è stata presentata dallo scopritore stesso alla Reale Accademia d'Italia. L'Agenzia aggiunge che in punto della «Cronaca de Fiandra» è rivelato che in Aquileia dorme, sepolta in una bara di cristallo, una Regina, il cui nome è taciuto. Ella, fra tanti tesori che l'adornano reca a un dito della mano sinistra, una gemma di cui la cronaca testualmente dice: «Pretiosissima al mondo ha lanna ... sissima al mondo, perchè ha la potenza sovrumana di rendere incorruttibili li corpi, fintanto che il sole girerà intorno alla terra».

Ci si domanda se l'ignota Regina fu una Santa, e in che consista veramente questa «potenza pretiosissima». La curiosità e lo interesse vivissimi di chiarire questo mistero, hanno consigliato e giustificato le indagini e le ricerche che saranno condotte in Aquileia dall'olandese dott. Robert Van Furst. Si assicura che una personalità dell'aristocrazia londinese avrebbe messo a disposizione del ricercatore una forte somma di danaro.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

La settimana di propaganda

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la settimana di propaganda (19-25 Marzo) i sottonotati camerati sono stati messi a disposizione delle zone a fianco di ciascuno indicate:

Prof. Ciro Bortolotti: Udine (I.a Zona).
Prof. Primo Zanotti: Martignacco (II.a Zona).
Geom. Alfredo Fuschini: Aviano.
Cent. Angelo Zanello: Cervignano del Friuli.
Comm. dott. Mario Asquini: Cividale.
Rag. Antonio Piacentini: Codroipo.
Agron. Luigi Frecchi: Gemona.
Dott. Camillo Gasperi: Latisana.
Rag. Bruno Manfrin: Maniago.
Rag. Mario Panni: Palmanova.
Andreno Utimperghe: Pordenone.
Orfeo Tempestini: Pontebba.
Dott. Ferdinando Baccei: Sacile.
Gen. Quintino Ronchi: S. Daniele.
Console Pietro Grillo: S. Vito al Tagliamento.
Comm. Luigi Di Olstri: Spilimbergo.
Prof. Leone Ogniben: Tarcento.
Dott. Giuseppe Cautero: Tolmezzo.

Gli Ispettori di Zona dovranno prendere tempestivamente diretti accordi per stabilire le località, il giorno e l'ora dei raduni.

Facilitazioni alla Cassa malattia per gli addetti al commercio

La «Gazzetta Ufficiale» del 22 febbraio u. s. n. 44, pubblica la legge 19 gennaio 1934 n. 181 che estende alla Cassa nazionale malattie addetti al commercio tutti i benefici, privilegi ed esenzioni tributarie concessi all'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale.

Questa nuova legge non solo riafferma la importanza nazionale della funzione che il Regime ha demandato alla Cassa nazionale malattie addetti al commercio, ma contiene anche il solenne riconoscimento dello sviluppo dell'Istituto, della sua piena capacità attuale al conseguimento degli altissimi fini di previdenza e di assistenza per cui esso fu costituito.

Le principali esenzioni accordate al suddetto Istituto e che perciò debbono indubbiamente applicarsi anche alla Cassa, sono quelle disposte negli art. 31, 32 e 33 del testo unico 30 maggio 1907 n. 376 sulla Cassa Nazionale di Previdenza (come allora si chiamava l'Istituto sopra nominato).

Sono pertanto estese alla Cassa nazionale malattie addetti al commercio le esenzioni fiscali che sono e saranno concesse alle Casse postali di risparmio e ordinarie. Sono esenti dalle tasse sulle assicurazioni le operazioni di assicurazione nella Cassa e sono del pari esenti dalle tasse di registro e di bollo e da qualsiasi altra tassa o spesa i tramutamenti dei titoli di debito pubblico in cui siano investiti i capitali della Cassa. I registri, i certificati, gli atti di procedura e gli altri documenti che possono occorrere tanto alla Cassa per se stessa, quanto ai prestatori d'opera ed ai datori di lavoro in ordine alle prestazioni cui sono tenuti verso la Cassa.

Tra questi documenti s'intendono compresi anche le quietanze per i versamenti di contributi e quelle per i pagamenti delle indennità.

La Cassa è ammessa al gratuito patrocinio, senza bisogno di comprovare il suo stato di povertà. Per usufruire di tale beneficio essa è soltanto tenuta a comprovare dinanzi alle competenti commissioni la probabilità dell'esito favorevole della causa od affare ai sensi nei modi e cogli effetti stabiliti dal testo unico 30 dicembre 1923 n. 3282 sul gratuito patrocinio.

E' anche opportuno ricordare che, in estensione del disposto dell'art. 5 del R. decreto 30 dicembre 1923 n. 3184, anche i crediti della Cassa per i contributi non versati dai datori di lavoro, godono dello stesso privilegio stabilito dall'art. 1957 a favore dello Stato per i tributi diretti.

Il Sindacato del personale alberghiero

Ieri, lunedì, nei locali della Unione il Segretario del Sindacato personale alberghiero e pubblici esercizi, ha convocato il Direttorio per intrattenere i membri sull'importanza della propaganda da svolgere in seno alla categoria, per il plebiscito del 25 corrente.

I convenuti affermarono che la loro opera farà sì che tutti i lavoratori inquadrati nel sindacato dimostreranno ancora una volta la loro fede incrollabile verso il Duce.

La giornata del gelso al Cormor

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 ha avuto svolgimento nella frazione del Cormor, l'annunciata cerimonia per la celebrazione della «Giornata del Gelso» celebrazione indetta dal Dopolavoro del I Gruppo Rionale.

Sono stati piantati, a cura del Dopolavoro, alcune decine di gelsi nei pressi della Chiesa della frazione, nei bordi del piazzale adiacente la Chiesa stessa, e lungo la strada comunale.

Alla manifestazione pubblica partecipò numerosa popolazione della frazione, i fascisti del Gruppo Rionale e rappresentanze di Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla, e la consulta del Rione al completo.

Il dottor Jachen Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura, spiegò con semplici parole il significato della cerimonia.

63.a Legione "Tagliamento"

Concorso nella Milizia forestale

Si porta a conoscenza dei dipendenti Ufficiali che è aperto un concorso per titoli ed esami a N. 5 posti di capomanipolo della Milizia Nazionale Forestale da conferire ai giovani che hanno conseguito presso l'Istituto superiore agrario forestale di Firenze il diploma di specializzazione forestale e ai laureati in scienze agrarie — i quali ultimi dovranno frequentare il corso speciale d'istruzione forestale, presso il predetto Istituto, della durata di un anno.

Coloro che sono in possesso dei requisiti sopraindicati ed intendono prendere parte al concorso, potranno prendere visione del bando di concorso presso il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Riunione per la Cantina di Casarsa

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha convocato un gruppo di soci della Cantina sociale destra Tagliamento, firmatari di una lettera a lui diretta, ad una riunione che avrà luogo nella sala Comunale di Casarsa giovedì 22 p. v. alle ore 18, con la presenza delle locali autorità politiche ed amministrative.

Istituto Fascista di Cultura

Le conferenze Casini rinviate

La conferenza del prof. Gherardo Casini sul tema: «L'avvenire della Corporazione» che doveva aver luogo oggi, martedì, è rinviata a giorno da destinarsi.

LE MANIFESTAZIONI D'APRILE

Il grande spettacolo d'opera al "Puccini,,

In occasione della tradizionale fiera di cavalli, delle manifestazioni sportive, gare automobilistiche, gare motociclistiche, gare di tennis che si svolgeranno ad Udine nel prossimo aprile, per iniziativa del Comune di Udine è stato definito, in questi giorni, il programma di una grandiosa stagione lirica, con un complesso artistico di primissimo ordine.

Saranno rappresentate, da sabato 14 aprile, le seguenti opere: «Piccolo Marat» *di Pietro Mascagni;* «Manon Lescaut» *di Massenet;* «La Traviata» *di Verdi.*

Interpreti principali delle tre opere saranno le soprano Ilde Brunazzi e Luisa Palazzini, i tenori Alessandro Vesselovsky, Giuseppe Taccani e Giulio Scaringi; i baritoni Spartaco Marchi e Pistolosi.

L'orchestra, che sarà composta di cinquanta elementi, avrà per maestro direttore Angelo Ferrari.

A giorni saranno iniziate le prove per le masse corali.

Il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale

E' stato reso noto il testo unico della legge comunale e provinciale che contiene importanti riforme di carattere politico ed amministrativo.

Prima di tutto viene stabilito che qualsiasi disposizione legislativa, tendente a porre a carico dei Comuni e delle Provincie nuove o maggiori spese, deve essere concretata di concerto dal Ministro dell'Interno e dal Ministro delle Finanze. Il consenso deve risultare dal relativo disegno di legge e qualora le spese siano inerenti al servizio di carattere statale, devono essere in pari tempo assegnati agli Enti predetti i corrispondenti mezzi di entrata.

I poteri del Prefetto

I poteri del Prefetto sono così stabiliti: il Prefetto è la più alta autorità dello Stato nella provincia. Egli è il rappresentante diretto del potere esecutivo. Al Prefetto fa capo tutta la vita della Provincia che da lui riceve impulso, coordinazione e direttive. Il Prefetto provvede ad assicurare, in conformità alle generali direttive del Governo, l'unità di indirizzo politico nello svolgimento dei diversi servizi di spettanza dello Stato e degli enti locali, coordinando l'azione di tutti gli uffici pubblici e vigilando i servizi, salvo quelli riflettenti l'amministrazione della Giustizia, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e delle Ferrovie.

Esercita le attribuzioni a lui demandate, alle quali è premesso, ove occorra, il regolamento di attribuzioni fra autorità giudiziaria. Adotta, in caso di necessità e di urgenza, i provvedimenti che crede indispensabili nel pubblico interesse; vigila sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni e sul relativo personale; ordina le indagini che ritiene necessarie nei riguardi dell'amministrazione sottoposta alla sua vigilanza; invia appositi commissari presso le amministrazioni degli enti locali, per compiere in caso di ritardo o di omissione da parte degli organi ordinari atti obbligatori per legge o per reggerle qualora non possano, per qualsiasi motivo, funzionare.

Tutela l'ordine pubblico e sovraintende alla P. S., dispone della forza pubblica e può richiedere l'impiego di altre forze armate e presiede il Consiglio di Prefettura e la Giunta provinciale amministrativa.

I Comuni

Per i Comuni viene fra l'altro determinato: i Comuni con popolazione inferiore ai duemila abitanti, che manchino di mezzi per provvedere adeguatamente ai pubblici servizi, possono, quando le condizioni topografiche lo consentano, essere riuniti fra loro od aggregati ad altri Comuni. Può, inoltre, esser disposta la riunione di due o più Comuni, qualunque sia la loro popolazione, quando i Podestà ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni. I Comuni, il cui territorio risulti insufficiente in rapporto all'impianto, all'incremento od al miglioramento dei servizi ed all'espansione dell'abitato od alle esigenze dello sviluppo economico, possono ottenere l'ampliamento della loro circoscrizione.

Si reputano come rispondenti alle esigenze dello sviluppo economico del Comune, le opere portuali, marittime, fluviali o lacuali, che debbano estendersi fuori del territorio di esso. In questi casi, come in ogni altro in cui la domanda di ampliamento territoriale sia giustificata dalla necessità di impianto o di ampliamento di stabilimenti pubblici in territorio esterno, la relativa istruttoria non può essere iniziata, se il progetto delle opere non abbia riportato l'approvazione definitiva della autorità competenti.

L'ampliamento può effettuarsi mediante l'aggregazione dell'intero territorio di Comuni contermini, ovvero di quella sola parte di essi che sia riconosciuta sufficiente allo scopo. Qualora il confine fra due o più Comuni non sia delimitato da segni naturali facilmente riconosciuti, o comunque dia luogo a incertezze, ne può essere disposta la determinazione ed eventualmente la rettifica su domanda del Podestà, ovvero d'ufficio. I confini fra due o più Comuni possono esser rettificati anche per ragioni topografiche o per altre esigenze locali, quando i rispettivi Podestà ne facciano domanda e ne fissino di accordo le condizioni.

Le borgate o frazioni di Comuni che abbiano popolazione non minore di tremila abitanti, mezzi sufficienti per provvedere adeguatamente ai pubblici servizi, possono esser costituiti in Comuni distinti, quando ne sia fatta domanda da un numero di cittadini che rappresentano la maggioranza numerica dei contribuenti della borgate o frazioni e sostengano almeno la metà del carico dei tributi locali applicabili alle dette borgate o frazioni.

Eguale facoltà è concessa allo ampliamento di un Comune che si trovi nelle condizioni suindicate, quando le sue frazioni siano naturalmente separate da esso ed abbiano i requisiti per essere costituiti in Comuni distinti e la domanda sia sottoscritta dalla maggioranza dei contribuenti.

I Podestà e le Consulte

Una borgata o frazione può esser distaccata dal Comune cui appartiene ed essere aggregata ad un altro contermine, quando la domanda sia fatta dai contribuenti e concorra il voto favorevole del Comune, cui la borgata o frazione intenda aggregarsi. Le variazioni alle circoscrizioni dei Comuni e la rettifica di confine, sono disposti con decreto reale, sentito in ogni caso il parere dei Podestà dei Comuni interessati, del Rettorato provinciale, del Consiglio di Stato.

Il Comune è corpo morale. Esso è retto da un Podestà. Più comuni della stessa provincia, quando siano tra loro vicini e la popolazione complessiva non superi i diecimila abitanti, possono avere un solo Podestà. Il numero dei Comuni affidati all'amministrazione di un solo Podestà, non può essere maggiore di tre. E' in facoltà del Ministro degli Interni di nominare un vice Podestà nei Comuni aventi popolazione superiore ai ventimila abitanti e che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi di provincia.

L'ufficio di Podestà, di Vice Podestà e di Consultore municipale, sono gratuiti. In casi assolutamente eccezionali e compatibilmente con le condizioni finanziarie dell'ente, il Prefetto può assegnare al Podestà ed al Vice Podestà, previa autorizzazione del Ministero degli Interni, una indennità di carica che grava sul bilancio del Comune. Il Podestà è nominato con decreto reale; il Vice Podestà con decreto del Ministro degli Interni; durano in carica quattro anni e possono essere sempre confermati.

La formula del giuramento

Per essere nominato podestà o vice-podestà, occorre avere conseguito almeno il diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica o magistrale; ovvero altro titolo, al quale sia riconosciuta, a tal fine l'equipollenza dal Ministro per l'Educazione Nazionale. Il titolo non è necessario: 1) per coloro che abbiano partecipato alla guerra 1915-1918 col grado di ufficiale o sottufficiale presso truppe in zone di operazione; 2) per coloro che abbiano esercitato per almeno sei mesi le funzioni di sindaco, commissario regio o prefettizio, ovvero di segretario comunale.

Il podestà ed il vice-podestà, prima di entrare in funzione, prestano dinanzi al Prefetto il seguente giuramento:

«Giuro che sarò fedele al Re ed ai suoi Reali successori, che osserverò lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, che adempirò alle mie funzioni con diligenza e con zelo per il pubblico bene e nell'interesse dell'amministrazione, conformando la mia condotta anche privata alla dignità della carica. Giuro che non appartengo e non apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concili con l'obbligo della mia carica. Giuro che adempirò a tutti i miei doveri col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria».

Il Podestà ed il vice-podestà che ricusino di giurare puramente e semplicemente nella formula prescritta di un mese dalla comunicazione della nomina, salvo il caso di legittimo impedimento, si intendono decaduti dall'ufficio.

Il distintivo del podestà consiste in una fascia tricolore di seta fregiata dello stemma dello Stato, da portare cinta intorno ai fianchi.

I consultori sono nominati dal Prefetto, su terne designate dalle associazioni sindacali legalmente riconosciute; durano in carica quattro anni e possono esser sempre confermati.

Le donne possono far parte della consulta, purchè abbiano compiuto i venticinque anni di età, e si trovino in una delle seguenti condizioni: decorate al valore militare e della croce al merito di guerra od al valor civile; madri di caduti della guerra o per la causa nazionale; vedove di caduti in guerra o per la causa nazionale.

Non possono essere nominati consultori gli ecclesiastici ed i ministri di culto che abbiano giurisdizione o cura di anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci, i membri dei capitoli e delle collegiate. Quando la consulta sia sospesa o sciolta, il Podestà provvede, prescindendo dal parere della consulta anche nei casi in cui esso sia richiesto per legge. Qualora la reggenza del Comune sia affidata ad un Commissario prefettizio, la consulta è sospesa di diritto.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Enrico Margreth: Concetta Bevilacqua lire 10.

Alle Dame di Carità del Duomo — Per onorare la memoria di Enrico Margreth: Anna Micoli lire 20.

Alla cassa scolastica dell'Istituto Magistrale Arcivescovile

Alla Cassa Scolastica dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, in memoria di Enrico Margreth sono pervenute le seguenti offerte. Insegnanti ed alunne dell'Istituto lire 365 — Signorine Irma e Maria Zille 30 — Signorina Maria Cargnelli 10 — Dott. Marcello e Marcello Rossi 20.

San Giuseppe

Ricorreva ieri la festa del Santo più popolare del calendario: San Giuseppe.

Comunissimo è a Udine, come altrove, il nome di Giuseppe e Giuseppina; perciò gran mazzi di fiori furono visti ieri portare qua e là.

Gli scolari, gli uffici pubblici e taluni anche privati hanno santificato la festa chiudendo le botteghe nel pomeriggio.

Così pure hanno fatto i negozi; gli Istituti bancari hanno fatto invece vacanza tutto il giorno.

Un proverbio dei nostri vecchi, dice che se a San Giuseppe c'è bel tempo, l'annata sarà buona. Ieri invece ha piovuto. Speriamo che il proverbio abbia fatto il suo tempo, e che, perciò l'annata sia buona.

Sospensione transito di veicoli in via Nazario Sauro

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare da domani mercoledì 21 corrente e per la durata di circa un mese, per l'esecuzione dei lavori di pavimentazione la Via Nazario Sauro sarà chiusa al transito dei veicoli.

Una collisione fra due aeroplani nel cielo di Codroipo

La «Stefani» comunica da Roma:

«Il giorno 17 corrente due apparecchi da caccia pilotati rispettivamente dal sergente Antonio Sbrigili e dal sergente Alcide Fabbri venivano a collisione nel cielo di Codroipo (Udine).

Il sergente Sbrigili lanciatosi col paracadute malgrado fosse rimasto ferito nell'urto, giungeva felicemente a terra; il sergente Fabbri non avendo potuto fare uso del paracadute, decedeva.

Per onorare la memoria di Paola Manzella ved. Grassi

Per onorare la memoria della compianta signora Paola Manzella ved. Grassi, le maestranze della Tessitura Spezzotti hanno fatto oblazioni per un totale di lire 370.

Tale somma, in accordo con la Direzione, è stata versata alla Cassa Ammalati interna dello Stabilimento, per i bisogni più urgenti.

Il dramma dell'Artide S. O. S. Iceberg

Questo grandissimo lavoro è uno dei più belli e dei più potenti films artici che abbiamo visto; alla visione superba si unisce il dramma degli uomini, e più ancora il dramma degli elementi, che si scatenano intorno, in modo che lo spettacolo raggiunge l'imponente incomparabile, prende lo spettatori e se lo tiene avvinto tanto è interessante ed emozionante l'azione. E' un episodio che ha molte affinità con la tragedia artica di cui tutta la stampa oggi se ne occupa, e di cui gli occhi del mondo sono rivolti ai naufraghi con le preghiere per la loro salvezza.

La vicenda: quattro esploratori partono alla ricerca di un loro collega, sperduto nell'Artide. Dopo varie peripezie, lo trovano. Ma nel frattempo, hanno perduto la elittà dei viveri. Grazie ad una improvvisata stazione radio, riescono a segnalare al mondo civile la loro posizione; senonchè, essa, essendo i cinque disgraziati accampati su di un *iceberg* che va alla deriva, è molto instabile. Per di più la radio si guasta al momento buono. La moglie di colui che i quattro hanno ritrovati, intrepida aviatrice, decide di partire in idrovovolante, tentando ritrovarli alla sua volta. Così avviene, infatti, ma il suo apparecchio, nell'ammarare, s'incendiò. Perduti, dunque? No. L'eroico capo della spedizione di soccorso, sapendo di essere a poca più di due miglia dalla costa, si butta in acqua, sperando di raggiungere la terra ferma ove si trova un villaggio di esquimesi. Ma l'audace perirebbe, se non fosse miracolosamente avvistato da un secondo aviatore partito per salvare l'intero gruppo. Guidati da costui, gli eschimesi del villaggio suddetto, riescono finalmente a trarre in salvo i superstiti.

Anche in questo film si ritrovano riuniti gli arditi di «Tempeste sul Monte Bianco» e di «Pizzo Palù»; la deliziosa Leni Riefenstahl, il forte Rod La Rocque; e l'asso dell'aviazione tedesca Udet, imponenti personaggi di questo film indimenticabile, che nell'edizione parlata in italiano, ha ottenuto ieri al Cinema Cecchini un successo veramente eccezionale. Da oggi iniziano le repliche a prezzi normali e con validità delle riduzioni.

Incidente automobilistico

Ieri, verso le ore 15, causa uno scontro fra due automobili, avvenuto al crocicchio di Savorgnana - Via Cavour, l'impiegato Alcide Baccaglini di Basilio di anni 33, alloggiato all'Albergo Centrale che stava in una delle suddette macchine, riportò leggere escoriazioni alla gamba destra. Guarirà in pochi giorni.

Mae West, la regina del sex appeal

Discussioni, entusiasmi, commenti i più disparati ha sollevato l'apparizione sullo schermo della nuova stella cinematografica reclutata dalla «Paramount», Mae West, sbalzata infatti alla gloria improvvisamente ha rivoluzionato non solo il cinema ma anche la moda internazionale. E' un colpo di grazia che essa ha dato alla grandissima Greta, ed alla fatalississima Marlene. «No più donne crisi» è stato il grido d'allarme partito da Hollywood giunto sin nella nostra Italia, dove la donna formosa va riconquistando il suo posto nella moda e nella vita della Nazione. Indubbiamente l'esempio italiano ha fatto scuola anche in America ove si reclama l'avvento definitivo della donna sana, felice, florida, dalle carni belle e risplendenti. Per questo il superfilm «Lady Lou» ha portato nel mondo cinematografico quella rivoluzione che certamente non ci si attendeva. La nuova «stella» — e qui non è il caso di usare la parola pro forma — è stata definita la donna «sex appeal» ad alla frequenza», la regina nella figura, nella vita nella moda. I suoi abiti a strascico, i suoi cappelli enormi, i suoi gioielli scintillanti e troppo appariscenti, si sono imposti, come il suo matronale e la svelta linea. Ecco perchè anche tra noi l'attesa di vedere sullo schermo l'originale attrice newyorkese è quanto mai vivissima, ed in considerazione di ciò la Direzione del Cinema Impero ha voluto assicurarsi la primizia ed offrire al suo pubblico la prima visione di «Lady Lou», che è un vero capolavoro tanto più che apporta una maniera nuova di recitazione, scevra di pesantezze e di teatralità, di fatalismi e di smorfie mettendo nel suo pieno risalto la «Regina del sex appeal».

Spettacoli e ritrovi

EDEN

QUESTA NOTTE O MAI PIU' — Divertentissima commedia amorosa sentimentale con il tenore Jean Kiepura e la bellissima Magda Schneider. — Ore 17.

PUCCINI

Dalle 17: Première di TENTAZIONI con Richard Barthelmess. Segue cartoni e Luce.

CECCHINI

S. O. S. - ICEBERG. — Dramma polare, capolavoro parlato con Leni Riefenstal, Rod La Rocque ed il celebre asso dell'aviazione tedesca Udet. Valide le riduzioni. Ore 17.

IMPERO

FANTOMAS. - Film supergiallo di grande successo. Capolavoro interpretato da Tania Fedor e Jan Gallard. Prezzi normali. — Valide le riduzioni. Ore 17.

Direzione Redazione Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Udinese 1-15; Redazione e Amministrazione 8-60; Pubblicità 9-59

20 MARZO

CALENDARIO

Martedì (79-287).
S. Claudio.
Altri Santi del giorno: SS. Grato e Marcello, preti; Beato Ippolito Galantini.
Domani: S. Benedetto, abate; S. Serapione, anacoreta.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 28 m.; tramonta alle ore 18 e 34 m.
L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Codroipo; Tricesimo; Vipacco.
Domani: Avviano; Latisana.

BARZELLETTA

Un motteggiatore fu avvicinato da un mercante girovago di occhiali.
— Volete occhiali?
— Che cosa si vede?
— Tutto ciò che volete.
Il burlone scelse un paio di occhiali, se li pose a cavalcioni del naso, e guardando il mercante esclamò:
— To'! Vi si vede un birbante.
Il mercante tolse di mano gli occhiali all'insolente e postigli sul proprio naso, dopo di averlo un po' squadrato, disse flemmaticamente:
— E' vero.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. Tutta la Europa è in regime di bassa pressione. Dall'Atlantico una nuova area ciclonica è giunta a sud dell'Irlanda. Sull'Italia la distribuzione barica è assai irregolare e presenta nuclei di minimo sul Piemonte, sulla Sardegna e sull'Adriatico. Alte pressioni sulla Tunisia e sull'Asia minore.

Probabilità. — La situazione presenta spiccato carattere di instabilità e non lascia prevedere prossimo un ristabilimento del tempo. Su tutta l'Italia il cielo sarà quindi in prevalenza nuvoloso con schiarite e precipitazioni intermittenti specialmente lungo la dorsale appenninica. Sulle regioni meridionali le pioggie saranno più scarse e sul basso Adriatico potranno mancare del tutto. Sull'alto e medio Tirreno, sulla Sardegna si avrà in seguito aumento di nebulosità e di precipitazioni. Venti deboli in Val Padana, moderati o quasi forti orientali sull'alto Adriatico, piuttosto forte e forti con raffiche grecali sull'alto Tirreno. Altrove correnti intorno libeccio. Temperatura in lieve aumento sull'Italia meridionale.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 20,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera del «Lohengrin».
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,40: Concerto sinfonico. - Ore 21,30: «Il trionfo d'amore», leggenda drammatica in due atti di G. Giacosa.
Bolzano. - Ore 20: Concerto sinfonico.
Palermo. - Ore 20,45: Trasmissione fonografica di «Fedora».

Programmi esteri

North Regional. - Ore 20,30: «Elia», oratorio per soli, coro ed orchestra di Mendelsshon (Orchestra Filarmonica di Liverpool).
Varsavia. - Ore 20,17: Concerto orchestrale e sinfonico in onore di Alessandro Michalowski (trasmissione dal Grande Teatro di Varsavia).
Barcellona. - Ore 23,15: «La marcia di Cadice», zarzuela in un atto di J. Valverde.
Strasburgo. - Ore 21,30: «Peer Gynt», poema drammatico di E. Ibsen, con musiche di scena di E. Grieg (trasmissione dal Conservatorio di Parigi. Serata federale).
Daventry National. - Ore 22,20: «Il gabbiano», bozzetto radiofonico di B. Burshain, tratto da Cecof.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.
Mattina: spaghetti al ragù; riso e piselli; pasticciata di manzo; cotechino; contorni.
Sera: pasta asciutta; gnocchetti di semolino in brodo; vitello alla parmigiana; contorni.

Una culla

Ieri, la casa del collega rag. Giorgio Provini, è stata allietata dalla nascita di una graziosissima e vispa bambina cui sono stati imposti i nomi di Serena Maria Littoria.
Rallegramenti ed auguri.

Esemplare atto di civismo

Il co. Federico Riccardi di Netro, genero del defunto marchese Paolo di Colloredo Mels, saputo che un colono aveva un debito — per affittanza — di circa 7000 lire verso di questi, e venuto a conoscenza delle condizioni misere in cui versava, con gesto veramente nobile e meritevole di rilievo, glielo ha abbuonato.

Caduta ciclistica

Vitfredo Serini di Carlo di anni 25 meccanico da Treviso, cadendo ieri nel pomeriggio, nei pressi della città, dalla propria bicicletta in seguito ad un banale incidente di strada, riportò la probabile frattura del femore destro.
Fu accolto all'ospedale, guaribile in 60 giorni.

Vittoria Garelli Beltrame

Dando notizia della morte avvenuta a Vicenza, della signora Vittoria Garelli Beltrame, consorte del comm. Romeo Garelli e madre dell'on. dott. comm. Alberto e della signora Anita Marchesini Garelli fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, «Vedetta Fascista» rievoca le benemerenze e la eletta figura dell'estinta.

Scrive «Vedetta Fascista»:

«La triste notizia è giunta ai più fulminea, come fulminea è stata la morte della povera signora. Degente al nostro ospitale dove aveva in questi giorni subito con serenità e fermezza d'animo un atto operatorio, quando il male era stato quasi superato e ogni angoscia e trepida aspettativa s'allontanavano dai suoi cari, una nuova improvvisa insidia, contro la quale nulla poteva il valore della scienza, schiantava in poche ore la forte fibra, facendo d'un tratto tacere un cuore nobile e generoso che aveva avuto battiti soltanto per gli affetti e le azioni più nobili e più pure.

Si è spenta nel bacio di quella fede ch'ella, in vita, aveva praticato nel silenzio della operosa giornata; e assai profondo e inconsolabile è il vuoto lasciato per il repentino mesto congedo da quanti, con i suoi cari, partecipavano alla sua bontà e conoscevano tutta l'elevatezza e la naturale squisitezza del suo animo e del suo spirito sensibili.

Vittoria Garelli Beltrame è passata troppo rapidamente nella sua giornata terrena, come immaturamente passano tutte le madri la cui missione non è mai compiuta, e non si capisce e non si può comprendere perchè anch'esse, ombra e sorriso d'eternità, un giorno debbano dirci addio e lasciarci per sempre, più tristi, più soli e sconsolati che mai. Sorregge nel distacco e nel vuoto il pensiero di Dio e della luce eterna. Solo rifugio e riposo al pensiero e allo spirito sconvolti.

Della madre, Vittoria Garelli aveva tutta la sorridente, pacata saggia dolcezza e la bontà fatta di comprensione e di tenerezza insieme, bontà inconfondibile di madre, dove è esperienza di vita vissuta, raccolto silenzio e generosità piena, istintiva, soave.

Il suo orgoglio più bello e santo era nel figlio che la fede operosa e l'ingegno dovevano portare in una sfera più alta e più vasta, paga e serena nel ricambio d'amore, sprone d'attività e di azione. Dal suo posto di madre e di donna fascista, Vittoria Garelli risolse il privilegio del nome e della autorità gentile che le veniva, con un nuovo e più intenso fervore di opere di carità, di pietà e di bene: su ciò in questo soltanto esercitando quello che essa riteneva come suo dovere, ed erano, dilatati, i sentimenti stessi che fiorivano dal suo animo eletto nella intimità della famiglia.

In questa possibilità, Vittoria Garelli non smentì mai la nobiltà del suo cuore, accompagnando con la modestia, la gentilezza e il sorriso ogni suo atto di bene, ogni suo saggio consiglio, e la sua opera fu tutta, dentro e fuori dalla casa, un esempio di vita. Lo sanno quanti hanno beneficato della sua parola, prima ancora del suo interessamento per un'opera di bene.

Dalla fede e dall'austero concetto della vita, Essa seppe trarre quella luce che accompagnò sempre le sue azioni, e all'Opera Maternità e Infanzia, e alle opere assistenziali essa portò con il saggio consiglio e la persuasiva parola, la squisitezza della naturale bontà.

Ora si sono spenti il cuore ch'ebbe palpiti per ogni causa buona e il sorriso che assecondava di grazia e di bellezza ogni atto.

Sui suoi cari in pianto, resta, con la forza disperata del ricordo che ogni dolce linea e ogni gesto ricompone, la memoria e la luce inobliabili di Colei che fu specchiato esempio di sposa e di madre. E tutto l'amore e la bontà ch'essa seppe suscitare in vita, ritornano nella tristezza del commiato, in un tributo di affetto e di memorie intorno alla cara salma».

Le grandi opere del Regime

La rete delle idrovie venete

• UDINE

La rete delle idrovie venete che si svolge per intero nel compartimento del Magistrato alle Acque, consta di una grande linea dorsale capace di natanti da 500 tonnellate che, partendo dal Po, in località Pioppa presso Savanella Po, giunge alla laguna di Venezia presso Chioggia, si snoda per i canali lagunari fino a Venezia e da Venezia, attraverso la laguna orientale, si addentra nella terraferma fino a Grado e all'Isonzo.

Tale linea, della complessiva lunghezza di km. 183, in parte si svolge lungo i canali lagunari; segue per brevi tratti il corso dei fiumi o di vecchi canali artificiali aperti dalla Repubblica Veneta, e in gran parte si apre attraverso canali nuovi o radicalmente sistemati.

Mentre i canali lagunari, salvo qualche tratto, si trovavano già in grado di ricevere natanti di grande tonnellaggio i tronchi di terraferma hanno richiesto opere radicali di trasformazione e in molti casi apertura di nuove vie.

Così a partire dal Po, si è dovuta abbandonare la vecchia linea, di cui le caratteristiche non si prestavano alla navigazione di grossi convogli, nè consentivano una economica trasformazione, e si è dovuta costruire una serie di imponenti manufatti di cui la più saliente è la conca della Pioppa lunga 132 metri, con larghezza minima utile di m. 10, divisa in due vasi lunghi rispettivamente 85 e 35 metri. A tale manufatto, già di per sè imponente, si accoppia una botte a sifone per il passaggio delle acque del grande collettore della bonifica Padana-Polesana, che costituisce un'opera arditissima, forse unica nel genere.

La linea, dopo siffatto inizio, approfitta del letto del Canalbianco, opportunamente rettificato, e, attraverso un nuovo canale rettilineo aperto per 6 Km., giunge al fiume Adige che viene attraversato a mezzo di una coppia di biconche aventi le stesse caratteristiche utili di quella dianzi descritta.

Si svolge poi per il Canal di Valle che ha richiesto radicali lavori di sistemazione e giunge al Brenta ove sfocia a bocca libera.

Attraverso il Brenta, la idrovia entra nella laguna di Venezia a mezzo di una chiusa che, a differenza delle altre, è stata costruita in un sol vaso della lunghezza di metri 87, conservando però la larghezza utile di metri 10 e il tirante d'acqua di metri 4.

L'attraversamento della laguna, ad oriente di Venezia, è praticato mediante una serie di canali, formanti la cosidetta litoranea veneta.

La linea che attualmente si arresta a Grado ed è stata negli ultimi anni perfezionata, dovrà essere prolungata, perchè attraversando l'Isonzo tuttora in corso di sistemazione e usufruendo dei canali della bonifica del Broncolo, possa spingersi fino a Monfalcone.

Così sarà compiuta la grande arteria che da Trieste condurrà a Venezia, al Po, alla rete Ferrarese, e speriamo in un prossimo futuro, a Milano e ai laghi.

Alla linea dorsale dal Po a Grado si riallacciano tutte le radiali sistemate per natanti di trecento o cento cinquanta tonnellate.

Così quelle che fanno capo a Grado, per Belvedere, per Aquileia, per Cervignano, per Porto Nogaro e per Marano, e le altre da porto Falconera e Portogruaro, e lungo il Meduna ed il Noncello fino a Pordenone.

Alla litoranea s'innesta pure la rete dei canali consorziali del Brian e dell'Ongaro Inferiore fino a S. Donà di Piave, al quale si accede anche lungo il Piave.

Inoltre si irradiano da Venezia: la rete Trevigiana e, notevole per bellezza di paesaggio e per intensità di traffico, la linea, che lungo il Naviglio Brenta allaccia Venezia con Padova poi con Vicenza.

Tale idrovia, ancora in via di sistemazione, sarà perfezionata fra breve volgendo al termine i lavori che si eseguono con concessione della Società di Navigazione interna.

A grande traffico è pure destinata la derivazione dalla Venezia-Padova che per il Novissimo e la laguna Veneta è diretta ad allacciare il porto di Chioggia all'importante centro agricolo di Mirano, Mira, Dolo.

La densa rete delle idrovie venete, che somma a molte centinaia di chilometri può dirsi così in completo assetto pronta a far fronte non solo alle presenti esigenze, ma anche a quelle ben maggiori che si prevedono per quando sia completato il vasto piano di bonifica che il Governo fascista con larga visione persegue.

Cadendo da un albero

Il bambino Milo Ferini di Carlo, di anni 9, cadendo accidentalmente da un albero, riportò la frattura del terzo inferiore dell'omero sinistro. Fu accolto all'ospedale guaribile in 20 giorni.

CRONACHE SPORTIVE

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Partita	Risultato
*Torino-Pro Vercelli	0-0
*Fiorentina-Juventus	2-2
*Padova-Bologna	0-0
*Alessandria-Brescia	1-0
*Triestina-Casale	2-0
*Ambrosiana-Lazio	8-1
*Genova-Livorno	2-0
*Roma-Milan	1-1
Napoli-*Palermo	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Partita	Risultato
Sampierdarenese-Vigevanese	1-0
Messina-*Cagliari	2-0
*Pro Patria-Catanzaro	1-1
Novara-*Legnano	2-1
*Seregno-Pavia	2-1

GIRONE B

Partita	Risultato
*Comense-Atalanta	1-1
*Bari-Serenissima	5-0
*Cremonese-Grion	1-1
Verona-*Foggia	2-1
*Perugia-Modena	2-1
*Vicenza-Spal	2-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Partita	Risultato
*Treviso-Padova	4-0
*Monfalcone-Triestina B	2-2
*Pro Gorizia-Pordenone	4-1
*Trento-Thiene	4-0
*Schio-Udinese	3-3
*Ponziana-Fiumana	1-1

SECONDA DIVISIONE

Partita	Risultato
Latisana-Monfalcone B	0-0
Triestina C-Pordenone B	2-0 (forfait)
Udinese B-Cividalese	6-4

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra							
Ambrosiana	26	17	6	3	60	21	40
Juventus	26	16	6	4	67	28	38
Napoli	26	14	6	6	30	23	34
Bologna	26	13	7	6	39	23	33
Roma	26	11	6	9	38	24	28
Milan	26	10	7	9	42	37	27
Pro Vercelli	26	9	8	9	33	28	26
Fiorentina	26	10	6	10	37	46	26
Livorno	26	8	9	9	34	38	25
Lazio	26	9	7	10	36	48	25
Brescia	26	9	6	11	27	31	24
Triestina	26	7	9	10	26	29	23
Palermo	26	8	7	11	31	30	23
Torino	26	7	7	12	32	38	21
Alessandria	26	9	3	14	36	43	21
Genova	26	8	5	13	29	41	21
Padova	26	7	6	13	25	38	20
Casale	26	4	5	17	25	72	13

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Squadra							
Sampiedarenese	24	16	4	4	42	16	36
Vigevanesi	23	12	9	2	45	21	33
Pro Patria	24	13	4	7	49	25	30
Novara	24	13	2	9	53	30	28
Messina	24	11	5	8	38	28	27
Spezia	23	7	11	5	23	24	25
Catanzaro	24	8	9	7	39	31	25
Viareggio	23	10	4	9	28	31	24
Seregno	24	8	8	8	33	31	24
Pavia	24	6	6	12	21	44	18
Legnano	24	5	6	13	20	38	16
Cagliari	24	6	3	15	22	61	15
Dertona	24	2	5	17	17	49	9

GIRONE B

Squadra							
Perugia	24	14	6	4	46	32	33
Modena	24	13	6	5	44	19	32
Bari	24	12	6	6	41	25	30
Comense	24	12	4	8	37	29	28
Atalanta	24	9	8	8	31	23	26
Grion	24	10	5	9	41	34	25
Foggia	24	9	6	9	39	40	24
Spal	24	6	8	10	34	43	20
Pistolese	24	6	8	10	33	44	20
Cremonese	24	7	6	11	26	32	20
Vicenza	24	7	4	13	31	42	18
Serenissima	24	6	6	12	28	46	18
Verona	24	6	6	12	25	46	18

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Squadra							
Udinese	23	16	5	1	51	20	38
Treviso	23	13	7	3	45	24	33
Pro Gorizia	23	13	7	3	43	24	33
Fiumana	24	10	8	6	47	31	28
Rovigo	23	10	5	8	26	23	25
Ponziana	23	10	5	8	40	44	25
Triestina B	23	11	3	9	42	37	24
Padova	24	8	6	10	53	46	22
Trento	23	7	8	8	38	36	22
Monfalcone	22	9	3	10	36	27	21
Schio	24	5	9	10	37	42	19
Pordenone	24	6	6	12	35	58	18
Bassano	22	6	3	13	25	44	15
Thiene	23	3	5	15	18	47	11
Bolzano	22	5	3	14	16	45	11

SECONDA DIVISIONE

Squadra							
Udinese B	12	9	1	2	37	13	19
Cividalese	12	8	1	3	26	16	17
Triestina C	11	7	1	3	18	8	15
Palmanova	12	6	1	5	10	18	13
Pro Gorizia B	12	5	2	5	22	23	12
Monfalcone B	12	4	3	5	14	22	11
Latisana	13	4	2	7	10	19	10
Pordenone B	12	3	2	7	13	25	7
Sacilese	12	1	1	9	12	22	3

Il campionato dei liberi

I risultati

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

Partita	Risultato
*Nogaredo-Campoformido	2-0

GIRONE B

Partita	Risultato
Cussignacco-Littoria	2-1

GIRONE C

Partita	Risultato
Allievi Udinese-Edera	2-1

PRIMA CATEGORIA

Partita	Risultato
Giovinezza B-Caporiacco	1-0
Campoformido B-Martignacco B	2-0 (forfait)

Le classifiche

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

Squadra							
Martignacco	10	7	1	2	22	11	15
Campoformido	10	5	3	2	15	10	13
Passons	10	4	2	4	23	18	10
Basiliano	10	4	2	4	13	20	10
Pro Feletto	10	2	2	6	11	21	6
Nogaredo	10	3	0	7	14	20	6

GIRONE B

Squadra							
Giovinezza	10	8	2	0	32	11	18
Itala	10	5	2	3	14	11	12
Tarcento	10	5	1	4	13	10	11
Cussignacco	10	4	0	6	16	15	8
Littoria	10	1	4	5	15	19	6
Talmassons	10	2	0	8	12	26	4

GIRONE C

Squadra							
Cormor	7	7	0	0	20	6	14
Allievi Udinese	8	3	2	3	14	14	8
Edera	8	2	2	4	14	18	6
Olimpia	7	1	2	4	3	14	4

PRIMA CATEGORIA

Squadra							
Giovinezza B	9	8	0	1	35	6	16
Caporiacco	8	5	1	2	18	7	11
Campoformido B	9	3	0	6	10	27	6
Allievi Udinese B	8	2	0	6	5	19	4
Martignacco B	9	2	0	7	10	23	4

Schio - Udinese 3 - 3

A Schio l'Udinese ha pareggiato. La squadra bianco-nera, in cattiva giornata, non ha giocato molto bene. Specie nel primo tempo, durante il quale è mancata particolarmente la linea mediana, l'Udinese ha dovuto subire la superiorità dell'avversaria. A metà del tempo lo Schio era già in vantaggio di due punti mentre l'Udinese otteneva un punto per autogoal del terzino scledense Gon.

L'Udinese nella ripresa però, operati alcuni spostamenti ha marciato molto meglio assumendo decisamente il comando. Al 3' ed al 15', rispettivamente Cossio e Peresson segnavano. Lo Schio riusciva a pareggiare al 28' per merito di Maccotto.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Schio: Zamaro; Gon e Terzo; Piva, Andrighetto e Bortolotto; Mascotto, Pontini, Milena, Dorigatto e Berton II.

Udinese: Tonello; Cirol e Bellotto; Miani, Dal Pont e Pittassi; Peresson, Suber, Zanussi, Chizzo e Cossio.

Arbitro sig. Violi di Milano.

CICLISMO

Bogagna vince in volata la "Coppa Piccilli,, al V. C. Bassano il premio di rappresentanza

(R.) - Favorita da una giornata ideale ha avuto oggi svolgimento la prima manifestazione ciclistica valevole quale prima prova di campionato friulano. Lo esito della gara ha superato tutte le previsioni inquantochè la larga partecipazione dei sodalizi Veneti e Giuliani, l'alta media ottenuta, la combattività, ed in certi momenti l'avvincente lotta lungo il percorso, possono ben giustificare la completa riuscita di questa manifestazione preparata con tanta passione dai solerti dirigenti il sodalizio cittadino.

Anche l'imponente numero di appassionati schierati durante il percorso e specialmente all'arrivo stanno a dimostrare come la passione verso il popolare sport del pedale sia in Friuli sempre viva.

La più bella impressione lasciata dalla gara è certamente quella della affermazione del C. C. Udinese che, con Pietro Boemo e Flumino hanno saputo tener alto il nome del ciclismo friulano portandosi quasi a pari merito del poderoso squadrone del V. Club Bassano sceso al completo che ha battuto pienamente il preparatissimo sodalizio Trevigiano che pur contava elementi di indiscusso valore come Carniato, Perini e Zaramella.

La gara ha avuto fasi elettrizzanti specialmente per merito dei bassanesi sempre in cerca di buone occasioni per battagliare. Abbiamo visto un Gallina ed un Zandonà in ottima forma e ben decisi a figurare; ma gli svariati tentativi sulle numerose salite sono stati bravamente sventati specialmente per merito dell'udinese Boemo e del poderoso Perini.

In ogni modo il confronto, che ha messo in evidenza le possibilità atletiche dei nostri corridori di fronte ad avversari abituati a gare anche molto più difficili di queste, può lasciare perfettamente tranquilli i dirigenti udinesi inquantochè un maggior allenamento ed una più omogenea preparazione della squadra porteranno a risultati finora insperati. E bene ha fatto oggi il pubblico sportivo Udinese a portarsi compatto all'arrivo incoraggiando con la presenza sia i corridori, che i dirigenti.

E' inutile parlare della organizzazione. Perfetta e regolare come sanno fare da anni i dirigenti udinesi.

La gara

Sono le 13.23 quando il variopinto plotone parte da via Paolo Sarpi, sede del I. Gruppo Rionale, agli ordini del fiduciario del primo Gruppo. Partenza veloce e primi assaggi. Martignacco, Fagagna, S. Daniele sono raggiunti con la perdita di poche unità fra le quali Piano che ha dovuto cedere per rottura di macchina. La salita di S. Daniele è abbordata in fila indiana e Gallina vince il premio posto dagli sportivi di S. Daniele.

Sotto Osoppo è Zandonà che tenta una fuga che sembra alquanto pericolosa. Boemo sventa. Osoppo è oltrepassato a forte media, ed il gruppo è nuovamente compatto. Ci portiamo sopra la salita di Montenars, la più aspra, e quella che nelle previsioni generali dovrà decidere la gara. Vediamo Zandonà e Gallina che con magnifica azione hanno ragione della difficile rampa.

A pochi metri però seguono staccati Carniato, Fadel, Perini, Bogana, Boemo, Cecchini e Zalora ad un minuto. Seguono altri staccati.

Questo è il momento più bello della gara. Ma oggi sono tutti in vena e sembra che il numeroso plotone sia formato da atleti tutti sulla medesima taglia. Entro cinque chilometri difatti, tutti sono nuovamente raggruppati. Dobbiamo rimandare la decisione sull'altra non difficile rampa del Monte Croce. Il gruppo arriva nuovamente staccato ma di poco e la seguente discesa permette un nuovo raggiungimento dei migliori inquantochè diversi, fra le figure minori, hanno già dovuto cedere. Nella discesa del Monte Croce fora Gallina ed è con rincrescimento che vediamo tolto di gara uno dei migliori e più battaglieri.

Il gruppo prosegue compatto dopo aver perso anche Bront oggi non in buona giornata. Da una quarantina di partenti ne restano ancora una ventina. Ormai la gara si deciderà in volata. Ci portiamo quindi al traguardo posto in Piazza Umberto I dove attende una folla immensa.

Alle ore 16.23 è disputata la bellissima volata condotta dai Bassanesi che con un perfetto accordo di squadra hanno battuto di stretta misura i volonterosi atleti friulani che però a loro volta hanno avuto la meglio sui Trevigiani.

La Coppa Romano Piccilli è stata assegnata al Veloce Club Bassano.

L'ordine di arrivo

1. Bogana Giovanni del V. C. Bassano che impiega ore 3 a compiere i 93 Km. del percorso alla media di Km. 31.

2. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano a due gomme — 3. Pietro Boemo del Club Ciclistico Udinese a una macchina — 4. Flumino Ulisse id a ruota — 5. Marion Fausto C. C. Trevigiani — 6. Perini Vilfredo id — 7. Zaramella Giuseppe id. — 8. Torres Pietro id. — 9. Sessi Ernesto U. C. Triestini — 10. Fabbro Amerigo C. C. Sandanielese.

Seguono altri arrivati in tempo massimo.

PUGILATO

Combattuti incontri nel torneo novizi

Ottimo successo ha conseguito la manifestazione indetta ed organizzata dal IV. Gruppo rionale per il torneo novizi di pugilato.

Tutti gli incontri si sono svolti nella palestra di via dell'Ospedale.

Ecco i risultati tecnici:

Pesi gallo: Cuttini, IV G. R., batte ai punti Pesante, id.

Pesi leggeri: Zanacco, IV G.R., batte ai punti Asquini di Codroipo; Matossi di Codroipo batte Modolo, IV G. R., per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi medi: Chiandetti, IV G. R. batte ai punti Susanna di Cervignano; Zabai, IV G. R., batte Di Poi di Osoppo per arresto combattimento al terzo round.

Gli incontri finali hanno avuto il seguente esito:

Pesi carta: Biondi, IV G. R., e Pinzani, id., match nullo.

Pesi gallo: Rodaro, IV. G. R., batte Cuttini, id., ai punti.

Semifinale pesi leggeri: Matossi di Codroipo batte Zanotto, IV G. R., per k.o. alla seconda ripresa.

Pesi medi (finale): Candotti, IV G. R., batte ai punti Zabai id.

Pesi massimi: Mazzolini, IV G. R., batte Filiputti di Codroipo, per abbandono alla prima ripresa.

I pugili Ceccato e Buiatti (pesi medi) e Marchiol - Resaldella (pesi leggeri) hanno svolto infine due applaudite esibizioni.

Fungeva da arbitro per tutti gli incontri il sig. Cardo, commissario di zona della F. I. P.

CORSA CAMPESTRE

Burlo campione di Zona
All'A. S. U. il premio di rappresentanza

TRIESTE, 18.

Organizzato dalla Società Ginnastica Triestina ha avuto svolgimento il campionato assoluto di zona di corsa campestre.

La gara non ha avuto un grande successo di partecipazione poichè il numero dei concorrenti non ha superato la ventina; in compenso però, nessuno dei migliori atleti della Venezia Giulia era assente.

Il percorso prescelto per la prova, di circa cinque chilometri, è stato trovato molto duro, non solo per la sua particolare configurazione, ma anche per il fondo molto fangoso e viscido. Oltre l'Ippodromo di Montebello, i concorrenti da una angustissima via salivano una scarpata ripida fino a metà costa del colle, poi, per circa un chilometro correvano sempre su terreno accidentato e quindi riprendevano la via del ritorno.

Il percorso è stato fatto due volte per un complessivo, come abbiamo detto, di circa cinque chilometri. Prova difficoltosissima e che riteniamo non rispondente ai dettami migliori della logica, che consigliano a sottoporre gli atleti a prove meno massacranti ma più confacenti alla migliore preparazione stilistica.

La gara è stata vinta dal triestino Burlo, il brillante secondo classificato nel campionato nazionale assoluto dello scorso anno. Burlo, seguendo la sua tattica preferita, ha assunto il comando fin dall'inizio obbligando una andatura indiavolata. Il triestino così si è assicurato inizialmente un vantaggio notevole che non è stato possibile colmare più tardi dai suoi avversari più diretti Zigliotti e Cattarossi, i quali li raggiungono la scarburazione migliore soltanto dopo qualche chilometro.

Infatti Cattarossi e Zigliotti, specialmente il bianco nero, durante la seconda metà della gara hanno ripreso molto del terreno perduto. Burlo ha terminato la gara molto provato mentre Zigliotti e Cattarossi erano freschissimi.

Il tempo registrato dal vincitore è più che ottimo in rapporto alla difficoltà del percorso e dimostra la ottima preparazione di questo atleta che sfoggia uno stile tutt'altro che elegante.

Cattarossi è apparso non nella forma migliore. Ottima la prova di Sgobino, classificatosi quarto, e di Lodolo, il quale ha saputo precedere sul traguardo il consocio Marcuzzi.

* * *

Per merito di Cattarossi, Sgobino, Lodolo e Marcuzzi, l'Associazione Udinese ha conquistato il primato assoluto di rappresentanza.

La classifica

1. Burlo Romano, della S. S. Giovinezza di Trieste, km. 5 in 18'40";
2. Zigliotti Luciano, S. Ginnastica di Trieste, in 18'55";
3. Cattarossi Gino, Ass. Sportiva Udinese, in 19'40";
4. Furlan Giovanni, U. G. Goriziana, in 19'50";
5. Sgobino Luigi, A. S. Udinese;
6. Lodolo Angelo, id.;
7. Bressan Bruno, S. G. Triestina;
8. Marcuzzi Mario, A. S. Ud.;
9. Zerini Giordano, S. G. Triestina;
10. Giorgetti Giuseppe, S. S. Giovinezza;
11. Clarici Alberto, id.;
12. Cimberle Ilario, Dopolavoro C.R.D.A. di Trieste;
13. Chizzoni Edoardo, Dop. Coop. Operaie di Trieste.

La targa per la Società classificata prima assoluta, è stata vinta dalla Associazione Sportiva Udinese per merito di Cattarossi, Sgobino, Lodolo e Marcuzzi.

La targa per la Società meglio classificata con gli atleti allievi è stata assegnata alla Società Ginnastica Triestina.

VOLO A VELA

Notevuli prove di due piloti inglesi

LONDRA, 19.

Due records inglesi di volo senza motore sono stati stabiliti ieri. Il primo da Tawills del «gliding Club» di Londra che ha percorso 55 miglia raggiungendo un'altezza di oltre 1400 metri, partendo da una collinetta di una sessantina di metri soltanto di altezza. Durante il volo egli ha incontrato grandine e un uragano di neve.

L'altro è stato stabilito dal londinese Ge. Collins, appassionato del volo senza motore, il quale ha fatto un volo di 45 miglia con un passeggero a bordo.

Tiro a segno

Il consiglio direttivo della locale sezione di tiro a segno informa i soci che per poter concorrere a gare di qualsiasi genere (comunali, provinciali, straordinarie, regionali e nazionali) è tassativamente prescritto il possesso della tessera dell'Unione italiana di tiro a segno munita dal bollo del C.O.N.I. 1934.

La richiesta della tessera stessa, accompagnata dalla tassa unica di L. 5 deve essere fatta pervenire al Segretario della Sezione (Via di Prampero 5) non oltre il 25 corrente.

MEZZO SECOLO

20 MARZO 1834

La giuria ha scelto il bozzetto per il monumento a Giuseppe Garibaldi da erigersi a Udine. E' opera dello scultore veneziano Guglielmo Michieli ed il bozzetto, scelto con 16 voti favorevoli su 18 votanti, era contraddistinto dal motto «Victor» e dal numero 17.

—o—

Giungono nuove notizie sulla spedizione del conte Savorgnan di Brazzà: egli si trova attualmente presso gli Ahfurans, nel centro del Congo, ed è in buone condizioni.

—o—

Agli ufficiali del Presidio di Udine l'avv. Ernesto D'Agostini tiene una conferenza trattando «Sui fattori materiali e morali d'una offensiva alla nostra frontiera».

LA CLESSIDRA

PIERO PENAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli